



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

fse per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione

152
I LIBRI DEL
FONDO SOCIALE EUROPEO

IL DIVARIO DIGITALE
NEL MONDO
GIOVANILE
IL RAPPORTO DEI GIOVANI
ITALIANI CON LE ICT

ISFOL
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA
FORMAZIONE PROFESSIONALE
DEI LAVORATORI



152
I LIBRI DEL
FONDO SOCIALE EUROPEO

ISSN: 1590-0002

L'Isfol, ente nazionale di ricerca, è dotato di indipendenza di giudizio e di autonomia scientifica e metodologica ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'Istituto opera nel campo della formazione, delle politiche sociali e del lavoro al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione, al miglioramento delle risorse umane, all'inclusione sociale e allo sviluppo locale.

L'Isfol svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione e informazione fornendo un supporto tecnico-scientifico al Ministero del Lavoro, ad altri Ministeri, al Parlamento, alle Regioni e agli Enti locali, alle Istituzioni nazionali, pubbliche e private, sulle politiche e sui sistemi della formazione ed apprendimento lungo tutto l'arco della vita, del mercato del lavoro e dell'inclusione sociale. Fa parte del Sistema Statistico Nazionale, e collabora con le Istituzioni comunitarie.

Svolge inoltre il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo, è Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme - Programma settoriale Leonardo da Vinci.

Commissario Straordinario: Sergio Trevisanato

Direttore Generale: Aviana Bulgarelli

Riferimenti

Corso d'Italia, 33

00198 Roma

Tel. + 39 06854471

Web: www.isfol.it

La Collana

I Libri del Fondo sociale europeo

raccoglie e valorizza i risultati tecnico-scientifici conseguiti nei Piani di attività Isfol per la programmazione di FSE 2007-2013 Obiettivo Convergenza PON "Governance e Azioni di sistema" e Obiettivo Competitività regionale e occupazione PON "Azioni di sistema"

La Collana I Libri del Fondo sociale europeo è curata da Isabella Pitoni responsabile della Struttura di Comunicazione e Documentazione Istituzionale Isfol. Coordinamento editoriale: Valeria Cioccolo, Pierangela Ghezzeo e Loretta Pacini



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO



per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione

ISFOL
IL DIVARIO DIGITALE
NEL MONDO
GIOVANILE
IL RAPPORTO DEI GIOVANI
ITALIANI CON LE ICT

ISEOL

Il volume raccoglie i risultati di attività di ricerca realizzate dall'Isfol, Area Risorse Strutturali ed Umane dei Sistemi Formativi (Responsabile Claudia Montedoro).

La ricerca è stata finanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dei Programmi operativi nazionali a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Azioni di Sistema" (Ob. Competitività Regionale e Occupazione) e "Governance e Azioni di Sistema" (ob. Convergenza), Asse Capitale Umano, Obiettivo specifico 3.1, in attuazione dei Piani Isfol 2011 di competenza della Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro.

Hanno partecipato al gruppo di lavoro:

per Isfol: Paolo Botta (Responsabile della ricerca)

per la società Pragma (indagine campionaria): Maria Grazia Cosentino, Danilo De Candido (coordinatore del gruppo di lavoro Pragma), Enza Iacobo, Angela Geracitano, Giorgio Gessi, Lucia Ercole, Daniela Loreti, Edgardo Pestellini, Tiziana Tosti, Laura Vanni.

È autore del volume: Paolo Botta.

Testo chiuso: agosto 2011

Copyright (C) [2011] [ISFOL]

Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione – Non Commerciale – Condividi allo stesso modo 3.0 Italia License.

(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/deed.it>)



ISBN: 978-88-543-0057-6

Indice

Premessa	7
Introduzione: una ricerca sul divario digitale giovanile	9
Le diverse forme di divario digitale	9
Digital divide e cultural divide	12
Accesso alle ICT ed ai consumi culturali	13
Gli obiettivi della ricerca	14
La metodologia della ricerca	16
Cap. 1 La condizione giovanile in Italia	21
1.1 Il contesto familiare	21
1.2 L'istruzione	22
1.3 Il lavoro	23
1.4 Atteggiamenti nei riguardi del lavoro	24
1.5 Istruzione e lavoro: l'inequivocabile peso dello status	25
1.6 I consumi culturali	36
1.7 Attività e interessi culturali: l'ambiguo peso dello status	37
Cap. 2 Giovani e ICT	41
2.1 L'uso del PC	41
2.2 Uso del PC e status paterno	43
2.3 Uso del PC e livelli di istruzione	44
2.4 Uso del PC e condizione professionale	45
2.5 Uso del PC e attività culturali	46
2.6 L'uso di internet	47
2.7 Le attività svolte in rete	48
Cap. 3 Le determinanti sociali del digital divide	57
3.1 L'influenza dello status	57
3.2 Motivazioni al non uso del personal computer	61

3.3	Motivazioni al non uso di internet	63
3.4	Motivazioni al non uso della posta elettronica	64
3.5	Atteggiamenti nei confronti di internet	70
Cap. 4	Grandi e piccole differenze	73
4.1	La distribuzione territoriale	73
4.2	Il genere	74
Cap. 5	I gruppi giovanili	79
5.1	I giovani più tecnologizzati a confronto	81
5.2	I giovani meno tecnologizzati a confronto	84
Cap. 6	Riflessioni conclusive	97
6.1	L'istruzione	98
6.2	Il lavoro	99
6.3	Il rapporto con le ICT	100
6.4	Tra divario digitale relativo, contestuale e assoluto	101
6.5	Tra differenziazione e omologazione	103
6.6	ICT e gruppi giovanili	105
6.7	Due diverse concezioni della cultura	106
6.8	Quali prospettive	108
	Riferimenti bibliografici e sitografici	109
	Appendice	115
	Piano generale di lavoro	117
	Universo e campione	119
	Il questionario	121
	Le frequenze	131
	La rilevazione dei dati e la costruzione del data-base	152
	L'elaborazione e l'analisi dei dati	152

Premessa

Nel volume sono riportati i risultati di una ricerca, dal titolo: "Il *digital divide* nel mondo giovanile", svolta, presso l'Area "Risorse Strutturali ed Umane dei Sistemi Formativi" dell'Isfol. L'indagine si inseriva nel contesto della attività condotte dall'Area nell'ambito dei processi di valorizzazione delle ICT e dell'e-learning per lo sviluppo dei sistemi di formazione e lavoro.

La ricerca ha preso in esame il rapporto tra giovani e tecnologie informatiche e telematiche, allo scopo di individuare le determinanti del *digital divide* esistente all'interno del mondo giovanile. A tale fine, oltre a svolgere un'analisi delle principali questioni teoriche relative agli argomenti trattati, è stata realizzata un'indagine campionaria su un segmento di giovani di entrambi i sessi residenti in tutto il paese, a cui è stato somministrato un questionario strutturato per verificare le diverse problematiche esistenti in relazione al rapporto con le ICT nelle differenti condizioni socio-economiche. Nel volume sono rinvenibili le principali problematiche affrontate, con riferimento sia agli aspetti metodologici e teorici sia ai risultati dell'indagine empirica relativa al rapporto dei ragazzi con le ICT ed agli aspetti della condizione giovanile presi in esame.

Claudia Montedoro
Responsabile dell'Area
"Risorse Strutturali ed Umane
dei Sistemi Formativi" dell'Isfol

Introduzione: una ricerca sul divario digitale giovanile

Le diverse forme di divario digitale

È opinione diffusa che le disuguaglianze di accesso alla conoscenza ed a forme più avanzate di socializzazione possono essere attenuate dall'uso delle tecnologie informatiche e telematiche (ICT), che riducono le *asimmetrie informative*, che sono una conseguenza della non condivisione, tra tutti gli attori interessati, delle informazioni rilevanti nelle diverse situazioni della vita sociale, e potenziano l'accesso alle fonti della cultura e le capacità relazionali per le accresciute opportunità di scambio sociale e culturale che forniscono, sia all'interno della società nel suo insieme sia nell'ambito delle diverse comunità di apprendimento afferenti il mondo del lavoro e formativo. Il fenomeno della ancora modesta diffusione delle ICT è da considerare uno dei più importanti ostacoli ad un dinamico sviluppo economico e sociale, perché riduce le opportunità di crescita culturale e professionale che rappresentano un importante elemento strategico per favorire i processi innovativi indispensabili negli scenari difficili che abbiamo di fronte. La non pervasività delle ICT è alla base di quel fenomeno di deprivazione relativa che è chiamato *digital divide*, ossia il divario esistente nella popolazione tra chi ha accesso e utilizza pienamente, ossia in tutte le sue potenzialità, le ICT e chi non lo fa o lo fa in misura ridotta rispetto ad altri utilizzatori. Il digital divide (in italiano *divario digitale*) è una vera e propria forma di disuguaglianza, la cui natura appare complessa ed ambigua. Da una parte, esso è generato da altri squilibri strutturali, come quelli di status o culturali, dall'altro è generato da fattori ancora poco chiari di natura soggettiva, che sono in parte da collegare alle diverse modalità di operazionalizzare le conoscenze da parte dei diversi soggetti. In ogni caso il digital divide è fonte di ulteriori nuove disuguaglianze perché priva gli attori di risorse indispensabili nella società della conoscenza, come una gestione appropriata dei saperi, che potrebbe essere favorita dalle potenzialità di scambio culturale e di informazione che caratterizzano la rete elettronica.

Il divario digitale è condizionato da ampie e diffuse disparità, che sono determinate dalle disuguaglianze esistenti nella società e nel mondo del lavoro, in cui permangono squilibri sociali e culturali. Abbiamo definito *relativo* questo divario digitale.

D'altra parte, il divario digitale può essere indipendente dalle disuguaglianze già esistenti, perché la non utilizzazione o la insufficiente utilizzazione delle ICT può derivare da scelte soggettive o, benchè collegate al contesto socio-culturale di appartenenza, non imputabili ai classici meccanismi della marginalità (economici, sociali o culturali), bensì ad altre variabili ancora poco note e studiate. Abbiamo definito *assoluto* questo divario digitale. Il divario *relativo* è da collegare ad altre disuguaglianze di carattere generale, di cui è diretta espressione, che riguardano aspetti come:

- lo status individuale e della famiglia di appartenenza: differenze nel reddito e nei livelli professionali;
- i livelli di istruzione e di apprendimento: differenze non solo nell'acquisizione dei titoli, ma anche nelle capacità cognitive;
- l'età: differenze esistenziali, culturali e professionali da collegare ai diversi profili anagrafici;
- il sesso: differenze di genere a tutti i livelli;
- la collocazione geografica o territoriale: differenze di sviluppo tra i diversi territori o regioni;
- la salute: differenze tra normo-dotati e diversamente abili in tutte le dimensioni della vita sociale;
- le caratteristiche del sistema formativo di riferimento: differenze tra persone inserite in contesti educativi più o meno innovativi.

Le disuguaglianze più importanti a livello della sfera lavorativa riguardano:

- i tassi di attività: differenze nei livelli di partecipazione al lavoro tra le diverse componenti sociali, come ad esempio tra gli uomini adulti, da un lato, i giovani e le donne o gli anziani dall'altro;
- l'inserimento lavorativo: differenze nei percorsi di vita a seconda dello status di appartenenza, dei livelli di istruzione, dell'intraprendenza individuale, ecc.;
- la stabilità del lavoro: differenze tra diversi soggetti come tra i più giovani, in maggior misura precari, e i meno giovani, più garantiti, ecc.;
- le caratteristiche del lavoro: differenze tra persone inserite in contesti lavorativi più o meno innovativi e, quindi, tra coloro che godono di possibilità espressive e autorealizzative ed altri che ne sono privi, per diversi motivi, come ad esempio quelli determinati dalle incrostazioni verticistiche delle organizzazioni lavorative e dalla conseguente modesta valorizzazione delle risorse umane, ecc.

Il divario digitale relativo si colloca in una prospettiva evolutiva che deriva da altre dimensioni di esclusione, determinando importanti squilibri a livello di informazione e di accesso ai saperi e non favorendo un superamento del fenomeno del *cultural divide*, ossia del divario esistente tra coloro che sono in possesso di competenze culturali adeguate e gli altri che ne sono privi o che ne dispongono in maniera insufficiente.

Un'interessante varietà di divario digitale relativo è quella che è determinata da una scarsa sensibilità all'uso delle ICT nelle diverse organizzazioni di appartenenza, laddove, non essendo favorito in maniera strategica un più alto livello di partecipazione degli attori, non si ritiene opportuno ricorrere alla rete elettronica, che potrebbe invece essere utilizzata come uno strumento importante di socializzazione, utile per accrescere i livelli di coinvolgimento. In questo caso ci troviamo di fronte a un divario da collegare a fattori oggettivi che possono riguardare un'intera categoria sociale come gruppi di lavoratori o di studenti. Questo tipo di digital divide dipende dalle caratteristiche ambientali, come ad esempio quelle organizzative dei sistemi di appartenenza (mondo del lavoro, istituzioni scolastiche e formative, ecc.), nei casi in cui è assente una legittimazione all'uso delle ICT per tutti, o per la gran parte dei componenti di un particolare sistema caratterizzato da una modesta sensibilità ai processi di socializzazione e culturali. Si pensi, per fare qualche esempio, alle tante aziende che non credono nell'utilità di internet per accrescere i livelli culturali e di comunicazione dei propri membri come presupposto per favorire il proprio sviluppo; si pensi a quelle istituzioni scolastiche e formative che non utilizzano le ICT nei processi formativi. Infatti, l'*esclusione digitale*, oltre a generarsi all'interno delle classiche disuguaglianze di status, di genere e territoriali, può avere origine anche in deficit sociali e culturali esistenti nelle organizzazioni di appartenenza, tra cui contesti formativi e lavorativi meno innovativi (anche sul piano organizzativo) e aperti al cambiamento (anche tecnologico) e poco sensibili all'uso delle ICT e della rete elettronica. In questi casi si può parlare di un vero e proprio *impedimento istituzionale* allo sviluppo delle ICT, perché le organizzazioni interessate (aziende, scuole, università, centri di formazione, ecc.) non dedicano energie sufficienti ad internet, limitando i processi di valorizzazione delle risorse umane. Possiamo definire *contestuale* questo particolare tipo di divario digitale, perché legato appunto alle specifiche caratteristiche del contesto di appartenenza, tra cui di estrema importanza è la presenza di dinamiche innovative.

Riassumendo, possiamo affermare che, se il digital divide è determinato da fattori strutturali come quelli collegati allo status socio-culturale e ai livelli di istruzione e di possesso delle competenze cognitive, ci troviamo di fronte al fenomeno del divario digitale relativo, che è collegato all'esistenza di disuguaglianze di base che hanno origine nella società di appartenenza.

Come si è detto, un'altra tipologia di divario digitale è quella che si genera all'interno di processi di autoesclusione di tipo soggettivo ancora poco noti ed esplorati. Pensiamo sia opportuno definire *assoluto* questo tipo di divario, perché non è da collegare alle classiche variabili strutturali, di cui si è parlato. Infatti, questa nuova forma di esclusione, pur giustapponendosi alle altre disuguaglianze, può non coincidere perfettamente con esse, riguardando, infatti, persone che non necessariamente sono marginali e che possono addirittura essere di non modesto status socio-culturale: possono disporre, ad esempio, di competenze educative adeguate, ma nello stesso tempo non avere o giovarsi di quelle digitali.

Il divario digitale assoluto ha luogo tra persone che, pur avendo le competenze culturali, per diversi motivi, come ad esempio una scarsa propensione soggettiva all'uso delle ICT, non approfittano mai, o lo fanno in maniera molto sporadica, dei vantaggi di internet. Quanto affermato ci induce a pensare che avere l'accesso finanziario alle ICT (poter acquistare un computer e un abbonamento a banda larga) non significa necessariamente in tutti i casi avere quello cognitivo indispensabile per utilizzare pienamente la rete. Inoltre, questo fenomeno di deficit culturale può certo dipendere da altre forme di esclusione (sociale, formativa, culturale, ecc.), come nel caso del più diffuso divario digitale relativo, ma anche da una specifica *esclusione digitale* che non si accompagna ad un'emarginazione sociale o culturale, essendo determinata da altri fattori non ancora chiari, che la ricerca, di cui sono esposti in questo volume i principali risultati, ha preso in esame. Se il digital divide è determinato da fattori soggettivi da non collegare necessariamente alle variabili strutturali, possiamo parlare di divario digitale assoluto, che dipende da scelte appunto soggettive di non utilizzo o di utilizzo moderato della rete a prescindere dalla propria collocazione socioculturale. Può infatti verificarsi che attori che sono in possesso di competenze culturali elevate non usano la rete.

Digital divide e cultural divide

Finora abbiamo parlato di divario digitale. Ma esiste anche il caso opposto di persone che, pur non avendo a disposizione competenze socio-culturali di rilievo, usano la rete regolarmente. Queste persone, pur essendo penalizzate dal *cultural divide*, ossia dal divario esistente in relazione ai livelli culturali e di istruzione, riescono ad utilizzare proficuamente le reti elettroniche: si pensi a molti bambini che, pur non disponendo di tutte le competenze di base, sono in grado di navigare e di averne dei vantaggi per le proprie attività di gioco o di studio; oppure si pensi a quelle persone meno istruite che sono in grado di utilizzare la rete elettronica. In questo caso, soggetti deprivati a livello sociale e/o culturale non si trovano in condizione di divario digitale, essendo degli utilizzatori delle ICT con le stesse modalità che caratterizzano gli attori meno marginali.

Alla luce di quanto affermato, possiamo formulare l'ipotesi generale che il digital divide non si sovrappone necessariamente al cultural divide (anche se ciò accade frequentemente: è il caso del divario digitale relativo), ma che possono invece esistere segmenti di società in cui si può essere in divario digitale ma non in cultural divide (è il caso del divario digitale assoluto) e viceversa si può essere in cultural divide ma non in divario digitale. Ciò vuol dire che possono esistere condizioni sociali caratterizzate da digital divide a prescindere dal cultural divide, come è il caso ad esempio di molti anziani (istruiti) e di alcune donne adulte dotate di competenze

culturali e sociali, oppure di molti dei residenti in territori economicamente arretrati che si trovano in divario digitale ma non in cultural divide. Al contrario possono esistere casi di modesto digital divide pur in presenza di non elevati livelli culturali, come può essere il caso di una persona che riesce a utilizzare la rete pur in mancanza di adeguate competenze culturali (è il caso di molti bambini ancora privi di competenze adeguate).

Accesso alle ICT ed ai consumi culturali

Non è solo ipotizzabile una correlazione tra disuguaglianze nei livelli di istruzione e divario digitale, ma anche tra interessi e consumi culturali, da un lato, e divario digitale, dall'altro. Infatti, il fenomeno dello scarso utilizzo delle ICT può essere correlato anche con quello del modesto accesso ai consumi culturali ed all'uso dei mass media, nel senso che, a parità di altre condizioni, la presenza di interessi culturali può accompagnarsi ad un maggiore uso della rete, ed al contrario un'assenza, o una modesta presenza, di questi interessi può non stimolare un uso delle tecnologie.

Si può anche pensare che l'uso di internet sia alternativo a quello di altri mass-media e che stia prendendo il posto di molti consumi culturali. In altri termini anche in questo caso potrebbe non esistere una perfetta sovrapposizione tra coloro che accedono in maggior misura ai consumi culturali e coloro che usano in maniera significativa la rete. Potrebbe invece accadere che coloro che hanno più alti livelli di consumi culturali non usano le ICT o al contrario che gli utilizzatori più assidui della rete non siano anche dei consumatori di cultura.

Si tratta di questioni non ancora chiarite e che sono state affrontate dalla ricerca attraverso uno studio mirato ad evidenziare le principali problematiche esistenti nel contesto sociale, e i nessi esistenti tra propensione ai consumi culturali e informativi e uso di internet, allo scopo di definire le eventuali correlazioni esistenti e le specificità della rete rispetto ad altri meccanismi di socializzazione culturale.

Mentre è possibile ipotizzare una forte correlazione positiva tra uso delle ICT e consumi culturali, all'inverso si può pensare che esista una correlazione negativa tra familiarità con la rete e frequenza in cui viene seguita la TV: i ragazzi che ne guardano molta sono probabilmente anche quelli che usano di meno le ICT, non fosse altro che per mancanza di tempo da dedicarvi. La ricerca ha preso in esame anche questo aspetto che, in una situazione di diffusione tra i giovani di diversi consumi culturali anche a prescindere dai livelli di istruzione (come si vedrà, ad esempio, l'abitudine di andare a visitare mostre o musei appare parzialmente indipendente dalle variabili strutturali), sembra particolarmente importante, soprattutto allo scopo di individuare l'influenza di uno dei più importanti media, quello televisivo, sull'uso delle ICT.

Gli obiettivi della ricerca

Aldilà e a prescindere dalle disuguaglianze strutturali, di cui si è parlato (status, livelli di istruzione, ecc.), le ricerche già svolte in passato hanno individuato gruppi di età particolarmente distanti da un uso appropriato della rete, come è il caso degli anziani che la usano poco e a prescindere dai loro livelli culturali. D'altra parte, le stesse ricerche mostrano che sono i giovani le persone maggiormente attive nell'uso delle ICT. Ciò nonostante appare evidente che, all'interno dell'universo giovanile, esistono ancora molti ragazzi che non usano la rete o che la usano in modo sporadico. Il fenomeno del divario digitale, ancorché in minor misura rispetto agli adulti e agli anziani, è significativamente presente anche tra i giovani, e non è solo da attribuire a variabili strutturali (nell'ottica del divario digitale relativo), ma anche ad altri fattori (tipici del divario digitale assoluto) che l'indagine ha preso in esame. Poiché i giovani rappresentano un gruppo sociale importante soprattutto per l'evoluzione futura della società e per la strutturazione dei sistemi formativi, abbiamo ritenuto importante portare avanti un approfondimento mirato su questo segmento di popolazione.

Alla luce di quanto abbiamo affermato proviamo a richiamare gli obiettivi principali della ricerca in questione, attraverso la quale abbiamo approfondito il tema del divario digitale nel mondo giovanile con due intenti particolari:

1. verificare la presenza quantitativa e qualitativa di divario digitale relativo e definire la sua specifica natura, cercando di capire se, nell'influenzare il fenomeno, prevalgano variabili culturali come, ad esempio, i livelli di istruzione dei giovani e dei loro padri, oppure di status come, ad esempio, la condizione occupazionale e i livelli di istruzione del padre;
2. verificare la presenza quantitativa e qualitativa di divario digitale assoluto e definire la sua specifica natura, ossia da cosa esso sia determinato, cercando soprattutto di porre sotto osservazione coloro che, pur disponendo delle competenze necessarie per accedere alla rete, non lo fanno;
3. verificare la presenza di interessi culturali, in generale o tipici dell'identità generazionale oggetto di studio, utilizzando come indicatori l'accesso ai consumi culturali ed ai mass media (con particolare riferimento alla TV), allo scopo di capire quali sono le correlazioni tra propensione per questi consumi e fenomeno del digital divide.

Anche se i giovani utilizzano in maggior misura la rete rispetto agli anziani, esiste al loro interno un consistente fenomeno di divario digitale come causa ed effetto delle disuguaglianze sociali, di cui si è parlato; è questo il caso ad esempio dei ragazzi che non riescono a raggiungere livelli di istruzione adeguati. D'altra parte, a giudicare dai dati a disposizione sull'uso della rete tra i giovani, è ipotizzabile che esista ancora un significativo segmento di giovani che, pur avendo potenzialmente le competenze per la navigazione, preferiscono non utilizzare, o farlo sporadicamente, le ICT, per motivi di varia natura.

Si può ipotizzare che tra i giovani quello che abbiamo definito divario digitale relativo sia determinato soprattutto dall'esistenza di un cultural divide da collegare a sua volta ai livelli di istruzione ed allo status socio-culturale della famiglia di appartenenza. Sappiamo, infatti, che l'esistenza di un fenomeno di dispersione scolastica tra i giovani è fortemente correlato con lo status socio-culturale: nei nuclei familiari in cui sono più bassi i livelli di istruzione dei genitori più modeste sono le performance scolastiche dei figli e si può ipotizzare che più difficile sia l'accesso ai consumi culturali e presumibilmente anche ai vantaggi di internet.

Quanto alle classiche disuguaglianze di genere presenti anche nel mondo giovanile, sia pure in forme diverse rispetto a quello degli adulti, è probabile che esistano differenze, ma soprattutto a livello di uso delle ICT perché anzi, per quanto riguarda il puro accesso, le ricerche recenti ci dicono che la situazione tra i due sessi è abbastanza simile e anzi si riscontra tra le ragazze una crescita dell'interesse per la rete elettronica. Per approfondire questo aspetto, la cui natura è ancora poco nota, la ricerca ha preso in esame giovani di entrambi i sessi allo scopo di capire le differenze di comportamento di genere. In generale abbiamo perseguito l'obiettivo di sapere da cosa dipende, e da quali fattori in particolare sia influenzata, la scarsa disponibilità, riscontrabile in alcuni, all'uso delle ICT, allo scopo di capire l'ipotizzabile differente peso delle disuguaglianze strutturali nei diversi contesti sociali di appartenenza. In questa ottica la ricerca si proponeva di individuare le determinanti del digital divide nei giovani italiani e di definirne le cause strutturali (status, disuguaglianze storiche, ecc.), da un lato, ma anche quelle soggettive dall'altra, ponendo in essere innanzi tutto un esame del rapporto tra digital divide e cultural divide che si concretizza in quello che abbiamo definito divario digitale relativo. A questo livello l'indagine ha dato anche la possibilità di effettuare una disamina del rapporto esistente tra marginalità educativa (dispersione scolastica, differenti performance scolastiche, ecc.) e uso delle ICT, per verificare il tipo di correlazione esistente tra i due fenomeni.

La ricerca si proponeva di svolgere anche un'analisi del rapporto esistente tra digital divide e determinanti del fenomeno in riferimento alla assente o modesta propensione all'uso della rete anche tra giovani in possesso delle competenze per poter accedere ai servizi, come conseguenza di scelte puramente soggettive oppure di impedimenti istituzionali ad un uso appropriato delle ICT nelle diverse organizzazioni di appartenenza (scuole, centri di formazione professionale, università, aziende, ecc.).

In conclusione l'indagine aveva lo scopo di prendere in esame sia il divario digitale relativo sia quello assoluto nel mondo giovanile e le determinanti che sono alla base di questo fenomeno, nell'ipotesi che sia più probabile da riscontrare un più alto divario digitale relativo tra coloro che sono culturalmente deprivati e un più alto divario digitale assoluto tra i giovani più istruiti, ma privi di interessi culturali per problematiche da approfondire, che possono dipendere da preferenze individuali, oppure dall'esistenza di una modesta sensibilità all'uso delle ICT nei diversi contesti di appartenenza (scuola, lavoro, tempo libero, ecc.).

La metodologia della ricerca

Nell'Appendice sono illustrate nei dettagli le caratteristiche della metodologia utilizzata nel corso della ricerca di cui presentiamo in questo volume i principali risultati. In questo paragrafo ci limitiamo a richiamare le linee generali dell'approccio teorico su cui si fondano le scelte metodologiche da noi effettuate. Siamo partiti dalla constatazione che un momento delicato della vita dei giovani è quello relativo all'inserimento lavorativo subito dopo l'acquisizione di un diploma di scuola media superiore. L'esistenza di un divario digitale in questa fase può avere delle conseguenze notevoli sul futuro dei ragazzi, poiché suscettibile di influenzare le scelte che costoro si accingono a fare nella fase iniziale di inserimento lavorativo o di prosecuzione negli studi superiori, poiché è in questo periodo che si costruiscono le basi per la definizione di un corretto rapporto con le esigenze di conoscenza e di approfondimento che caratterizzano la vita degli adulti. In questa ottica un segmento importante da prendere in esame ci è sembrato quello dei giovani che hanno lasciato, almeno in maggioranza, da poco la scuola media superiore e che si trovano a vivere le prime esperienze di lavoro, oppure di studio a livello superiore (università, formazione superiore, ecc.). Si tratta sia di giovani che per diversi motivi non hanno completato la scuola media superiore sia di persone che hanno regolarmente iniziato gli studi universitari, o che sono impegnati in corsi di formazione professionale, sia di coloro che sono ancora in cerca di lavoro o che sono già entrati a diverso titolo nel mondo del lavoro. Esaminare questo segmento giovanile può permettere di fare un confronto tra diversi gruppi giovanili che possiamo così in via ipotetica definire:

- giovani drop-outs della scuola media superiore che sono impegnati in corsi di formazione professionale;
- giovani drop-outs della scuola media superiore che sono in cerca di lavoro o che sono già inseriti nel mondo del lavoro (con lavori stabili o precari).
- giovani diplomati che hanno proseguito negli studi superiori a livello universitario o extra-universitario;
- giovani diplomati che non hanno proseguito negli studi superiori, ma che sono impegnati in corsi di formazione professionale;
- giovani diplomati che non hanno proseguito negli studi superiori, ma che sono impegnati come lavoratori stabili o precari.
- giovani diplomati che non hanno proseguito negli studi superiori, ma che sono in cerca di lavoro.

Come si vedrà, la ricerca ha mostrato anche l'esistenza di una piccola minoranza di persone che, nonostante l'età, si trovano ancora come studenti nella scuola media superiore. Questo gruppo, ancorché percentualmente non elevato, appare ancora significativo come espressione di ritardi o di esclusioni ancora esistenti.

In considerazione del fatto che l'uscita dalla scuola media superiore alla fine del ciclo di studi avviene mediamente a 19 anni, volendo esaminare il gruppo dei giovani che da poco hanno in linea ipotetica lasciato questa scuola, si è ritenuto opportuno prendere in esame i *ventunenni*, giovani che in gran parte hanno avuto alle spalle due anni di percorso lavorativo e/o universitario post-diploma e che nella maggior parte dei casi non hanno ancora completato il primo ciclo di studi universitari, che ha durata triennale. Costoro si trovano in un momento molto importante per l'inserimento lavorativo o per la conclusione del primo ciclo di studi accademici, durante il quale l'uso delle ICT può essere utile sia come strumento per l'inserimento lavorativo (essendo ancora alle prime decisive esperienze), sia per gli studi formativi o accademici (completamento della laurea triennale).

Poiché l'indagine ha preso in esame l'intera leva dei *residenti* di ventun'anni, ha avuto come oggetto tutti i gruppi giovanili, sia quelli che hanno raggiunto un diploma sia quelli che non lo hanno fatto e che si trovano in condizioni di marginalità, sia i giovani che già lavorano o studiano sia quelli che sono disoccupati. In tutti i casi la ricerca ha avuto lo scopo di verificare la presenza o l'assenza di digital divide, e il ruolo che questo ha avuto nel condizionare le scelte dei giovani, cercando di verificare l'esistenza e il peso delle diverse tipologie di divario digitale di cui si è parlato, e il loro legame con le variabili strutturali considerate come indicatori delle disuguaglianze socio-culturali. Come conseguenza di quanto affermato, l'universo di riferimento della ricerca è stato costituito dai giovani ventunenni di entrambi i sessi residenti sul territorio nazionale. Un campione stratificato per sesso e collocazione territoriale (circoscrizione geografica e ampiezza dei comuni di residenza), relativo all'intera popolazione residente (i ventunenni appunto), ci ha dato la possibilità di confrontare le diverse condizioni prima richiamate in relazione all'uso delle ICT. A tale scopo sono state prese in esame, oltre che le tradizionali variabili strutturali (sesso, istruzione, del padre, status occupazionale, ecc.), e quelle relative ai consumi culturali (frequenza di teatri, cinema, mostre, ecc.), con particolare riferimento ai mass media (quotidiani, settimanali, televisione, ecc.), le tipologie di rapporto che i giovani hanno con la rete sia a livello di possesso della strumentazione necessaria a casa, a lavoro o in altri luoghi, sia a livello di frequenza nell'uso delle ICT (quotidiana, settimanale, mensile, ecc.) sia a livello delle diverse possibili tipologie di questo uso a seconda delle motivazioni e delle attività privilegiate (acquisto di beni e servizi, reperimento di materiale di varia natura, intrattenimento, e-learning¹, ecc.). Infatti, non basta avere a disposizione un computer e internet: esistono diverse modalità di uso delle ICT. Ad esempio, si può avere il computer ma non internet, internet e non il computer, internet e non la banda larga; inoltre, si può fare un uso della rete differenziato a seconda delle competenze digitali o perché non tutti possono disporre

1. Sull'e-learning mi permetto di rinviare a: Isfol, Botta P., a cura di, *Capitale umano on line: le potenzialità dell'e-learning nei processi formativi e lavorativi*, Angeli, Milano 2003.

dell'aiuto di persone che sanno già usare le ICT, o in relazione al luogo in cui avviene l'uso delle ICT o la connessione a internet, che può avvenire a casa, a lavoro, in un internet-point, attraverso il cellulare, ecc. Non solo: non basta avere un computer e opportunità di connessione a basso costo o gratuite, occorre avere anche la possibilità di prendere parte a processi di apprendimento (nella formazione ma anche nel lavoro) che sfruttino tutte le possibilità del cyberspazio.

Inoltre, in relazione all'intensità dell'uso della rete, ossia alla quantità di tempo dedicato a internet, non esiste soltanto un fenomeno di *esclusione digitale totale*, che interessa persone (ormai per fortuna poche e in diminuzione) che non posseggono le ICT e/o non le usano mai; si verifica anche, e soprattutto, un'*esclusione digitale parziale*, che interessa persone che utilizzano la rete, ma con intensità non sempre elevata.

Disuguaglianze esistono, quindi, a livello di frequenza delle ICT, e ciò appare particolarmente significativo del grado di partecipazione quantitativa, ma esistono anche differenziazioni che sono una conseguenza della eterogeneità delle motivazioni che inducono a utilizzare internet e che spingono ad essere in rete, e ciò può avere un riflesso sulle specifiche attività svolte nel momento in cui si accede alla rete o anche in relazione alla scelta dei siti e dei portali frequentati. È ovviamente molto diverso intrattenersi in rete per individuare e archiviare materiale utile per lo studio o per il lavoro oppure in videogame con partner lontani, oppure semplicemente navigare per curiosità senza fini particolari.

In generale, possiamo dire che esistono differenze a livello di intensità e delle *motivazioni* all'uso delle ICT, ma anche di attività svolte e di siti frequentati. Richiamiamo qui di seguito le tipologie più frequenti di uso delle ICT a seconda della motivazione, della frequenza, delle attività svolte in rete e dei siti frequentati:

- a livello di frequenza: i collegamenti possono essere quotidiani, settimanali, mensili o rari;
- a livello di motivazioni: si può accedere ad internet per diversi motivi come acquisire informazioni, reperire materiale utile per lo studio, per il lavoro, per il tempo libero come giocare o navigare liberamente, ecc.;
- a livello di tipologia delle attività svolte: acquisto di beni e servizi, ricerca di informazioni, acquisizione di documenti, partecipazione a forum e blog, ecc.
- a livello di tipologia dei siti frequentati: è diverso visitare siti di carattere culturale oppure di intrattenimento ovvero di informazione, ecc.

Per raggiungere gli obiettivi prima evidenziati abbiamo svolto un'indagine campionaria (*survey*) fondata su interviste telefoniche realizzate con il metodo CATI².

2. Per un'illustrazione dettagliata del metodo utilizzato si rinvia all'Appendice.

Queste le variabili raggruppate per aree tematiche che sono state approfondite nel corso della survey:

- dati anagrafici di base: sesso, titolo di studio e tipologia dei corsi frequentati, collocazione geografica;
- status familiare: collocazione professionale e livelli di istruzione del padre, scelto come membro rappresentativo della condizione socio-culturale della famiglia;
- diffusione e qualità dei consumi culturali più significativi;
- diffusione e qualità dei mass-media di maggior rilievo;
- possesso delle ICT e tipologia della strumentazione (computer, internet a banda larga, ecc.);
- tipologia di uso della rete elettronica a livello di frequenza (quotidiana, settimanale, mensile, ecc.) e di durata di ogni connessione (pochi minuti, ore, ecc.);
- tipologia di uso della rete elettronica a livello di attività svolta (acquisto di beni e servizi, raccolta di informazioni, ecc.);
- tipologia delle competenze digitali possedute (utilizzo dei principali software, possesso di nozioni di informatica, ecc.);
- motivazioni all'uso e al non uso della rete.

Per individuare le determinanti relative agli aspetti presi in esame, le variabili maggiormente esplicative sono state, per quanto riguarda l'origine sociale, il titolo di studio del padre e, per quanto riguarda lo status socio-culturale individuale, il livello di istruzione del giovane.

Data la complessità dei fenomeni esaminati e la numerosità delle variabili in gioco, abbiamo ritenuto opportuno pervenire - attraverso metodologie di elaborazione statistica appropriate - all'individuazione dei fattori che sottostanno alla molteplicità ed alla varietà della realtà oggetto di studio. Ciò non solo per l'individuazione delle tendenze in atto, ma anche per la definizione di gruppi omogenei all'interno del mondo giovanile in grado di fornire delle indicazioni sulla natura e le caratteristiche delle problematiche che caratterizzano il rapporto tra i giovani e le ICT. Per realizzare questo obiettivo abbiamo fatto ricorso all'utilizzo di tecniche statistiche multivariate, in particolare all'analisi fattoriale (corrispondenze multiple) ed alla *cluster analysis*. Per una descrizione della metodologia utilizzata per l'analisi multivariata si rinvia all'Appendice.

Nel corso del libro descriviamo analiticamente i risultati cui siamo pervenuti, individuando, nel primo capitolo, le principali linee di tendenza che caratterizzano la condizione giovanile di oggi in relazione alle tematiche di carattere generale affrontate nel corso dell'indagine. A tale proposito, va ricordato che l'Isfol ha già condotto nel 1999 una ricerca, alla quale chi scrive ha preso parte, sui giovani ventunenni, allo scopo di esaminarne i percorsi scuola/lavoro. In relazione agli aspetti per cui è stato possibile un confronto, ossia quelli relativi al rapporto con lo studio, con il lavoro e con il tempo

libero, abbiamo svolto, sempre nel primo capitolo, un sintetico confronto con questa indagine³.

L'introduzione al volume è dedicata all'individuazione delle principali problematiche da cui ha tratto spunto l'indagine e ad un'illustrazione dell'approccio teorico e metodologico adottato. Nel primo capitolo è rinvenibile una sintesi dei risultati cui siamo pervenuti in relazione agli aspetti relativi alla condizione giovanile in generale. Il secondo è dedicato ad una descrizione analitica del rapporto dei giovani con le ICT, mentre nel terzo sono prese in esame le determinanti sociali del divario digitale. Il quarto si sofferma sulle differenze territoriali e di genere. Il quinto descrive i gruppi omogenei emersi dall'analisi multivariata. Nel sesto e ultimo capitolo è svolta una sintesi dei principali risultati della ricerca ed una riflessione teorica sui diversi aspetti presi in esame. Nell'Appendice riportiamo, infine, il piano generale di lavoro, la metodologia adottata, le frequenze ed un'illustrazione dell'analisi multivariata.

3. I risultati di questa ricerca furono pubblicati in: Isfol, G. Allulli e P. Botta, *Inclusione ed esclusione. Ritratto di una generazione di giovani alle soglie del 2000*, Milano 2000.

1 La condizione giovanile in Italia

In questo capitolo si propone una sintesi dei risultati di sfondo della ricerca, con riferimento particolare alle caratteristiche socio-culturali dei giovani intervistati, che sono espressione di tendenze forti all'interno del mondo giovanile⁴, e facendo - quando è possibile - dei richiami ad un'indagine Isfol, sui percorsi scuola/lavoro, che risale al 1999 per dare un'idea dei cambiamenti avvenuti negli ultimi anni. Relativamente a questa ricerca, sono riportati solo alcuni dati particolarmente significativi, rinviando per maggiori approfondimenti, al volume in cui all'epoca furono riportati i risultati più significativi di quel lavoro⁵.

Saranno presi in esame aspetti quali: condizione familiare; livelli di istruzione e dispersione scolastica (interruzioni temporanee o definitive, bocciature); condizione occupazionale (con la distinzione tra lavoro e/o studio); atteggiamenti nei confronti del lavoro; abitudini del tempo libero (attività praticate, consumi culturali, ecc.). Inoltre, sarà svolta una disamina dell'influenza dello status paterno e dei livelli di istruzione raggiunti dai giovani sulle loro performance scolastiche e lavorative.

1.1 Il contesto familiare

Il campione di giovani intervistati, residenti in tutto il territorio nazionale⁶, è costituito per il 52,2% da maschi e per il 47,9% da femmine. Per la quasi totalità si tratta di celibi/nubili (98,8%), inseriti in un nucleo familiare di tipo "tradizionale" (88,5% con padre, madre, fratelli/sorelle). Non mancano situazioni diverse: il 6,2% dei giovani, infatti, vive con un solo genitore e il restante 5,3% con altre persone (un fratello/sorella, amici, parenti, ecc.). Solo l'1,5% vive con il coniuge o un partner, mentre un altro 1,5% è da solo. Ciò è in linea con la già nota abitudine dei giovani italiani a restare nella famiglia

4. In Appendice sono riportate le frequenze relative a tutte le variabili emerse dalla survey.

5. Cfr.: ISFOL, G. Allulli, P. Botta, *Inclusione ed esclusione. Ritratto di una generazione di giovani alle soglie del 2000*, Angeli, Milano 2000.

6. Per una descrizione dettagliata degli aspetti metodologici si rinvia all'Appendice.

di origine, oggi rafforzata dalle difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro derivanti dalla crisi in corso.

Composizione del nucleo familiare	
Famiglia tradizionale (padre, madre con o senza fratelli/sorelle)	88,5%
Solo con un genitore con o senza fratelli/sorelle	6,2%
Con il coniuge/partner	1,5%
Con altri (nonni, amici, parenti)	2,3%
Da solo	1,5%

1.2 L'istruzione

Nonostante la crescita dei livelli di istruzione rispetto a dieci anni fa, non va sottovalutato il fatto che ancora un consistente 10,5% di ragazzi ha, almeno al momento dell'intervista, raggiunto solo la licenza di scuola media inferiore e solo l'1,9% una qualifica professionale successiva all'acquisizione di questa licenza. Certo, dieci anni fa la prima percentuale era del 28,3% se includiamo anche i ragazzi che allora avevano solo la licenza elementare (che erano il 2,2%) a dimostrazione del fatto che gli ultimi anni hanno visto un sensibile miglioramento delle performance scolastiche. Ma ciò nonostante il numero di giovani che a 21 anni non hanno ancora ottenuto l'acquisizione di un titolo di scuola media superiore è ancora significativo. È invece consolante constatare che i diplomati sono ben l'87,0%, mentre nel 1999 la stessa percentuale era solo del 65,1%! Un altro dato sorprendente è la crescita della percentuale di ragazzi che hanno conseguito una maturità liceale: ora sono ben il 50,5%, mentre nella precedente ricerca erano solo il 20,4%. Le cause di questo fenomeno possono essere varie, ma è indubbio che una considerevole presenza nei licei abbia favorito l'elevamento del livello degli interessi culturali di carattere generale che abbiamo riscontrato nei giovani intervistati, e di cui parleremo più diffusamente in seguito.

Un altro risultato interessante riguarda i ragazzi che sono ancora in condizione di studente: oggi questi sono il 66,2% del totale vs. il 42,0% del 1999; inoltre, è molto più alto il peso degli studenti universitari, che ora sono ben il 91,0% vs. il 71,9% del 1999. All'inverso, oggi sono molto meno presenti ragazzi ancora collocati nella scuola media superiore: 5,3% vs. il 20,4% del 1999.

Anche i livelli di dispersione risultano meno elevati rispetto al passato; ad esempio, i ragazzi che hanno avuto esperienze di bocciatura sono il 21,3% vs. il 33,4% di dieci anni fa; abbastanza modesta appare, inoltre, la percentuale di ragazzi che hanno interrotto gli studi: 13,5%.

Percorso scolastico e formativo	
Titolo di studio	Fino alla scuola media inferiore: 10,5% Qualifica professionale dopo media inferiore: 1,9% Diploma in totale: 87,0% (licei: 50,5%) Qualifica professionale dopo diploma: 0,4% Laurea: 0,2%
Studia al momento dell'intervista	Si: 66,2%
Tipologia dei corsi frequentati	
	scuola media inferiore: 5,3%
	percorsi universitari: 91,0%
	formazione professionale: 3,7%
Interruzione degli studi	Si: 13,5%
Bocciature	Si: 21,3%

1.3 Il lavoro

Si è accennato al fatto che i ragazzi intervistati lavorano di meno rispetto ai coetanei del passato: solo il 26,3% è in condizione lavorativa contro una percentuale del 31,5% registrata nel 1999; anche la percentuale delle persone in cerca di lavoro è sensibilmente più modesta (9,0% vs. 20,4%) come conseguenza della maggiore partecipazione agli studi di cui si è parlato; si verifica, inoltre, una crescita del peso dei giovani che studiano e a un tempo lavorano: 10,4% vs. il 4,3% del 1999. Ciò potrebbe far pensare che inizia a diffondersi un intreccio tra scuola e lavoro che in prospettiva potrebbe risultare proficuo ai fini di una maggiore integrazione tra apprendimento e impegno lavorativo. In relazione a questo aspetto va osservato che anche tra i ragazzi che lavorano resta alta la percentuale di coloro che sono alla ricerca di un (altro) lavoro: si tratta di ben il 26,0%, probabilmente la fascia più precaria degli occupati.

I giovani che lavorano sono in gran misura impegnati in attività manuali (il 52,7% sono operai), mentre gli impiegati sono solo il 27,1%; questo dato appare simile a quello registrato dieci anni fa a conferma del fatto che l'ingresso precoce nel mondo del lavoro continua ad interessare grosso modo soprattutto ragazzi che si inseriscono in attività manuali come quella di operaio, mentre invece gli altri tendono a procrastinare questo inserimento prolungando gli studi. Alta è la percentuale di giovani che si trovano in condizione di precarietà: 67,6%, molto più alta di quella registrata dieci anni fa, a dimostrazione del fatto che l'ultimo decennio ha visto una crescita dei livelli di flessibilità.

È noto che spesso capita che coloro che si dichiarano occupati o studenti in realtà di fatto sono alla ricerca di un lavoro: abbiamo chiesto appunto a tutti gli intervistati se stavano cercando lavoro. Mentre a una prima domanda solo il 9,0% ha risposto di essere in cerca di lavoro, a un successivo approfondimento questa percentuale è salita in generale al 28,3%, al 26,1% tra coloro che studiano e contemporaneamente lavorano e al 21,0% tra i soli studenti. Ciò può essere interpretato come espressione di un'inquietudine tra molti giovani che, pur studiando o lavorando, vorrebbero in realtà essere nel mondo del lavoro, evidentemente non riuscendovi.

Esperienza lavorativa	
Condizione professionale o non professionale	Solo studio: 53,4% Solo lavoro: 26,3% Studio e lavoro: 10,4% In cerca di prima occupazione o disoccupato: 9,0% Casalinga: 0,9%
Attività lavorative più diffuse	Operai e assimilati*: 52,7% (di cui commesso: 22,3%) Impiegati e assimilati**: 27,1%
Precarietà del lavoro	67,6% (sul totale dei giovani occupati)
Stabilità del lavoro (a tempo indeterminato)	26,1%
In cerca di lavoro***	28,3% (sul totale degli intervistati) 26,0% (sul totale dei giovani che già lavorano e studiano a un tempo) 21,0% (sul totale dei giovani che studiano solamente)

* operaio, operaio qualificato, usciere, commesso, sottoufficiale.

** impiegato, insegnante, ufficiale.

*** percentuale di coloro che alla domanda "Attualmente stai cercando lavoro?" hanno risposto che sono alla ricerca di un lavoro.

1.4 Atteggiamenti nei riguardi del lavoro

Prima di passare ad uno specifico esame del rapporto dei giovani con le ICT, può essere utile cercare di fare il punto su atteggiamenti e abitudini del tempo libero considerati come espressione, sia pure indiretta, del sistema di valori giovanili e di conseguenza dell'identità e dei processi che stanno dietro alla sua costruzione.

Partiamo dai significati attribuiti al lavoro. Su questo tema esiste una vasta letteratura⁷, per la semplice ragione che il lavoro occupa ancora un posto fondamentale nella

7. Per un approccio al tema in oggetto e per i riferimenti bibliografici alla letteratura specifica, rinviamo a: P. Botta, *Atteggiamenti, valori, fiducia*, in ISFOL, G. Allulli, P. Botta, *Inclusione ed esclusione. Ritratto di una generazione*

vita delle persone sia a livello di quotidianità sia a livello di immaginario collettivo e individuale e indirettamente del contesto culturale di riferimento.

Sulla base delle acquisizioni scientifiche a nostra disposizione possiamo affermare che gli atteggiamenti nei riguardi del lavoro sono riconducibili a due approcci antitetici. Quest'ultimo, da un lato, è considerato semplicemente uno strumento per procacciare guadagno e in questa prospettiva sono ritenuti fondamentali aspetti come il reddito o la sicurezza; dall'altro, è considerato uno strumento di autorealizzazione e in questa ottica sono ritenuti importanti i suoi aspetti intrinseci, il valore dato alle competenze, il clima collaborativo con i colleghi, le possibilità espressive, ecc. Il primo approccio è stato definito, dal sociologo americano Ronald Inglehart⁸, "materialistico", e si fonda su valori definiti appunto "materialistici" (incentrati su una concezione della vita che privilegia le esigenze di reddito e di sicurezza)⁹, mentre il secondo "post-materialistico", e si fonda su valori appunto "post-materialistici" (incentrati su esigenze di autoaffermazione ed espressive)¹⁰. Gli studi di Inglehart hanno mostrato che con il passare degli anni all'interno delle società avanzate si va diffondendo ed affermando ormai da tempo quest'ultimo approccio, soprattutto tra i giovani e tra coloro che hanno più alti livelli di istruzione. Anche la nostra ricerca, come altre in passato, ha confermato questa tendenza: tra i nostri giovani coloro che hanno mostrato di avere una concezione del lavoro di tipo "post-materialistico" sono ben il 71,2% del totale, e tale percentuale si mantiene simile in tutto il campione, anche se con punte più alte tra coloro che hanno fatto il liceo. Per interpretare questo dato si può confermare la ormai nota ipotesi che l'elevazione dei livelli culturali e, a un tempo, dei livelli di benessere abbiano indotto molte persone, una volta soddisfatto i bisogni elementari e materiali, ad aspirare ad uno stile di vita in cui è centrale l'esigenza di autorealizzazione in tutte le dimensioni della socialità e quindi anche nei processi lavorativi.

1.5 Istruzione e lavoro: l'inequivocabile peso dello status

Così come era già evidente nella vecchia ricerca Isfol citata¹¹, va sottolineato che esiste una correlazione positiva e inequivocabile tra il titolo di studio acquisito finora dal

di giovani alle soglie del 2000, Angeli, Milano 2000; P. Botta, *Giovani*, in C. Montedoro, a cura di, *La formazione verso il terzo millennio*, Seam, Roma 2000; P. Botta, *Valori e flessibilità nell'esperienza lavorativa dei giovani*, in "Il Mulino", n. 4, 1998; P. Botta, *Deux modèles d'accès au travail assez proches*, in A. Cavalli, V. Cicchelli e O. Galland, a cura di, *Deux pays, deux jeunesses? La condition juvénile en France et en Italie*, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 2008.

8. Si veda in particolare: R. Inglehart, *La rivoluzione silenziosa*, Rizzoli, Milano 1983.

9. Sono classificati tra gli aspetti materialistici: "lo stipendio, il reddito" e "la stabilità".

10. Sono classificati tra gli aspetti post-materialistici: "la realizzazione personale/interesse", "le condizioni di lavoro", "i rapporti con i colleghi", "la possibilità di migliorare", "la professionalità/serietà", "i rapporti con i superiori", "l'orario di lavoro", "la competenza", "la possibilità di viaggiare".

11. Cfr.: ISFOL, G. Allulli, P. Botta, *Inclusione ed esclusione. Ritratto di una generazione di giovani alle soglie del 2000*, Angeli, Milano 2000.

giovane e quello del padre, nel senso che al crescere di questo ultimo si innalza quello dei ragazzi. Qualche dato per avere un'idea dell'entità di questo fenomeno: la percentuale di ragazzi che hanno solo la licenza media passa dal 10,1% del totale al 26,6% dei figli di ragazzi con il padre che non ha superato la licenza elementare, tra i quali il peso di coloro che hanno acquisito un diploma liceale è del 28,2%, mentre a livello di campione complessivo la stessa percentuale è del 50,5%, che sale addirittura all'80,7% tra i figli di laureati e al 59,0% tra i figli di diplomati. Se prendiamo in considerazione il lavoro del padre, abbiamo una conferma ulteriore della forte influenza dello status: la percentuale di ragazzi che hanno solo la licenza media è dell'1,9% tra i figli di dirigenti e del 7,0% tra i figli di imprenditori e liberi professionisti, ma sale al 21,4% tra i figli di operaio. Al contrario la percentuale di giovani diplomati è del 97,1% tra i figli di dirigenti e del 93,0% tra i figli di imprenditori e liberi professionisti, ma scende al 78,2% tra i figli di operaio.

Una conferma di questa tendenza la abbiamo se prendiamo in esame la percentuale di ragazzi che si trovano nella condizione di studente: mentre questa percentuale è del 66,1% nel campione complessivo, essa sale al 90,9% tra i figli di laureati e scende al 40,3% tra i figli di padri con la sola licenza elementare! Se prendiamo in considerazione il lavoro paterno, notiamo che gli studenti sono l'88,3% tra i figli di dirigenti e l'81,8% tra i figli di imprenditori e liberi professionisti, ma sono il 45,0% tra i figli di operaio: una differenza notevole che conferma con chiarezza la persistenza del peso dello status nell'influenzare le performance formative dei giovani. Del resto un analogo discorso può essere fatto a proposito delle bocciature, che risultano maggiormente presenti tra i figli di padri con più bassi livelli di istruzione e, al contrario, meno significative tra i figli di laureati.

Titolo di studio del giovane	Titolo di studio del padre				
	Totale	Elementare	Media inferiore	Diploma	Laurea
	%	%	%	%	%
Licenza elementare	0,4	5,7	0,1	0	0
Media inferiore	10,1	26,6	11,9	5,1	3,4
Qualifica professionale dopo media inferiore	1,8	4,0	3,2	0,8	0,0
Diploma - liceo (classico, scientifico, linguistico, sociopedagogico)	50,5	28,2	37,5	59,0	80,7
Diploma - Istituto professionale	10,5	12,9	13,9	8,3	2,3
Diploma - istituto tecnico	26,0	21,8	32,7	26,0	13,6
Qualifica professionale dopo diploma	0,5	0,8	0,6	0,4	0,0
Laurea	0,2	0,0	0,1	0,4	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Qual è il tuo titolo di studio?	Quale è la professione di tuo padre? (val. %)										
	Totale	Imprend., lib. prof.	Dirigente, funzion., insegn. univers.	Impieg., insegn.	Commer.	Artigiano	Operaio	Pension.	Agricolt.	Disocc.	Non indica
Licenza elementare	0,4	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,4	2,3	0,0	0,0	0,0
Media inferiore	12,0	7,0	1,9	8,5	10,8	9,7	21,4	9,0	35,0	26,7	16,7
Diploma	87,4	93,0	97,1	91,0	89,2	89,3	78,2	88,7	65,0	73,3	83,3
Laurea	0,2	0,0	1,0	0,3	0,0	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Attualmente stai frequentando qualche corso di studi o formazione?	Titolo di studio del padre					
	Totale	Elementare	Media inferiore	Diploma	Laurea	
Si	66,1	40,3	55,3	77,0	90,9	%
No	33,9	59,7	44,7	23,0	9,1	%
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	%

Attualm. stai frequentando qualche corso di studio o formazione?	Quale è la professione di tuo padre? (val. %)										
	Totale	Imprend., lib. prof.	Dirigente, funzion., insegn. univers.	Impieg., insegn.	Commer.	Artigiano	Operaio	Pension.	Agricolt.	Disocc.	Non indica
Sì	66,1	81,8	88,3	75,5	65,0	57,3	45,0	67,9	35,0	60,0	52,8
No	33,9	18,2	11,7	24,5	35,0	42,7	55,0	32,1	65,0	40,0	47,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Ti è mai capitato di essere bocciato?	Titolo di studio del padre				
	Totale	Elementare	Media inferiore	Diploma	Laurea
	%	%	%	%	%
No mai	78,8	76,6	74,2	83,9	88,3
Si una volta	15,1	12,9	19,8	10,5	9,1
Si due volte	4,8	9,7	3,7	4,8	2,2
Si tre volte o più	1,3	0,8	2,3	0,8	0,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Anche un esame della condizione professionale mostra relazioni strette con lo status; infatti, lavorano di più i figli di padri che hanno più bassi livelli di istruzione o che sono impegnati come operaio, tra cui è invece meno presente sia la condizione di studente, sia quella che vede una combinazione tra studio e lavoro. Va inoltre rilevato che la stabilità occupazionale riguarda maggiormente i figli di persone con più bassi livelli di istruzione, che in maggior misura hanno un lavoro a tempo indeterminato.

Se esaminiamo la tipologia del lavoro degli occupati, ci accorgiamo che sono prevalenti i lavori manuali: infatti gli operai in senso stretto sono il 52,7%, i precari adibiti a ruoli esecutivi (colf, recapiti, ecc.) il 7,1%, gli artigiani il 7,2%. L'insieme di questi lavoratori rappresenta ben il 67,0% del totale degli occupati. Questa percentuale è più alta tra i figli di padri con più bassi livelli di istruzione, mentre, come è ovvio, accade il contrario per il lavoro impiegatizio (27,1%) che riguarda in maggior misura i figli di diplomati (31,9%).

Condizione professionale	Titolo di studio del padre				
	Totale	Elementare	Media inferiore	Diploma	Laurea
	%	%	%	%	%
Lavoro	26,3	46,8	33,7	19,0	7,2
Disoccupato	3,4	12,1	3,5	2,6	0,7
In cerca di prima occupazione	5,5	4,8	7,0	4,7	2,3
Studente	53,4	30,6	43,0	61,3	78,8
Casalinga	0,9	0,0	1,8	0,2	0,0
Lavoro e studio (studente lavoratore-lavoratore studente)	10,5	5,7	11,0	12,2	11,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Condiz. Occupaz. del giovane	Quale è la professione di tuo padre? (val. %)										
	Totale	Imprend., lib. prof.	Dirigente, funzion., insegn. univers.	Impieg., insegn.	Commer.	Artigiano	Operaio	Pension.	Agricolt.	Disocc.	Non indica
Lavoro	26,3	15,7	10,7	17,8	30,0	26,2	43,3	22,6	75,0	40,0	38,9
Disoccup.	3,5	1,4	1,0	2,0	4,2	1,9	4,8	9,0	0,0	0,0	2,8
In cerca di l occupaz.	5,5	2,4	2,9	6,4	0,8	12,6	7,1	4,5	5,0	0,0	5,6
Studente	53,4	66,9	72,8	61,5	56,7	50,6	33,9	54,4	15,0	46,7	44,3
Casalanga	0,9	0,0	0,0	0,3	0,8	0,0	2,2	0,9	0,0	0,0	2,8
Lavoro e studio	10,4	13,6	12,6	12,0	7,5	8,7	8,7	8,6	5,0	13,3	5,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Caratteristiche del lavoro	Titolo di studio del padre				
	Totale	Elementare	Media inferiore	Diploma	Laurea
	%	%	%	%	%
stabilità (contratto tempo indeterminato)	26,1	35,4	28,2	20,2	16,6
precarietà (contratto tempo determinato, cococo, apprendistato, senza contratto)	67,6	61,6	65,9	73,1	77,1
altro (azienda di famiglia, lavoratore autonomo, titolare attività commerciale)	5,3	1,5	5,9	6,7	6,3
Non indicato	1,0	1,5	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Puoi dirmi qual è la tua occupazione principale?	Titolo di studio del padre				
	Totale	Elementare	Media inferiore	Diploma	Laurea
	%	%	%	%	%
Operaio, uscere, commesso, operaio qualificato, sottoufficiale	52,7	60,0	54,4	45,4	52,1
Colf, recapiti, aiutante artigiano, call center	7,1	9,2	7,5	7,6	2,1
Impiegato, insegnante, ufficiale	27,1	9,2	29,2	31,9	25,0
Artigiano, rappresentante, commerciante, lavoratore autonomo	7,2	16,9	5,6	6,7	14,5
Imprenditore, Libero professionista	4,1	1,6	3,0	6,3	2,1
Altro	0,4	3,1	0,0	0,4	2,1
Non indicato	1,4	0,0	0,3	1,7	2,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Anche un esame degli incroci con il titolo di studio degli intervistati conferma questa tendenza, nel senso che lavorano di più i ragazzi con più bassi livelli di istruzione. Infatti, tra i ragazzi che non hanno raggiunto l'acquisizione di un diploma la percentuale di occupati è del 53,2% vs. 26,3% del campione complessivo.

Inoltre, sono in maggior misura occupati i giovani usciti da un istituto professionale o che hanno una qualifica professionale, tra cui sono maggiormente presenti lavori come operaio o assimilati. Tra i ragazzi con un titolo post-diploma il tasso di occupazione sale al 53,2% ed è ancora alto tra i diplomati presso un istituto professionale: 49,0%. Se passiamo ad un esame delle caratteristiche del lavoro, ci accorgiamo che la stabilità, che nel campione complessivo è del 26,1%, è più alta tra i ragazzi con più bassi livelli di istruzione (tra coloro che non hanno un diploma: 44,0%) o con una qualifica professionale post-diploma (62,5%), molto modesta tra gli ex-liceali (12,8%), più interessati a forme di lavoro atipico (79,3%), probabilmente considerate come temporanee in attesa di definire un proprio percorso di studi¹².

12. Sulle differenti forme di flessibilità rinvio a: P. Botta, *Valori e flessibilità nell'esperienza lavorativa dei giovani*, in "Il Mulino", n.4, 1998.

Condizione professionale	Titolo di studio del giovane										
	Totale	Fino a qualif. Prof. post m. inf.*		Diploma - liceo		Diploma professionale		Diploma tecnico		Altro post diploma	
	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Lavoro	26,3	53,2	7,3	49,0	40,4	57,1					
Disoccupato	3,4	10,6	1,8	5,7	2,1	14,3					
In cerca di prima occupazione	5,5	5,3	3,1	16,7	5,6	14,3					
Studente	53,4	22,3	74,7	20,5	41,2	14,3					
Casalunga	0,9	4,5	0,3	0,5	0,4	0,0					
Lavoro e studio (studente lavoratore-lavoratore studente)	10,5	4,1	12,8	7,6	10,3	0,0					
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0					

Caratteristiche del lavoro	Titolo di studio del giovane					
	Totale	Fino a qualif. Prof. post m. inf.*	Diploma - liceo	Diploma professionale	Diploma tecnico	Altro post diploma
	%	%	%	%	%	%
stabilità (contratto tempo indeterminato)	26,1	44,0	12,8	29,4	24,2	62,5
precarietà (contratto tempo determinato, cococo, apprendi-stato, senza contratto)	67,6	51,1	79,3	63,0	70,5	37,5
altro (azienda di famiglia, lavoratore autonomo, titolare attività commerciale)	5,3	3,5	6,4	6,7	4,9	0,0
Non indicato	1,0	1,4	1,5	0,9	0,4	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

1.6 I consumi culturali

Sulla base del dualismo valori materialistici/post-materialistici è possibile leggere anche i dati relativi alla consistente diffusione di variegati interessi, come appare evidente dall'esame di alcune attività culturali e del tempo libero. In cima agli interessi dei giovani troviamo innanzi tutto: ascoltare la musica (il 95,1% degli intervistati lo fa spesso) e stare con gli amici (88,7%); subito dopo, ma comunque con punteggi elevati, appare importante per loro frequentare un pub o una birreria (65,6%) o stare con il partner (64,2%). Dietro queste preferenze è possibile individuare ragazzi caratterizzati da forti sentimenti di amicizia e di amore e, a un tempo, da profondi bisogni espressivi e comunicativi (ascoltare la musica, stare con gli altri) sia per il soddisfacimento di esigenze di socializzazione sia per preservare la salute e il benessere fisico. In questa ottica va considerata l'alta partecipazione ad attività sportive (50,6%), un fenomeno in crescita ormai da diversi anni, che pure può essere considerato espressione di atteggiamenti post-materialistici. Infatti, la cura del corpo assume nelle nostre società un valore emblematico in riferimento alle diffuse esigenze di autoaffermazione, che sono sottese al culto del bello che caratterizza molti aspetti della società in cui viviamo.

A un livello meno intenso, ma comunque significativo, troviamo attività come leggere un quotidiano o un libro, con una considerevole crescita rispetto a dieci anni fa: allora leggevano libri "molto o abbastanza" il 45,4% vs. il 62,5% di quelli che oggi li leggono spesso o qualche volta; leggevano un quotidiano "molto o abbastanza" il 51,0% vs. il 72,5% di coloro che viaggiano spesso o qualche volta.

Significativa appare la frequenza delle discoteche (31,5%) e in forte crescita l'abitudine a viaggiare: mentre nel 1999 viaggiavano "molto o abbastanza" il 39,3% dei ragazzi, oggi la percentuale di coloro che viaggiano spesso o qualche volta è del 74,4%, con una crescita impressionante che rivela non solo le maggiori possibilità economiche dei ragazzi di oggi, ma anche sicuramente una curiosità abbastanza diffusa per la scoperta di nuove realtà e di nuovi mondi da parte di giovani più scolarizzati e sensibilizzati alla conoscenza.

Una novità interessante è, inoltre, rappresentata dal 17,8% di ragazzi che svolgono spesso in proprio attività culturali come partecipare a spettacoli o scrivere, a dimostrazione che il bisogno di autorealizzazione, di cui si è parlato, non riguarda solo il lavoro, ma anche altre attività più specificamente espressive. Meno frequenti, ma in crescita rispetto a dieci anni fa, appaiono attività come la visita di musei e di mostre (9,3%), fare volontariato (9,2%), frequentare un partito o un'associazione politica (4,7%) o, infine, andare a teatro (4,0%).

Tra i vari mass media abbiamo deciso di concentrare l'attenzione in particolare sulla TV nell'assunto che questa stia assumendo un'importanza crescente nella vita di ciascuno di noi, e nell'ipotesi che possa essere in qualche modo collegata all'uso delle ICT, nel senso che a un utilizzo intenso di queste ultime possa corrisponderne uno più occasionale e sporadico della prima. In questa ottica si è cercato di capire se internet possa rappresentare un'alternativa ad una elevata frequenza della TV o se invece si integri

armoniosamente anche con un media storico come quello televisivo. In generale, va detto che guardano la TV raramente solo il 16,8% dei ragazzi, mentre gli altri sono davanti al video tutti i giorni per almeno mezz'ora fino ad arrivare a superare le due ore al giorno nel 18,4% dei casi. I ragazzi che stanno davanti alla TV tutti i giorni da mezz'ora a due ore sono il 53,4% del totale. In genere, quindi, la TV è molto seguita, ma con intensità differenziate da meno di una volta alla settimana a oltre due ore al giorno.

Consumi culturali e del tempo libero	
Attività del tempo libero praticate "spesso"	Ascoltare musica: 95,1%
	Stare con gli amici: 88,7%
	Andare al pub-birreria: 65,6%
	Stare con il partner: 64,2%
	Fare sport: 50,6%
	Leggere un quotidiano: 45,8%
	Leggere un libro: 38,3%
	Andare in discoteca: 31,5%
	Viaggiare: 28,7%
	Svolgere attività culturali: 17,8%
	Visitare musei-mostre: 9,3%
	Fare volontariato: 9,2%
	Frequentare partiti o associazioni politiche: 4,7%
Andare a teatro: 4,0%	
Consumi culturali e del tempo libero	
Frequenza con cui guarda la TV	Raramente (meno di una volta a settimana): 16,8%
	Tutti i giorni ma meno di mezz'ora: 11,4%
	Tutti i giorni da mezz'ora a un'ora: 25,1%
	Tutti i giorni da un'ora a due ore: 28,3%
	Tutti i giorni oltre due ore: 18,4%

1.7 Attività e interessi culturali: l'ambiguo peso dello status

Mentre, in relazione al titolo di studio ed al lavoro, le correlazioni con il livello di istruzione del padre e del giovane appaiono forti e inequivocabili, discorso parzialmente diverso va fatto per quanto riguarda le attività culturali e del tempo libero. In questo caso, infatti, l'influenza di questi fattori appare più problematica, ambigua e meno lineare. Vediamo gli aspetti più significativi di questo fenomeno.

Intanto va ricordato che l'abitudine ad ascoltare musica è diffusissima tra tutti i giovani a prescindere dallo status. Anche "stare con gli amici" presenta valori in genere alti, soprattutto tra i figli di persone maggiormente scolarizzate o tra i ragazzi usciti dal liceo o in possesso di una qualifica post-diploma. Ciò è probabilmente da collegare al fatto che i ragazzi di status inferiore, essendo maggiormente impegnati nel lavoro, hanno meno tempo da trascorrere con gli amici.

"Stare con il partner" non presenta differenze di rilievo se non nel fatto che si riscontrano percentuali più basse tra i figli di laureati o di persone in possesso della sola licenza elementare o tra i ragazzi con diploma liceale. Ciò si può spiegare con il fatto che i giovani di origine sociale più umile, poiché lavorano in maggior misura, hanno meno tempo da dedicare alle relazioni d'amore; d'altra parte, sull'altro versante i ragazzi figli di laureati o usciti da un liceo hanno interessi più vari e differenziati per cui finiscono con l'aver meno tempo a disposizione per le relazioni private.

Meno netto il collegamento con lo status in relazione ad attività come, ad esempio, visitare mostre o musei, che risultano abbastanza omogeneamente diffuse, se si considera lo status paterno. Se esaminiamo invece l'istruzione degli intervistati, notiamo una frequenza molto maggiore di queste attività tra coloro che posseggono un diploma liceale, e molto meno significativa tra i giovani in possesso degli altri titoli di studio. Un analogo discorso riguarda la frequenza di discoteche, che - a parte una minore presenza tra figli di padri in possesso della sola licenza elementare - risulta diffusa omogeneamente se si considera lo status paterno, ma che interessa in minor misura gli ex-liceali. Osservazioni più nette possono essere fatte in relazione al volontariato ed alla frequentazione di associazioni politiche: queste attività risultano abbastanza omogeneamente diffuse, ossia a prescindere dallo status culturale (paterno e dell'intervistato).

Le differenze ritornano nette in relazione alla pratica di fare viaggi e di svolgere attività culturali, oltre che alla frequenza di pub o birrerie: ci troviamo di fronte a delle vere e proprie abitudini da status elevato, nel senso che sono molto più presenti tra i figli di padri più istruiti o tra i giovani diplomati al liceo. Discorso analogo può essere fatto per la maggior parte delle altre attività, che sono strettamente legate allo status. Infatti, leggere un quotidiano o un libro o andare a teatro, sono dimensioni molto più presenti tra i ragazzi di origine sociale più elevata e tra quelli usciti dal liceo.

Discorso a parte va fatto in relazione allo sport, praticato spesso dal 50,6% dei ragazzi. Se infatti consideriamo il titolo di studio del padre ci accorgiamo che questa attività è più praticata tra coloro che hanno un'origine sociale più elevata. Se invece consideriamo il titolo di studio acquisito dal giovane le differenze si fanno meno nette a dimostrazione del fatto che lo sport è praticato da tutti i giovani in misura abbastanza omogenea, a prescindere dal titolo di studio acquisito.

Va in generale osservato che per molte attività le percentuali di giovani interessati rimangono alte anche quando si allontanano dalla media generale. Ad esempio, se ben il 45,8% dei figli di laureati legge spesso un libro contro una media del 38,3%, non va sottaciuto il fatto che la stessa percentuale tra i figli di persone con la sola licenza elementare, pur scendendo al 29,0%, rimane comunque consistente e significativa di una certa diffusione orizzontale dell'abitudine alla lettura. D'altra parte, se ben il 48,9% dei ragazzi con una licenza liceale legge spesso libri, anche tra gli altri giovani si notano percentuali non marginali: ad esempio, tra quelli che hanno un diploma tecnico si registra comunque un valore non trascurabile del 33,3%.

Attività praticate "spesso" nel tempo libero	Titolo di studio del padre									
	Totale		Elementare		Media inferiore		Diploma		Laurea	
	%		%		%		%		%	
Leggere un quotidiano	45,8		35,5		43,3		49,5		52,7	
leggere un libro	38,3		29,0		37,8		40,4		45,8	
Andare a teatro	4,0		2,4		4,0		3,9		5,3	
Fare sport	50,6		37,1		47,1		55,6		58,0	
Visitare musei-mostre	9,3		13,7		10,1		7,7		12,9	
Fare volontariato	9,2		10,5		8,9		10,2		8,7	
Frequentare partiti o associazioni politiche	4,7		4,8		3,5		5,8		5,3	
Viaggiare	28,7		12,9		26,4		31,0		39,8	
Svolgere attività culturali	17,8		11,3		14,8		19,0		25,4	
Andare in discoteca	31,5		23,4		31,8		32,3		30,3	
Andare al pub-birreria	65,6		38,7		62,7		69,9		73,1	
Ascoltare musica	95,1		91,9		95,3		94,8		95,8	
Stare con il partner	64,2		61,3		68,2		64,0		56,1	
Stare con gli amici	88,7		82,3		87,6		90,7		90,9	

Attività praticate "spesso" nel tempo libero	Titolo di studio del giovane										
	Totale	Fino a qualif. Prof. post m. inf.*		Diploma - liceo		Diploma professionale		Diploma tecnico		Altro post diploma	
			%	%	%	%	%	%	%	%	%
Leggere un quotidiano	45,8	30,9	50,9	42,9	43,8	50,0					
Leggere un libro	38,3	16,3	48,9	25,2	33,3	35,7					
Andare a teatro	4,0	2,0	5,0	2,4	3,7	0,0					
Fare sport	50,6	48,0	49,0	49,0	55,6	50,0					
Visitare musei-mostre	9,3	3,3	13,4	5,7	6,0	0,0					
Fare volontariato	9,2	6,9	10,1	7,1	9,4	7,1					
Frequentare partiti o associazioni politiche	4,7	1,6	5,3	3,3	5,4	0,0					
Viaggiare	28,7	19,1	30,6	24,8	30,8	35,7					
Svolgere attività culturali	17,8	9,3	23,7	11,4	13,3	7,1					
Andare in discoteca	31,5	36,2	26,4	35,7	37,1	35,7					
Andare al pub-birreria	65,6	53,7	66,8	67,1	67,7	78,6					
Ascoltare musica	95,1	93,5	95,4	93,8	95,4	100,0					
Stare con il partner	64,2	68,3	62,2	69,0	63,8	71,4					
Stare con gli amici	88,7	82,5	91,2	87,1	87,3	92,9					

2 Giovani e ICT

2.1 L'uso del PC

Le ICT occupano un posto importante nella vita dei giovani italiani, di cui ben il 94% possiede un computer a casa, che nell'80,8% dei casi viene utilizzato tutti i giorni o quasi. La stragrande maggioranza dei ragazzi (70,8%) ha imparato da solo ad usare il personal computer, ma non va sottovalutata la presenza di una consistente minoranza che ha imparato ad usarlo a scuola: il 16,1%, a dimostrazione del fatto che le nostre istituzioni scolastiche incominciano ad attrezzarsi a livello tecnologico.

Il PC è molto meno presente a lavoro: solo il 47,5% di coloro che lavorano lo utilizzano. È questo un risultato assai interessante che rivela, da un lato, un limite del nostro sistema produttivo, in alcuni casi addirittura privo di una strumentazione tecnologica adeguata, ma che è anche espressione della particolare collocazione nel mondo del lavoro degli intervistati, che spesso sono impegnati in attività manuali per le quali non è previsto l'uso di un PC. Ciò non è da considerare coerente con le esigenze di un moderno sistema produttivo che richiederebbe invece una sua diffusione, anche ai livelli più bassi delle gerarchie professionali, sia per accrescerne la produttività sia per favorire la realizzazione di nuove forme organizzative attraverso l'uso di tecnologie flessibili. Pur non essendo ovviamente possibile fare delle inferenze sull'insieme del mondo del lavoro, va rivelata comunque l'esistenza di una consistente quantità di ragazzi già occupati che sono privi di un adeguato supporto tecnologico, o che non sono nelle condizioni di utilizzare le ICT anche laddove queste sono presenti, soprattutto perché il datore di lavoro non concede loro il tempo per poterlo fare.

Sempre in relazione ai luoghi di lavoro, va osservato che solo nel 57,6% dei casi è presente un PC; ciò vuol dire che oltre il 40% dei ragazzi lavorano in aziende totalmente prive di ICT. Certo, avendo preso in esame un campione molto specifico di giovani, non è possibile trarre delle conclusioni che abbiano un valore di carattere generale, ma il dato appare comunque sorprendente e degno di riflessione.

Vediamo ora quali sono le attività svolte con maggior frequenza al PC. Innanzi tutto va detto che i ragazzi si collegano per navigare (lo fanno nel 91,1% dei casi) o per comunicare (lo fanno nel 67,1% dei casi), mentre invece sono meno diffuse, ma pur sempre

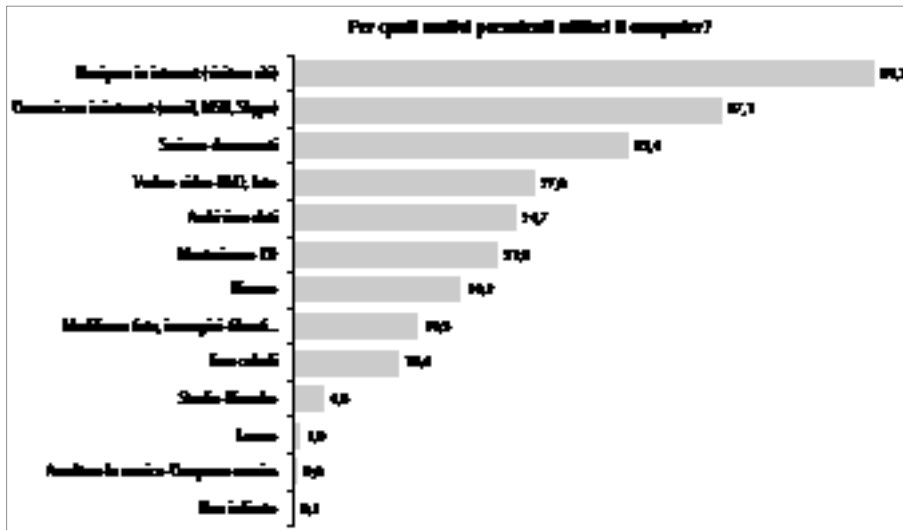
presenti, attività che rivelano un uso off line del computer, come: scrivere documenti (52,4%) o altre attività come vedere video o DVD o foto (37,6%), archiviare dati (34,7%), masterizzare (31,9%), giocare (26,2%), fare grafica (19,5%), fare calcoli (16,4%). Queste attività, che risultano meno diffuse rispetto a quelle relative alla frequentazione di internet o alla scrittura di documenti, rivelano un uso del PC off line tipologicamente molto differenziato e evidentemente collegato alle diverse attività che riguardano la vita nei diversi segmenti giovanili.

Il computer	
Presenza di un computer in casa	94,0%
Livello frequente di utilizzo del PC (tutti i giorni o quasi)	80,8%
Ha imparato da solo ad usare il <i>computer</i>	70,8%
Ha imparato a scuola ad usare il computer	16,1%
Utilizzo del computer a lavoro*	47,5% (sul totale dei giovani occupati)
Attività maggiormente svolte al PC**	Navigare in internet: 91,1% Comunicare in internet: 67,1% Scrivere documenti: 52,4% Vedere video, DVD, foto: 37,6% Archiviare dati: 34,7% Masterizzare CD: 31,9% Giocare: 26,2% Fare grafica: 19,5% Fare calcoli. 16,4%
Presenza di un computer a lavoro	57,6% (sul totale dei giovani occupati)

* ha un computer solo per sé o in condivisione con i colleghi.

** Le percentuali si riferiscono a coloro che hanno dichiarato di svolgere le attività elencate, a prescindere dalla frequenza o dalla durata delle stesse.

Per quali motivi prevalenti utilizzi il *personal computer*? (val. %)



Base: utilizzatori di PC (1960).

2.2 Uso del PC e status paterno

Nelle fasi iniziali della ricerca avevamo ipotizzato che le caratteristiche della famiglia d'origine potessero avere una qualche incidenza sulle opportunità (o anche sulla propensione) di utilizzo delle tecnologie informatiche. In modo particolare ha una notevole influenza soprattutto il contesto culturale di appartenenza, ed è per questa ragione che ci è sembrato opportuno incrociare le variabili relative all'uso delle ICT con il titolo di studio del padre, considerato un importante indicatore dello *status* culturale della famiglia di appartenenza.

L'analisi dei dati rivela una certa associazione tra livelli di istruzione del padre e abitudini di utilizzo del *computer*: un livello culturale paterno medio-alto si associa più frequentemente ad un uso più diffuso del *computer*.

Tra gli utilizzatori frequenti del PC ("tutti i giorni o quasi") sono più alte le percentuali di ragazzi che hanno il padre laureato (14,4%) o diplomato (40,3%), mentre, sul versante opposto, tra i non utilizzatori sono alte le percentuali di giovani figli di padri con bassi livelli di istruzione (scuola media inferiore: 40,0%). A tale al riguardo, appare significativo prendere in esame la percentuale di giovani che, alla domanda relativa al titolo di studio del padre, dichiarano di non conoscerlo. Questa percentuale aumenta man mano che diminuisce l'uso del *computer*: infatti, i giovani che ignorano il titolo di studio del padre sono il 6,9% tra gli utilizzatori quotidiani del *personal computer*,

mentre salgono al 12,2% tra gli utilizzatori meno frequenti e arrivano addirittura al 30,0% tra i non utilizzatori.

Titolo di studio del padre	Con quale frequenza utilizzi il PC? (val. %)		
	Tutti i giorni o quasi	Spesso, qualche volta	Mai
Elementare	5,6	8,7	10,0
Media inferiore	32,8	39,7	40,0
Diploma	40,3	30,4	20,0
Laurea	14,4	9,0	0,0
Non so-non ricordo-nr	6,9	12,2	30,0
Totale	100,0	100,0	100,0
Base	1.615	345	40

Base: totale intervistati.

2.3 Uso del PC e livelli di istruzione

La correlazione tra titolo di studio e intensità di utilizzo delle tecnologie informatiche si conferma anche in riferimento al titolo di studio dello stesso giovane. Infatti, livelli di istruzione più alti rappresentano potenzialmente un fattore di facilitazione all'uso del computer, se non altro in termini di opportunità di contatto e *chance*. I giovani con un'alta frequenza d'uso del computer ("tutti i giorni o quasi") hanno livelli di istruzione più alti (nel 90,5% dei casi sono diplomati) rispetto ai non utilizzatori: è sorprendente constatare che ben il 75,0% di chi non usa "mai" il *computer* ha al massimo la licenza di scuola media inferiore.

Titolo di studio del giovane	Con quale frequenza utilizzi il PC? (val. %)		
	Tutti i giorni o quasi	Qualche volta	Mai
Fino a qualifica profess. post media inferiore	9,5	18,0	75,0
Diploma - liceo	52,6	45,8	5,0
Diploma professionale	9,4	16,5	2,5
Diploma tecnico	27,8	18,8	17,5
Altro post diploma	0,7	0,9	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0

Base: totale intervistati.

2.4 Uso del PC e condizione professionale

L'importanza dello studio in relazione alle abitudini di utilizzo del *computer* si conferma anche considerando i dati relativi alla condizione professionale.

Il 56,7% degli utilizzatori abituali di *computer* ("tutti i giorni o quasi") è studente¹³. Di contro, tra gli utilizzatori meno frequenti ("qualche volta") questa percentuale scende al 43,8% e si riduce addirittura al 5,0% tra i non utilizzatori.

La condizione di lavoratore, allo stesso tempo, registra una tendenza opposta con una percentuale pari a 23,2% tra gli utilizzatori abituali, 37,1% tra quelli meno assidui fino ad arrivare al 57,5% tra i non utilizzatori.

Condizione professionale	Con quale frequenza utilizzi il PC? (val. %)		
	Tutti i giorni o quasi	Qualche volta	Mai
Solo lavoro	23,2	37,1	57,5
In cerca di lavoro/disoccupato	8,1	12,8	10,0
Solo studio	56,7	43,8	5,0
Studia e lavora	11,8	5,4	-
Casalinga	0,2	0,9	27,5
Totale	100,0	100,0	100,0

Base: totale intervistati.

13. A questi si aggiunge, inoltre, l'11,8% degli studenti lavoratori.

2.5 Uso del PC e attività culturali

Oltre che svolgere una disamina del rapporto tra livelli di istruzione e tipologia di utilizzo del PC, ci è sembrato opportuno prendere in esame anche i nessi esistenti tra consumi culturali e massmediologici e l'abitudine alle ICT, nell'ipotesi dell'esistenza di forti correlazioni tra interessi culturali e propensione alle tecnologie informatiche. Partiamo dal media per eccellenza: la televisione. A differenza che per gli altri consumi culturali, di cui parleremo in seguito, in questo caso emerge, innanzi tutto, che gli *user* più assidui del *personal computer* sono anche gli utilizzatori *meno* assidui della TV. Di contro, tra i giovani che non utilizzano affatto il *computer*, la TV rappresenta un'occasione di intrattenimento molto diffusa.

Frequenza nel guardare la TV	Con quale frequenza utilizzi il PC? (val. %)			
	Tutti i giorni o quasi	Qualche volta	Mai	Totale
raramente-meno di una volta a settimana	18,0	11,8	7,5	16,7
tutti i giorni ma pochi minuti	11,7	8,7	25,0	11,5
tutti i giorni da mezz'ora a un'ora	25,8	21,2	27,5	25,1
tutti i giorni da una a due ore	28,6	29,3	7,5	28,2
tutti i giorni oltre due ore	15,9	29,0	32,5	18,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Base: totale intervistati.

Mentre la TV rappresenta un'attrazione poco interessante per i giovani più tecnologizzati, differenziato sembra il discorso per quanto riguarda altri consumi culturali e del tempo libero. In questo caso, infatti, i giovani che usano il *computer* più spesso ("tutti i giorni o quasi") sono anche quelli che praticano più frequentemente le varie attività prese in esame.

Gli utilizzatori frequenti di *computer* leggono di più, rispetto a quelli che usano più raramente il *computer*, libri e quotidiani, praticano più spesso sport, visitano più frequentemente musei e mostre e così via.

Anche le attività strettamente socializzanti come stare con gli amici, andare in discoteca e nei *pub* risultano più frequenti tra i giovani avvezzi all'uso del PC.

Con quale frequenza ti capita di svolgere le seguenti attività del tempo libero?*	Con quale frequenza utilizzi il PC? (val. %)		
	Tutti i giorni o quasi	Qualche volta	Mai
Ascoltare musica	99,3	97,9	97,5
Stare con gli amici	98,5	97,3	77,5
Stare con il partner	93,9	91,3	100,0
Andare al pub/birreria	88,8	82,0	62,5
Viaggiare	76,0	67,0	77,5
Leggere un quotidiano	74,4	66,1	47,5
Fare sport	74,4	61,7	52,5
Leggere un libro	64,3	53,9	27,5
Andare in discoteca	59,0	49,3	35,0
Visitare musei/mostre	33,5	29,3	15,0
Svolgere attività culturali	33,4	28,7	7,5
Fare volontariato	19,3	19,7	10,0
Andare a teatro	17,7	16,0	27,5
Frequentare partiti o ass. politiche	10,3	7,6	5,0

Base: totale intervistati.
* spesso + qualche volta.

2.6 L'uso di internet

Ben il 77,5% di coloro che vanno su internet lo fanno molto frequentemente, ossia tutti i giorni o quasi. E ciò avviene soprattutto da casa (76,9%), utilizzando in gran parte un abbonamento flat (82,5%), mentre solo poco più di un quarto dei giovani che lavorano (31,0%) usano la rete con la stessa intensità. Solo due terzi di coloro che hanno un PC a lavoro sono forniti di un accesso a internet, anche se, come si è visto, il suo utilizzo rimane di fatto limitato. Percentuali enormemente più basse di collegamento si registrano da scuola o dall'università (7,6%), da locali pubblici (0,4%) o dal telefono cellulare (0,9%), ecc. Ciò vuol dire che nel nostro paese tra i giovani l'uso di internet è soprattutto un fatto *privato*, riguardando poco il luogo di lavoro (che tra l'altro interessa solo un numero limitato di intervistati: come si ricorderà il 26% del totale) e pochissimo altre postazioni o altri strumenti di collegamento.

Siamo quindi lontani da una dimensione orizzontale e diffusa di internet, caratterizzata da differenziati punti di accesso, che favorirebbe una costante messa in rete dei soggetti ed un'efficace interazione in ogni momento della vita quotidiana, come probabilmente accadrà quando sarà possibile collegarsi da diverse postazioni elettroniche: non solo da casa o dal lavoro, ma dai cellulari, da diffusi internet point, ecc.

2.7 Le attività svolte in rete

Veniamo alle attività maggiormente svolte in internet. È sorprendente constatare che l'attività principale riguarda l'uso della posta elettronica, che viene controllata dal 90,8% dei giovani, di cui almeno una volta al giorno nel 71,6% dei casi. Va, però, osservato che l'uso delle e-mail, per quanto diffuso appare ancora poco intenso nel senso che i ragazzi che vi accedono, che sono tanti, lo fanno prevalentemente per pochi minuti. Ad ogni modo l'uso delle e-mail, in controtendenza con quanto in genere si pensa in riferimento ai giovani, rimane più frequente anche rispetto a nuove forme di comunicazione come la chat e/o la messaggistica istantanea.

Abbastanza elevata appare la durata della connessione a internet (nel 66,6% dei casi ci si intrattiene da un'ora in su), e ciò sta a indicare che il digital divide non si esprime nella modesta intensità di connessione, non essendo un problema di costi poiché è alta la percentuale di giovani che hanno una connessione flat, che, come è noto, permette di navigare a piacimento 24 ore su 24.

Altre motivazioni all'utilizzo della rete riguardano la ricerca di materiale per lo studio o per il lavoro (l'83,6% degli intervistati si collega per questo motivo), ma anche la messaggistica istantanea (79,6%), la condivisione di contenuti (62,9%), il download (62,3%), la lettura di quotidiani on line (53,9%).

Oltre alla frequenza della posta elettronica, che di solito è utilizzata soprattutto per l'interazione bilaterale, le attività più diffuse sono espressione di una bipolarizzazione tra l'uso di internet come strumento di comunicazione e di acquisizione di contenuti e di studio. Da un lato, si alimenta la socializzazione attraverso la frequenza di blog (46,8%), la partecipazione a newsgroup ((32,4%), il gioco con partner lontani (28,6%), l'uso di skype (17,1%). Dall'altro, l'arricchimento culturale si manifesta soprattutto nel reperimento di materiale per lo studio (83,6%) e nella partecipazione ad esperienze di e-learning (10,7%).

Su un altro versante, è da segnalare l'accesso a servizi e all'e-commerce, che sono l'espressione di un approccio alla rete che si rivelerà decisivo per un più efficiente funzionamento del sistema produttivo e della pubblica amministrazione. Ebbene, i ragazzi intervistati utilizzano servizi on line nel 45,7% dei casi e l'e-commerce nel 29,5%, rivelando l'esistenza di una positiva tendenza favorevole alla razionalizzazione digitale di attività che hanno una forte valenza economica e sociale.

L'utilizzo di Internet*

Livello frequente di utilizzo (tutti i giorni o quasi)	77,5%
Livello frequente di utilizzo (tutti i giorni o quasi) per luogo di utilizzo:	
da casa	76,9%
dal lavoro	31,0% (sul totale dei giovani occupati)
dall'università o dalla scuola	7,6% (sul totale dei giovani che studiano)
da locali pubblici	0,4%
dal telefono cellulare	0,9%
Tempo trascorso in rete a ogni connessione:	
oltre tre ore	29,5%
da una a tre ore:	37,1%
Abbonamento flat in casa	82,5%
Accesso ad internet sul luogo di lavoro	66,4% (sul totale dei giovani occupati)
Attività svolte in internet**	Posta elettronica: 90,8% (di cui "almeno una volta al di": 71,6%) Ricerca di materiale per studio/lavoro: 83,6% Comunicazione via chat/messaggistica istantanea: 79,6% Condivisione contenuti: 62,9% Download: 62,3% Leggere quotidiani on line: 53,9% Frequentare blog: 46,8% Accedere a servizi: 45,7% Partecipare a newsgroup: 32,4% Cercare lavoro: 31,5% E-commerce: 29,5% Giocare con partner lontani: 28,6% Usare skype: 17,1% E-learning: 10,7%

* Domande rivolte agli utilizzatori di PC.

** Le percentuali si riferiscono a coloro che hanno dichiarato di svolgere le attività elencate, a prescindere dalla frequenza o dalla durata delle stesse.

L'utilizzo della posta elettronica

Frequenza di utilizzo:	Almeno una volta al giorno: 71,6% Circa una volta alla settimana: 17,4%
Tempo dedicato alla posta mediamente:	Pochi minuti: 73,2%

In relazione alle attività maggiormente svolte in rete lo status mantiene una certa influenza su molte attività, che, pur essendo abbastanza diffuse nel mondo giovanile, risultano maggiormente presenti tra i ragazzi di status elevato o con livelli di istruzione più alti o che sono usciti dal liceo: è il caso, ad esempio, del "cercare materiale per lo studio", "inviare o ricevere la posta elettronica", usare "chat e messaggistica istantanea". D'altra parte, alcune attività risultano più diffuse tra i giovani di origine sociale umile e con più bassi livelli istruzione: è il caso del gioco con partner lontani e la ricerca del lavoro in rete.

Attività svolte in internet	Totale		Titolo di studio del padre					
	Elementare		Media inferiore		Diploma		Laurea	
	%	%	%	%	%	%	%	
inviare e ricevere posta elettronica	90,8	86,5	87,4	95,6	95,5			
partecipare a forum-newsgroup	32,4	25,0	28,5	36,3	38,6			
scaricare programmi, musica, film	62,3	60,4	61,7	64,3	67,0			
usare chat, messaggistica istantanea...	79,6	71,9	76,8	82,3	85,2			
usare sistemi per telefonare tramite internet	17,1	11,5	13,2	21,3	22,0			
leggere quotidiani on line	53,9	54,2	51,6	59,3	50,8			
seguire corsi di formazione-lezioni on line	10,7	8,3	9,5	11,8	12,5			
giocare on line con partner lontani	28,6	34,4	27,4	28,9	29,9			
cercare lavoro	31,5	38,5	36,5	31,2	19,7			
condividere contenuti	62,9	66,7	62,8	63,2	69,7			
visitare o aggiornare blog personali	46,8	40,6	46,0	50,2	43,2			
accedere a servizi	45,7	36,5	45,3	47,7	56,4			
Vendere/acquistare on line	29,5	22,9	30,5	28,4	37,1			
cercare materiale utile per lo studio o il lavoro	83,6	71,9	79,5	89,7	92,4			

Attività svolte in internet	Titolo di studio del giovane										
	Totale	Fino a qualif. Prof. post m. inf.*		Diploma - liceo		Diploma professionale		Diploma tecnico		Altro post diploma	
	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
inviare e ricevere posta elettronica	90,8	80,1	94,1	82,5	91,6	92,9					
partecipare a forum - newsgroup	32,4	26,3	32,4	29,0	35,5	42,9					
scaricare programmi, musica, film	62,3	67,2	61,3	57,0	64,3	78,6					
usare chat, messaggistica istantanea...	79,6	76,3	80,8	76,0	79,4	92,9					
usare sistemi per telefonare tramite internet	17,1	14,0	16,2	14,5	21,2	21,4					
leggere quotidiani on line	53,9	39,8	54,4	53,0	58,9	35,7					
seguire corsi di formazione-lezioni on line	10,7	7,5	10,7	10,0	11,8	28,6					
giocare on line con partner lontani	28,6	42,5	24,5	24,5	32,7	42,9					
cercare lavoro	31,5	28,0	25,1	38,5	42,5	42,9					
condividere contenuti	62,9	57,5	63,1	60,0	66,3	42,9					
visitare o aggiornare blog personali	46,8	54,3	47,4	37,0	46,5	50,0					
accedere a servizi	45,7	31,2	49,2	35,5	48,1	50,0					
vendere/acquistare on line	29,5	28,0	24,9	29,0	39,5	28,6					
cercare materiale utile per lo studio o il lavoro	83,6	53,8	92,5	70,5	82,4	78,6					

Differenze a livello di status culturale si notano in relazione all'uso della posta elettronica, che è maggiormente utilizzata dai figli di padri più istruiti e dai ragazzi con più alti livelli di istruzione o con un diploma liceale, mentre lo è molto di meno tra coloro che non hanno ancora un diploma di scuola media superiore. Infatti, controllano la posta ogni giorno il 67,5% dei figli di padri con la sola licenza elementare, mentre invece la stessa percentuale sale al 75,0% tra i figli di laureati. D'altra parte, i ragazzi senza un diploma controllano la posta quotidianamente nel 59,1% vs. valori più alti tra i diplomati liceali o presso un istituto tecnico.

Ogni quanto tempo controlli la posta elettronica?	Totale	Titolo di studio padre			
		Elementare	Media inferiore	Diploma	Laurea
	%	%	%	%	%
Almeno una volta al giorno	71,6	67,5	67,6	74,4	75,0
Circa una volta a settimana	17,4	16,9	20,3	15,7	16,3
Circa 2 - 3 volte a settimana	8,2	10,8	8,4	8,2	6,3
Circa 1 volta al mese	2,5	4,8	3,5	1,4	2,0
Più raramente	0,3	0,0	0,2	0,3	0,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Ogni quanto tempo controlli la posta elettronica?	Totale	Titolo di studio intervistato									
		Fino a qualif. Prof. post m. inf.		Diploma – liceo		Diploma professionale		Diploma tecnico		Altro post diploma	
		%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Almeno una volta al giorno	71,6	59,1	72,5	66,1	75,6	76,9					
Circa una volta a settimana	17,4	21,5	18,3	17,6	14,2	15,4					
Circa 2 – 3 volte a settimana	8,2	10,0	7,6	11,5	7,6	7,7					
Circa 1 volta al mese	2,5	8,7	1,3	4,8	2,4	0,0					
Più raramente	0,3	0,7	0,3	0,0	0,2	0,0					
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0					

In una ricerca sull'utilizzo di internet non potevamo esimerci dall'analizzare il nesso esistente tra attività culturali e del tempo libero e l'uso della rete, nell'ipotesi che una ricchezza di interessi possa favorire l'accesso al web e da questo essere influenzato. Per verificare questa ipotesi abbiamo preso in esame l'incrocio tra alcune variabili relative ad attività del tempo libero e la frequentazione di internet. Ci siamo subito resi conto del fatto che il peso percentuale dei ragazzi che si connettono tutti i giorni è superiore tra quelli che spesso leggono un libro (81,2%), vanno a teatro (92,2%), a visitare mostre (85,1%), frequentare un partito o un'associazione di volontariato (83,5%), viaggiano (84,3%), svolgono attività culturali (83,5%). Al contrario questa percentuale è sensibilmente più bassa tra coloro che vedono molta televisione: mentre nel campione complessivo il 77,5% si connette tutti i giorni ad internet, tra coloro che vedono molta televisione (da due ore in su al giorno) la stessa percentuale scende al 64,3%.

Alcune attività del tempo libero per l'intensità di utilizzo di internet

Attività del tempo libero	Frequenza di utilizzo di internet (val. %)			
	Tutti i giorni o quasi	Qualche volta	Mai	Totale
Leggere spesso un libro	81,2	17,7	1,1	100,0
Andare spesso a teatro	92,2	6,5	1,3	100,0
Visitare spesso mostre	85,1	14,4	0,5	100,0
Frequentare spesso partiti o associazioni di volontariato	83,5	15,4	1,1	100,0
Viaggiare spesso	84,3	14,6	1,1	100,0
Svolgere spesso attività culturali	83,6	15,6	0,8	100,0
Guardare la TV da due ore in su al giorno	64,3	30,1	5,6	100,0
Totale dei giovani	77,5	19,5	3,0	100,0

3 Le determinanti sociali del digital divide

3.1 L'influenza dello status

In relazione all'uso delle ICT ritornano con maggiore chiarezza le influenze di status, anche se comunque ci troviamo a livelli percentuali di diffusione del fenomeno in genere molto alti. Infatti, come si è visto, ben l'80,8% degli intervistati utilizza il PC tutti i giorni, ma la stessa percentuale sale all'88,3% tra i figli di laureati e scende al 72,6% tra i figli di persone che non hanno più della licenza elementare. Discorso analogo si può fare se prendiamo in considerazione il lavoro del padre: tra i figli di operaio la percentuale di utilizzo scende al 74,2%.

Discorso analogo può essere fatto in relazione all'uso di internet, utilizzato quotidianamente dall'86,7% dei figli di laureati, ma solo dal 60,0% dei figli di persone con modesti livelli di istruzione e dal 68,9% dei figli di operaio vs. una media di 77,5%. Certo, esistono delle differenze strutturali, ma queste non escludono il fatto che in ogni strato sociale la percentuale di coloro che utilizzano le ICT è sempre abbastanza alta: un 60,0% di utilizzatori di internet tra i figli di padri con bassi livelli di istruzione è un valore comunque alto, anche se ovviamente insufficiente.

Se analizziamo il titolo di studio dell'intervistato abbiamo risultati simili, ma con delle sfumature interessanti. Infatti, l'uso del PC è più frequente sia tra quelli che hanno un diploma liceale sia tra coloro che posseggono un diploma tecnico, e lo stesso discorso va fatto per l'uso di internet. Ciò potrebbe far pensare ad una diffusione delle ICT sia per motivi "culturali", come nel caso degli ex-liceali, sia per motivi "professionali", come nel caso degli ex-studenti tecnici. Usano il PC o la rete sia i ragazzi provenienti dal liceo sia quelli in possesso di un diploma tecnico, mentre invece quelli che posseggono un diploma o una qualifica professionale presentano valori più modesti, probabilmente perché questi ultimi, essendo maggiormente impegnati nel mondo del lavoro, non sempre hanno condizioni favorevoli per l'accesso alle ICT, soprattutto se svolgono lavori manuali.

	Titolo di studio del padre				
	Totale	Elementare	Media inferiore	Diploma	Laurea
	%	%	%	%	%
Utilizzo del PC					
Tutti i giorni o quasi	80,8	72,6	77,6	85,2	88,3
Base	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Utilizzo di internet					
Tutti i giorni o quasi	77,5	60,0	74,4	81,2	86,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Quale è la professione di tuo padre? (val. %)											
	Totale	Imprend., lib. prof.	Dirigente, funzion., insegn. univers.	Impieg., insegn.	Commer.	Artigiano	Operaio	Pension.	Agricolt.	Disocc.	Non indica
Utilizzo del PC											
Tutti i giorni o quasi	80,8	84,6	88,3	82,7	78,3	83,5	74,2	81,9	60,0	73,3	94,4
Utilizzo di internet											
Tutti i giorni o quasi	77,5	80,8	88,3	81,0	72,9	78,0	68,9	80,2	50,0	64,3	94,3

	Titolo di studio del giovane							
	Totale	Fino a qualif. Prof. post m. inf.*	Diploma - liceo	Diploma professionale	Diploma tecnico	Altro post diploma		
	%	%	%	%	%	%	%	%
Utilizzo del PC								
Tutti i giorni o quasi	80,8	62,6	84,2	72,4	86,2	78,6		
Base	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		
Utilizzo di internet								
Tutti i giorni o quasi	77,5	59,7	80,8	66,0	83,2	78,6		
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		

* include: licenza media e qualifica post-media inferiore.

3.2 Motivazioni al non uso del personal computer

È difficile riuscire a individuare le determinanti di quello che abbiamo definito divario digitale assoluto, perché un approfondimento efficace di questo aspetto richiederebbe una specifica indagine qualitativa rivolta ad esaminare le caratteristiche dei soggetti meno interessati alla rete. Ciò nonostante, delle informazioni su questi aspetti sono ovviamente ricavabili dall'insieme della ricerca ed in particolare dall'analisi dei gruppi di cui parliamo diffusamente nell'Appendice, e su cui si ritornerà nel capitolo 5.

Dai dati di carattere generale è possibile individuare alcuni elementi che sono imprescindibili a livello di analisi propedeutica del fenomeno. Intanto va ricordato che quelli che non usano affatto il PC o internet sono pochissimi e su di loro agiscono innanzi tutto le cause tipiche del divario relativo, ossia riconducibili alle differenze di status e culturali, di cui si è parlato. Ma per approfondire questo tema appare interessante prendere in esame le motivazioni al non uso del PC, sia in generale sia sul luogo di lavoro. Per quanto riguarda l'uso in senso lato del computer conta molto la percezione che si ha del fenomeno che viene preso in considerazione sia nei suoi aspetti oggettivi (economici, mancanza di tempo per usarlo) sia in quelli soggettivi (non serve, non lo so usare). Diciamo che le motivazioni oggettive si intrecciano con quelle soggettive, rivelando l'esistenza di fattori fortemente condizionanti nella decisione di non usare il personal computer.

In genere le motivazioni principali al non uso sono riconducibili a: la convinzione che il PC non serve (30,0%), il costo complessivo della connessione (30,0%), la mancanza di tempo per usarlo (27,5%).

Motivazioni al non uso del computer*	
Non mi serve	30,0%
Per motivi economici	30,0%
Non ho tempo di usarlo	27,5%
Non lo so usare	7,5%
Altro	5,0%

* Percentuali calcolate sui 40 casi di non utilizzatori di computer.

La motivazione economica o quella relativa alla indisponibilità della rete, pur essendo significativamente presente, non appare fondamentale, poiché comunque il PC, e internet, sono molto diffusi. Ciò nonostante esiste una percezione di difficoltà derivante dai costi ritenuti elevati: l'incidenza di questa motivazione è probabilmente da collegare a disuguaglianze di reddito che permangono e che sono probabilmente le stesse che hanno indotto molti ragazzi ad abbandonare gli studi per puntare sul lavoro. E comun-

que il fattore economico si intreccia con la mancanza di tempo dovuta alla condizione lavorativa o di disoccupazione. In questa ottica si può dire che la motivazione principale al non uso è da ricondurre al fatto di non scorgere un legame tra l'uso delle ICT e la propria vita. Infatti, sono soprattutto i ragazzi che lavorano o le (poche) casalinghe a ritenere inutile questi strumenti. Ciò riconduce la problematica al fatto che, essendo molti, tra i lavoratori, quelli impegnati in attività manuali, questi non sono neppure nella condizione di usare la rete perché molte organizzazioni lavorative sono strutturate in modo tale da non richiedere affatto l'uso del computer. Nell'introduzione al volume abbiamo definito questa particolare tipologia di digital divide "contestuale", perché determinata dalle caratteristiche dell'ambiente sociale di riferimento.

È interessante approfondire le cause di non utilizzo sul luogo di lavoro. In questo caso prevalgono nettamente motivazioni oggettive, ossia la convinzione di non utilità del PC per svolgere il lavoro o il fatto che i datori di lavoro non vogliono che il giovane usi il computer. In entrambi i casi emerge il peso di quello che abbiamo definito divario digitale relativo "contestuale", anche se questo non appare facilmente quantificabile, non essendo agevole riuscire a capire fino a che punto il non uso sia dipendente solo o prevalentemente da una scelta soggettiva, poiché i condizionamenti di contesto sono comunque consistenti e sicuramente favoriscono il digital divide. Ad ogni modo non si usa il PC perché si ritiene che non serve (66,2%), e ciò si spiega, come si è visto, con la tipologia del lavoro prevalente (soprattutto manuale), per mancanza di tempo, ma anche perché il datore di lavoro non è favorevole all'uso delle ICT.

Se, da un alto, i fattori ambientali (impossibilità di uso del PC per vari motivi) sono certamente importanti nel favorire il digital divide, dall'altro è possibile ipotizzare che la scelta del non utilizzo possa dipendere da un'interpretazione soggettiva delle difficoltà ambientali che inducono i soggetti a scegliere di non utilizzare il PC o comunque a non fare forzature per poterlo usare. Di conseguenza questo genere di divario può assumere sia i caratteri di quello relativo sia di quello assoluto.

Motivazioni al non uso del computer sul luogo di lavoro*	
Posso farne a meno - finora non è servito	14,9%
Non ho un computer a disposizione	5,4%
Non serve per il mio lavoro	66,2%
Non ho tempo - lavoro più velocemente senza computer	2,7%
Il datore di lavoro è contrario all'uso del computer per il mio lavoro	8,1%
Non indicato	2,7%

* Percentuali calcolate su 74 casi (non utilizzatori di computer sul luogo di lavoro laddove il computer è presente ed è utilizzato da altri).

3.3 Motivazioni al non uso di internet

Anche in relazione ad internet valgono le stesse motivazioni relative al non uso del PC sul luogo di lavoro: non si accede alla rete o perché ciò non è utile per il lavoro o perché non si ha la dovuta autorizzazione per farlo. Ciò conferma il fatto che il lavoro non è sempre tecnologizzato, soprattutto nel caso di quello manuale che spesso non viene dotato delle necessarie tecnologie, che, anche allorquando sono presenti, non sono utilizzabili dai lavoratori che non svolgono attività intellettuali.

Motivazioni al non uso di internet*	
Non ho tempo	23,7%
Non mi serve	22,0%
Non ho il PC a disposizione	22,0%
Non ho la linea/il collegamento	16,9%
È troppo costosa	8,5%
È troppo difficile da usare	3,5%
Ho paura dei virus	1,7%
Non indica	1,7%

* Sul totale dei giovani che non usano internet. Si ricorda che i non utilizzatori di internet sono 59 casi.

Per quanto riguarda le motivazioni al non uso di internet sul luogo di lavoro, appare importante la convinzione che il PC *non* serva per il lavoro (54,2%), ma anche il fatto di non avere l'autorizzazione ad accedervi (22,5%) o che addirittura non esiste collegamento a internet (14,1%).

Perché non accede ad internet sul luogo di lavoro*	
Non serve per il mio lavoro	54,2%
Non sono autorizzato ad accedere ad internet	22,5%
Non c'è collegamento ad internet	14,1%
Posso farne a meno	4,9%
Non ho un computer a disposizione	2,8%
Altro	1,5%

* domande rivolte agli utilizzatori di PC.

3.4 Motivazioni al non uso della posta elettronica

Va, infine, osservato che problemi esistono anche per la comunicazione in rete emblematicamente rappresentata dalla frequenza della posta elettronica: molti di quelli che ne fanno uso la considerano una modalità di comunicazione meno efficace del rapporto *face to face* in presenza, mostrando di non considerare in molti casi la rete come una dimensione normale della propria vita quotidiana e relazionale che vada oltre un suo uso strettamente scolastico o universitario (soprattutto per la raccolta di materiale per lo studio). Data l'importanza della e-mail nella vita dei giovani abbiamo ritenuto essenziale fare un approfondimento sulle motivazioni che ne determinano l'uso e il non uso. Partiamo da coloro che utilizzano sistematicamente questa modalità di comunicazione. Fa riflettere constatare che la posta elettronica è considerata uno strumento soprattutto per comunicare con persone che già si conoscono (84,7%) oppure per motivi di studio (59,1%), mentre invece è ancora poco utilizzata come strumento per aprire nuovi filoni di comunicazione elettronica, per il lavoro o per accedere alla pubblica amministrazione o ricorrere all'e-commerce, che rappresentano una frontiera importante per il futuro della comunicazione e dell'efficienza dei servizi.

L'utilizzo della posta elettronica	
Motivo prevalente di utilizzo:	Comunicare con amici che conosco di persona: 84,7% Per motivi di studio: 59,1%

È interessante prendere in considerazione gli incroci con il titolo di studio del padre e con i livelli di istruzione dell'intervistato. In generale le motivazioni che inducono all'uso della posta sono abbastanza omogeneamente diffuse tra i giovani, tra cui le differenze di maggior rilievo riguardano un più frequente accesso alle e-mail per lo studio tra i figli di padri più istruiti o tra coloro che hanno essi stessi più alti livelli di istruzione, soprattutto se in possesso di diploma liceale, tra cui la percentuale di utilizzazione per motivi di studio è del 74,4% vs. una media del 59,1%.

Per quali motivi utilizzati la posta elettronica? (multipla)	Totale		Titolo di studio padre							
			Elementare		Media inferiore		Diploma		Laurea	
	%		%		%		%		%	
Per comunicare con amici che conosco di persona	84,7		85,5		83,5		86,3		82,5	
Per comunicare con amici conosciuti in internet	22,4		25,3		25,1		21,6		19,8	
Per motivi di lavoro (comunicare con il datore di lavoro, con i colleghi)	23,3		19,3		26,3		22,4		18,7	
Per motivi di studio (comunicare con professori, altri studenti...)	59,1		44,6		51,8		66,8		68,7	
Per motivi burocratici amministrativi (inviare documenti...)	21,5		24,1		21,0		22,1		22,6	
Leggere newsletter a cui sono abbonato	26,1		24,1		27,8		24,4		31,0	
Per acquistare - vendere beni	0,5		2,4		0,2		0,6		0,4	
Altro	0,2		0,0		0,0		0,3		0,0	
Totale	100,0		100,0		100,0		100,0		100,0	

Per quali motivi utilizzati la posta elettronica? (multipla)	Totale	Titolo di studio intervistato									
		Fino a qualif. Prof. post m. inf.		Diploma - liceo		Diploma professionale		Diploma tecnico		Altro post diploma	
		%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Per comunicare con amici che conosco di persona	84,7	82,6	84,5	86,7	85,2	84,6					
Per comunicare con amici conosciuti in internet	22,4	32,9	19,1	25,5	24,0	38,5					
Per motivi di lavoro (comunicare con il datore di lavoro, con i colleghi)	23,3	24,2	17,0	29,1	32,9	61,5					
Per motivi di studio (comunicare con professori, altri studenti...)	59,1	21,5	74,4	35,2	49,2	30,8					
Per motivi burocratici amministrativi (inviare documenti...)	21,5	12,1	23,2	20,0	21,6	30,8					
Leggere newsletter a cui sono abbonato	26,1	24,2	25,7	24,8	27,9	30,8					
Per acquistare - vendere beni	0,5	0,7	0,5	0,0	0,4	0,0					
Altro	0,2	0,0	0,2	0,6	0,0	0,0					
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0					

Quanto alle motivazioni al non uso della posta elettronica permane un pregiudizio in relazione alla sua validità per la comunicazione, poiché spesso si ritiene che essa non serva (37,4%), preferendo il rapporto diretto o attraverso il più classico telefono. Ciò è dovuto probabilmente al fatto che in generale internet è considerato soprattutto uno strumento per procurarsi materiali per lo studio, mentre invece non si riconosce sufficiente la sua validità per la comunicazione. Se consideriamo gli incroci con il titolo di studio del padre e con quello dell'intervistato, il dato più rilevante è quello relativo alla motivazione "non ho tempo", che interessa in maggior misura i figli di padri meno secolarizzati: 38,5% contro il 10,3% del campione complessivo, o i ragazzi che hanno essi stessi più bassi livelli di istruzione: 16,2% vs. 10,3%.

Prima mi hai detto che non usi la posta elettronica. Puoi dirmi perché non la usi?	Totale		Titolo di studio padre							
			Elementare		Diploma		Media inferiore		Laurea	
	%		%		%		%		%	
Non mi serve	37,4		46,2		27,2		42,4		66,7	
Non la so usare	11,5		0,0		11,1		15,2		8,3	
Preferisco il telefono	8,6		7,7		9,9		12,1		8,3	
Preferisco il rapporto diretto	21,3		0,0		24,7		18,2		8,3	
Non ho tempo	10,3		38,5		9,9		6,1		0,0	
Non saprei con chi usarla	0,6		0,0		1,2		0,0		0,0	
Preferenza per programmi di instant messaging (Msn-Etc.)	4,6		0,0		7,4		0,0		8,4	
Problemi legati alla disponibilità del computer-connessione internet	4,6		7,6		7,4		3,0		0,0	
Non indicato	1,1		0,0		1,2		3,0		0,0	
Totale	100,0		100,0		100,0		100,0		100,0	

Prima mi hai detto che non usi la posta elettronica. Puoi dirmi perché non la usi?	Totale	Titolo di studio intervistato									
		Fino a qualif. Prof. post m. inf.		Diploma – liceo		Diploma professionale		Diploma tecnico		Altro post diploma	
		%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Non mi serve	37,4	46,0	40,7	20,0	38,1	100,0					
Non la so usare	11,5	13,5	11,9	14,3	7,1	0,0					
Preferisco il telefono	8,6	2,7	15,2	2,8	9,5	0,0					
Preferisco il rapporto diretto	21,3	13,5	27,1	28,6	14,3	0,0					
Non ho tempo	10,3	16,2	3,4	14,3	11,9	0,0					
Non saprei con chi usarla	0,6	2,7	0,0	0,0	0,0	0,0					
Preferenza per programmi di instant messaging (Msn, etc.)	4,6	2,7	1,7	0,0	14,3	0,0					
Problemi legati alla disponibilità del computer-connessione internet	4,6	2,7	0,0	14,3	4,8	0,0					
Non indicato	1,1	0,0	0,0	5,7	0,0	0,0					
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0					

3.5 Atteggiamenti nei confronti di internet

Un indicatore indiretto delle cause del divario digitale assoluto è da ricercare nelle convinzioni relative all'uso della rete, così come risulta dall'esame degli atteggiamenti nei confronti di internet, da cui emerge che ben il 61,7% dei giovani sono in gran parte convinti che questa sia da considerare un "aiuto straordinario" per lo studio. La stessa percentuale scende al 44,8% in relazione alla sua utilità per il lavoro: questa percentuale, per quanto significativa, è meno alta di quanto ci si poteva aspettare sia perché sono ancora pochi i ragazzi che lavorano sia perché anche quelli che lavorano spesso fanno un uso modesto delle ICT e quindi non riescono a percepirne fino in fondo le potenzialità. Percentuali più basse si hanno in relazione alla percezione di internet come un aiuto straordinario nella ricerca del lavoro (38,1%), nel tempo libero (30,2%) e nelle relazioni sociali (27,8%).

Molto interessante appare, in sintesi, la valutazione che i giovani danno di internet, da cui si evince che in generale questa è considerata un aiuto straordinario, ma soprattutto nello studio e un po' meno per il lavoro. Percentuali basse si hanno per quanto riguarda la sua utilizzazione per il tempo libero e nelle relazioni sociali. Da questi dati si evince che il divario digitale può dipendere non solo da fattori oggettivi (disuguaglianze sociali e/o caratteristiche organizzative del contesto di riferimento), ma anche dalla convinzione soggettiva che la rete non sia importante nella sfera sociale, e perfino nel tempo libero. Questo atteggiamento è alla base di quello che abbiamo definito divario digitale assoluto.

Percentuale di giovani che considerano internet un aiuto straordinario*	
Nello studio	61,7%
Nello svolgimento di lavoro	44,8%
Nella ricerca di lavoro	38,1%
Nel tempo libero	30,2%
Nelle relazioni sociali	27,8%

* Domande rivolte agli utilizzatori di PC.

I dati che stiamo commentando sono molto significativi della fase di passaggio in cui ancora ci troviamo per la costruzione di una consapevolezza dell'utilità della rete. Il campione appare frantumato in relazione agli atteggiamenti nei confronti della rete, di cui non sempre appaiono chiare le potenzialità, a parte una tendenza forte a considerarla importante soprattutto per lo studio.

Va, infine, preso in considerazione un indicatore indiretto delle motivazioni che stanno dietro al divario digitale, ricavabile dalle risposte alla domanda che abbiamo rivolto

agli intervistati circa le azioni che intraprenderebbero per accrescere l'uso di internet. Una maggioranza relativa di ragazzi (il 44,8%) ritiene che debbano essere innanzi tutto abbattuti i costi di connessione; un'altra significativa percentuale (11,2%) ritiene che debbano essere ridotti i costi del computer. Una percentuale più alta (21,8%) ritiene che debbano essere promossi corsi di formazione per imparare a usare le ICT, e una più bassa (10,9%) che bisognerebbe avere più tempo per usare internet a scuola o a lavoro. Si registra, quindi, una polarizzazione tra chi pensa che occorre abbassare i costi di connessione o del computer e chi pensa che invece bisogna rimuovere le cause soggettive o organizzative che ne limitano l'uso.

A tuo avviso, quale è la cosa più importante da fare per aumentare l'uso di internet?	
Ridurre/abbattere i costi di connessione	44,8%
Offrire corsi di formazione gratuiti	21,8%
Ridurre i costi del computer	11,2%
Avere tempo di usare il computer a scuola-lavoro	10,9%
Aumentare la copertura/velocità di connessione	4,5%
Niente/È già abbastanza utilizzato	2,2%
Maggiore sicurezza/affidabilità	1,5%
Più informazioni	1,4%
Non indicato	1,7%
Totale	100,0%

* Domande rivolte agli utilizzatori di internet.

4 Grandi e piccole differenze

Finora abbiamo esaminato il mondo giovanile soffermandoci soprattutto sulle eterogeneità legate allo status perché queste ci apparivano le più significative. Come abbiamo detto, in realtà su molti aspetti esiste un processo di omologazione che fa ritornare attuale un discorso sulle generazioni¹⁴ come portatrici di valori e di istanze comuni al di là delle differenze stratificazionali. Ma l'analisi ha mostrato che, al di là delle affinità, che pure esistono e che abbiamo sottolineato, permangono differenze notevoli sia pure di diversa entità e consistenza. Quelle minori riguardano sostanzialmente la distribuzione territoriale e il sesso, mentre sono soprattutto le specificità legate alle abitudini culturali e alle esperienze di *education* collegate all'uso delle ICT a sottolineare che esistono delle significative divaricazioni che hanno condotto all'individuazione dei gruppi omogenei di cui parliamo nel prossimo capitolo.

4.1 La distribuzione territoriale

Partiamo dalle tendenze omologanti che si riscontrano a livello di distribuzione territoriale del fenomeno in questione: il rapporto dei giovani con le ICT. Intanto va detto che le eterogeneità territoriali, che pur esistono ancora, per quanto significative, non sono drammatiche, nel senso che, per quanto riguarda la collocazione geografica sui temi oggetto di analisi, si assiste a un tendenziale processo di avvicinamento e di omologazione. Certo, come era prevedibile, i giovani meridionali sono in minor misura a lavoro e, per converso, cercano lavoro in percentuali più alte. Mentre nel campione complessivo il 26,3% degli intervistati è occupato, la stessa percentuale al Sud scende al 24,8% e nelle isole al 21,7%; nel contempo, il peso percentuale dei ragazzi che hanno dichiarato di essere in cerca di lavoro, che è sul totale dei ragazzi a livello nazionale del

14. Sul concetto di generazione cfr.: M. Stefanelli, a cura di, *Media + generation*, Università Cattolica, Milano 2009. In particolare sembra opportuno ricordare la così detta "generazione digitale" o "web generation" richiamata in questo lavoro, che è quella che è stata oggetto della presente ricerca. Per un inquadramento teorico si veda, inoltre: A. Cavalli, *Generazioni*, in «Parolechiave», aprile 1998.

28,3%, sale al Sud ben al 37,6% e nelle isole al 34,6%. Differenze di un certo rilievo, ma non particolarmente marcate, si registrano a proposito dell'utilizzazione delle ICT. La presenza di un personal computer, per quanto diffusa in tutto il territorio nazionale, è meno significativa nelle isole e nelle regioni meridionali. Mentre il PC è utilizzato tutti i giorni nell'80,8% del campione complessivo, la stessa percentuale scende al Sud al 78,2% e nelle isole al 73,5%. Queste tendenze sono confermate se analizziamo i livelli di connessione a internet, che sono più bassi al Sud, ma soprattutto nelle isole. Infatti, a fronte di una percentuale del 77,5% di ragazzi che, a livello nazionale, si connettono tutti i giorni, al Sud la stessa percentuale scende al 74,9% e nelle isole addirittura al 67,9%. Detto ciò, non possiamo esimerci dal constatare che, mentre per quanto riguarda il rapporto con il lavoro si conferma pienamente il dualismo Nord/Sud, per quanto riguarda l'uso delle ICT le differenze sono in genere meno rilevanti, a conferma dell'esistenza di un processo di omologazione soprattutto in relazione al Mezzogiorno continentale.

Le differenze territoriali	
Giovani che cercano lavoro nel campione complessivo	28,3%
Giovani che cercano lavoro al Sud	37,6%
Giovani che cercano lavoro nelle isole	34,6%
Giovani occupati nel campione complessivo	26,3%
Giovani occupati al Sud	24,8%
Giovani occupati nelle isole	21,7%
Giovani che utilizzano tutti i giorni il PC nel campione complessivo	80,8%
Giovani che utilizzano tutti i giorni il PC al Sud	78,2%
Giovani che utilizzano tutti i giorni il PC nelle isole	73,5%
Giovani che si connettono tutti i giorni a internet nel campione complessivo	77,5%
Giovani che si connettono tutti i giorni a internet al Sud	74,9%
Giovani che si connettono tutti i giorni a internet nelle isole	67,9%

4.2 Il genere

Veniamo alle differenze di genere. Anche in questo caso si assiste ad un sostanziale processo di avvicinamento uomo/donna, anche se permangono alcune differenze di non enorme rilievo, ma significative. Vediamo alcune delle più rilevanti. La ricerca ha confermato quello che solitamente emerge dalle indagini sui giovani, e cioè che le

ragazze, tra cui è ormai scomparsa quasi del tutto la figura di casalinga, hanno migliori performance scolastiche: sono più istruite, hanno avuto più frequentemente percorsi liceali, frequentano di più l'università, lavorano molto di meno dei maschi. Qualche dato può essere eloquente. Mentre i maschi sono in possesso di un diploma liceale nel 39,9% dei casi, tra le femmine questa percentuale sale addirittura al 62,1%; al contrario, mentre i ragazzi posseggono un diploma tecnico/professionale nel 43,0% dei casi, tra le ragazze questa percentuale scende al 29,5%. Da segnalare, infine, il fatto che la percentuale di femmine che hanno solo la licenza di scuola media inferiore è del 5,7% vs. il 14,1% dei maschi. Ciò vuol dire che il ritardo negli studi è un fenomeno prevalentemente maschile, mentre riguarda solo marginalmente le ragazze. La frequenza degli studi al momento dell'intervista, che interessa il 61,1% dei maschi, riguarda ben il 71,1% delle femmine. Alta è la percentuale di ragazze che frequentano un corso universitario: 98,8% vs. il 93,2% dei maschi; ma il dato che colpisce in modo particolare è quello che riguarda coloro che si trovano ancora nella scuola media superiore, che sono il 9,1% dei maschi a fronte di un 2,7% tra le femmine. Inoltre, queste ultime hanno in minor misura esperienze di dispersione, essendo state bocciate almeno una volta solo nel 13,7% dei casi vs. 28,1% dei maschi.

Per quanto riguarda la partecipazione al lavoro, si verifica un fenomeno opposto rispetto a quanto rilevato a proposito degli studi: mentre i ragazzi lavorano nel 32,3% dei casi, tra le ragazze la stessa percentuale scende al 19,7%. Quanto alla tipologia occupazionale, si conferma ancora oggi una divaricazione tradizionale tra i sessi: infatti, un gran numero di femmine risultano inserite in attività tipicamente femminili come "commessa di negozio, cameriere, ecc." (34,8% vs. il 21,3% dei maschi), oppure in lavori impiegatizi (31,4% vs. il corrispondente 21,3% dei maschi). L'occupazione di "operaio comune, manovale, bracciante" costituisce, infine, prerogativa quasi esclusivamente maschile (28,7% vs. il corrispondente 5,7% delle femmine); anche il lavoro come operaio qualificato risulta più diffuso tra i maschi: 14,8% vs. 2,7% tra le ragazze!

L'analisi per genere evidenzia che sono soprattutto gli uomini a poter contare su un contratto a tempo indeterminato (27,8% vs. il 23,6% delle donne), mentre le donne hanno in maggior misura contratti a tempo determinato (28,9% vs. 23,9% degli uomini). Differenze di rilievo, ma questa volta a vantaggio delle femmine, si notano anche in relazione ad alcuni consumi culturali, come la lettura di libri, che interessa "spesso" ben il 73,5% delle ragazze vs. una percentuale del 51,1% tra i maschi; anche la frequenza di musei/mostre interessa ben il 38,8% delle femmine vs. il 28,5% dei maschi.

Un'altra differenza da sottolineare riguarda la pratica dello sport che, per quanto in genere abbastanza diffusa, rimane un'attività che interessa in maggior misura i maschi, che la praticano frequentemente nell'85,8% dei casi, contro il 56,4% delle ragazze.

Per quanto riguarda le ICT, le donne sono meno tecnologizzate dei maschi, anche se le differenze non appaiono insormontabili. Mentre i ragazzi utilizzano tutti i giorni il PC nel 86,2% dei casi, tra le ragazze la stessa percentuale scende al 74,8%. Per quanto

riguarda l'accesso a internet, i maschi vi accedono tutti i giorni nell'82,4% dei casi, mentre le ragazze nel 72,2%. Il tempo di connessione è significativamente più elevato fra i maschi rispetto alle femmine. Il 34,1% dei ragazzi, infatti, trascorre in *internet* mediamente "più di tre ore", contro il corrispondente 24,4% delle donne. Anche in relazione al genere, possiamo fare le stesse osservazioni fatte a livello territoriale: le differenze permangono ma soprattutto in relazione all'uso delle ICT, rivelando l'esistenza di una tendenza omologante che probabilmente si radicherà nei prossimi anni.

Le differenze di genere	
Ragazzi in possesso della sola licenza di scuola media inferiore	14,1%
Ragazze in possesso della sola licenza di scuola media inferiore	5,7%
Ragazzi in possesso di un diploma liceale	39,9%
Ragazze in possesso di un diploma liceale	62,1%
Ragazzi in possesso di un diploma tecnico/professionale	43,0%
Ragazze in possesso di un diploma tecnico/professionale	29,5%
Ragazzi che frequentano un corso di studi	61,1%
Ragazze che frequentano un corso di studi	71,1%
Ragazzi che frequentano un corso universitario	93,2%
Ragazze che frequentano un corso universitario	98,8%
Ragazzi che frequentano la scuola media superiore	9,1%
Ragazze che frequentano la scuola media superiore	2,7%
Ragazzi che sono stati bocciati almeno una volta	28,1%
Ragazze che sono state bocciate almeno una volta	13,7%
Ragazzi che lavorano	32,3%
Ragazze che lavorano	19,7%
Ragazzi che lavorano come commesso di negozio, ...	21,3%
Ragazze che lavorano come commesso di negozio, ...	34,8%
Ragazzi impegnati come impiegati	21,3%
Ragazze impegnate come impiegate	31,4%
Ragazzi impegnati come operai	28,7%
Ragazze impegnati come operaie	5,7%
Ragazzi impegnati come operaio qualificato	14,8%

Le differenze di genere	
Ragazze impegnate come operaie qualificate	2,7%
Ragazzi che lavorano con contratto a tempo indeterminato	27,8%
Ragazze che lavorano con contratto a tempo indeterminato	23,6%
Ragazzi che lavorano con contratto a tempo determinato	23,9%
Ragazze che lavorano con contratto a tempo determinato	28,9%
Ragazzi che leggono libri spesso	51,1%
Ragazze che leggono libri spesso	73,5%
Ragazzi che visitano musei/mostre spesso	28,5%
Ragazze che visitano musei/mostre spesso	38,8%
Ragazzi che fanno sport	85,8%
Ragazze che fanno sport	56,4%
Ragazzi che utilizzano tutti i giorni il PC	86,2%
Ragazze che utilizzano tutti i giorni il PC	74,8%
Ragazzi che accedono tutti i giorni a internet	82,4%
Ragazze che accedono tutti i giorni a internet	72,2%
Ragazzi che si connettono mediamente per più di tre ore	34,1%
Ragazze che si connettono mediamente per più di tre ore	24,4%

5 I gruppi giovanili

I dati emersi dalla ricerca sono stati sottoposti ad una serie di elaborazioni statistiche. Oltre ai comuni incroci, abbiamo ritenuto opportuno svolgere innanzi tutto un'analisi fattoriale che ci ha aiutati a individuare i fattori sottostanti al complesso mondo giovanile in relazione alle tematiche oggetto di studio. Sulla base di questa analisi abbiamo svolto una *cluster analysis* che ci ha permesso di individuare i gruppi più significativi all'interno del contesto giovanile. Come descritto nei dettagli nell'Appendice, sulla base dell'analisi fattoriale abbiamo individuato due fattori principali: il primo, che abbiamo denominato "Frequenza d'uso", fa riferimento all'intensità di utilizzazione del personal computer a prescindere dall'uso di internet; il secondo fattore, che abbiamo chiamato "Livello di connettività", fa riferimento alle modalità di utilizzo delle ICT, soprattutto del PC come strumento per accedere a internet. Il primo fattore sta a indicare il livello di utilizzazione del computer, mentre il secondo il grado di connettività alla rete elettronica. Ciò vuol dire che le dimensioni prevalenti nel rapporto dei giovani con le ICT sono, da un lato, da riscontrare nell'intensità di frequentazione e, dall'altro, nel livello di partecipazione alla rete elettronica. In altri termini il divario digitale non si rileva nella estraneità totale alla tecnologia, che interessa una esigua minoranza, ma nel grado e nella qualità di una relazione con il PC e con internet che comunque interessa quasi tutti. È così possibile individuare giovani che utilizzano il computer in maniera più o meno assidua, ma anche ragazzi che tendono a utilizzarlo soprattutto per l'accesso a internet oppure, come vedremo, contestualmente sia nella dimensione on line sia in quella off line. Questo dualismo tra un uso delle ICT, da un lato, più o meno intenso e, dall'altro, variegato (sia per le attività che si svolgono al PC fuori rete sia per la navigazione) o specialistico (soprattutto per internet) è alla base dei gruppi che abbiamo individuato e su cui svolgeremo qui di seguito un'analisi esplicativa. La cluster analysis ci ha aiutato nell'individuazione di cinque gruppi giovanili omogenei al loro interno e differenziati tra di loro. Nell'Appendice sono descritte in maniera dettagliata le caratteristiche dei cluster emersi dal nostro approfondimento. Nella tabella e nel grafico seguenti è riportato il peso di ciascun gruppo sul totale dei giovani intervistati¹⁵.

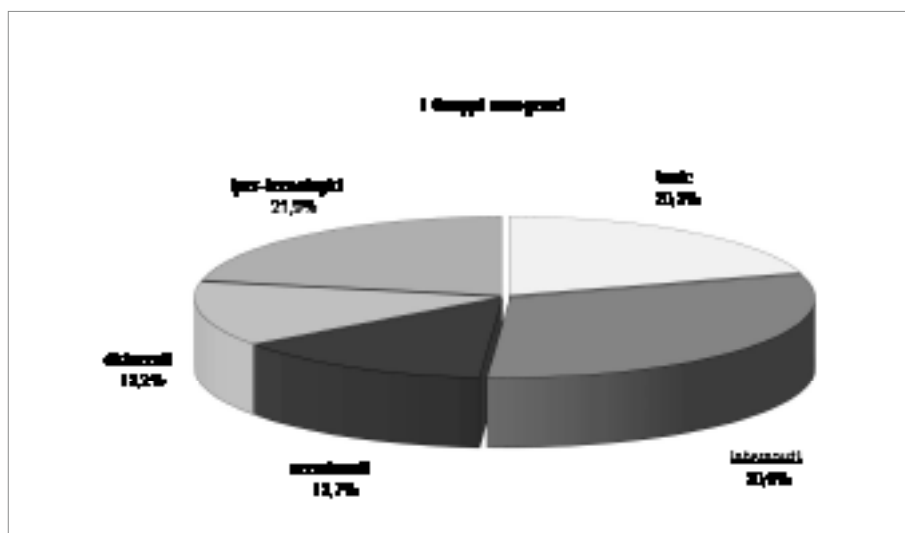
15. Si ricorda che l'analisi è stata condotta su un campione di 1.960 soggetti pari al 98,1% dei casi, escludendo coloro che non utilizzano alcuna tecnologia informatica.

Denominazione, peso assoluto e percentuale dei giovani secondo i raggruppamenti individuati (val. %)

Gruppi	va	%
Basic	398	20,3
Internauti	605	30,9
Occasionali	268	13,7
Distaccati	259	13,2
Iper-tecnologici	430	21,9
Totale	1.960	100,0

Base: utilizzatori di personal computer (1.960)

I gruppi omogenei (val. %)



Base: utilizzatori di personal computer (1.960).

Dei citati cinque gruppi, due sono composti da ragazzi altamente tecnologizzati e gli altri tre, con diversa gradazione, sono più distanti dalle ICT. I più tecnologizzati sono quelli che abbiamo definito: Internauti e Iper-tecnologici. I meno tecnologizzati sono quelli che abbiamo chiamato: Basic, Distaccati e Occasionali.

In questo capitolo sarà proposta una sintesi ed un ulteriore approfondimento dell'analisi cui siamo pervenuti nel corso della ricerca. Prenderemo in esame dapprima i giovani più

tecnologizzati, svolgendo un'analisi comparativa dei due gruppi individuati. Successivamente ci soffermeremo sui meno tecnologizzati, svolgendo un'analisi comparativa dei tre gruppi individuati. Oltre a proporre una sintesi dei risultati emersi dall'analisi dei gruppi, riportiamo a conclusione del capitolo le frequenze di alcune delle variabili più significative per ciascuno dei cinque gruppi, allo scopo di evidenziarne in maniera più netta le caratteristiche precipue¹⁶.

5.1 I giovani più tecnologizzati a confronto

Partiamo dai due cluster caratterizzati dai giovani più interessati alle ICT, che rappresentano nel loro insieme il 52,8% del totale, e che sono quelli che abbiamo definito Internauti e Ipertecnologici.

Internauti

Il gruppo degli Internauti comprende 605 giovani, pari al 30,9% del totale degli intervistati; il 61,0% sono maschi. Il titolo di studio di questi ragazzi non si allontana molto dalla media registrata a livello di campione complessivo, tranne che per una percentuale un po' più alta di diplomati tecnici e un po' più bassa di diplomati professionali; inoltre, tra questi ragazzi è più alto il peso di coloro che studiano ancora (75,2% vs. 66,2% del campione totale). I giovani appartenenti a questo gruppo svolgono intensamente tutte le attività relative al tempo libero con percentuali più alte rispetto al campione complessivo, rivelando l'esistenza di forti interessi culturali e per la socializzazione, mentre invece guardano relativamente poco la televisione. Questi giovani sono quasi tutti dotati di adeguate attrezzature tecnologiche (il PC) a casa, ma anche al lavoro, che utilizzano frequentemente e che hanno in gran parte imparato ad usare da soli; sono utilizzatori assidui di *internet* (tutti i giorni: 99,0% vs. 77,5% relativamente al campione complessivo), con tempi di connessione mediamente superiori alle tre ore (45,3% vs. 29,5% del totale) ed accesso prevalentemente da casa con un abbonamento *flat* senza limiti. Gli Internauti, oltre a raccogliere materiale per lo studio/lavoro, comunicano e condividono contenuti attraverso la rete, partecipando a *forum* di discussione, visitando *blog* personali, usando sistemi per telefonare, condividendo filmati, usando *chat* e posta elettronica; utilizzano servizi *on line* (*e-commerce*, prenotazioni, etc.), si informano e si aggiornano sia per interesse personale che per lavoro o per studio, leggendo ad esempio quotidiani *on line*, ricercando materiali, partecipando ad esperienze di *e-learning*. Alto è anche l'utilizzo della posta elettronica (tutti i giorni: 88,4% vs. 71,6% del totale). Notevoli sono gli interessi culturali che abbiamo preso in considerazione tramite la frequenza di alcune attività relative al tempo libero.

Ma, accanto a quest'uso intenso di *internet*, questi giovani non usano in maniera altrettanto poliedrica ed eclettica il *personal computer* in quanto tale, ossia *off line*, che viene utilizzato poco anche per le attività più comuni e diffuse, come scrivere documenti, masterizzare CD, giocare. In altri termini, per costoro il *computer* coincide con *internet*, che del resto viene considerato in maggior misura rispetto alla media generale un "aiuto straordinario" sia nel tempo libero sia nello studio, un'"opportunità" nelle relazioni sociali, ma anche nella ricerca del lavoro.

Proprio perché utilizzatori quasi esclusivi di *internet* in dimensione *on line* abbiamo definito questo gruppo Internauti.

16. Nell'Appendice si riportano le modalità-variabili che caratterizzano ciascun gruppo e un grafico in cui si possono riscontrare i gruppi emersi dalla cluster analysis posti in relazione con i fattori emersi dall'analisi fattoriale.

Ipertecnologici

Il gruppo degli Ipertecnologici comprende 430 giovani, il 21,9% del totale; il 60,2% sono maschi. Anche in questo caso il titolo di studio non si allontana molto dalla media registrata a livello di campione complessivo, tranne che per una percentuale un po' più bassa di diplomati professionali; inoltre, tra questi ragazzi è più alto il peso di coloro che studiano ancora (71,2% vs. 66,2%), anche se un po' più alto è il tasso di bocciatura. Anche i componenti di questo gruppo sono in minor misura occupati o in cerca di lavoro rispetto alla media. E, se lavorano, sono in minor misura operai e in maggior misura precari (71,5% vs. 67,5% del totale). Questi giovani utilizzano moltissimo il *personal computer* e *internet* sia in termini di frequenza che di intensità e durata per ogni sessione, mostrando il possesso di competenze sia in dimensione *off line* sia *on line*. Va osservato che gli Ipertecnologici si connettono meno da casa (67,6% vs. 76,9%), ma di più dal lavoro e dalla scuola o dall'università, rivelando di utilizzare una molteplicità di luoghi in cui esercitare il loro interesse tecnologico.

L'uso massiccio delle ICT non limita questi ragazzi nelle altre attività svolte nel tempo libero, che sono praticate con livelli di intensità più elevata rispetto al campione complessivo. Perfino lo sport viene praticato in maniera più intensa, oltre che ovviamente la partecipazione a viaggi e attività culturali attive. Per converso questi ragazzi guardano la TV con frequenza maggiore rispetto a quanto riscontrato nel campione complessivo: il loro eclettismo si manifesta in interessi differenziati e variegati.

Gli Ipertecnologici hanno in comune con gli Internauti la vivacità culturale, ma da questi si distinguono per un uso variegato delle ICT che utilizzano sia per navigare sia per le tipiche attività off-line (scrivere, fare calcoli, grafici, ecc.). D'altra parte, tra i due gruppi gli Internauti frequentano in maggior misura la rete soprattutto in riferimento ad attività di condivisione di contenuti e *social networking* e di comunicazione interpersonale. Mentre invece gli Ipertecnologici fanno un uso di internet più strutturato come: cercare materiale per studio o lavoro, accedere a servizi, cercare lavoro, partecipare a *forum* di discussione tematici.

Le differenze principali tra i due gruppi sono da riscontrare nel fatto che, mentre gli Internauti sono maggiormente interessati al PC soprattutto per internet, gli Ipertecnologici ne fanno un uso ad ampio raggio, e quindi lo utilizzano anche in senso tradizionale, ossia per le consuete attività che si svolgono off line. È questo uno dei risultati più interessanti della ricerca: l'emergenza di un gruppo di giovani che utilizzano il PC prevalentemente per internet. Ciò potrebbe fare da traino ad un'utilizzazione di quest'ultimo più ampia, quindi anche off line, come accade per l'altro gruppo.

Un'altra differenza è da riscontrare nel fatto che gli Internauti sono potenzialmente più interessati alla comunicazione elettronica, mentre gli Ipertecnologici sono più attratti da un uso differenziato del PC. Essi hanno un interesse forte per una sua utilizzazione solo o prevalentemente per internet, e quindi per questo motivo sono più interessati agli aspetti relazionali della rete.

Le affinità maggiori tra i due gruppi riguardano il fatto che entrambi sono in prevalenza maschi, hanno livelli di istruzione più alti rispetto alla media del campione, sono in gran parte nella condizione di studenti, frequentando le stesse filiere formative che caratterizzano il campione complessivo, entrambi sono poco impegnati nel lavoro e, quando

ciò accade, sono in minor misura operai e in maggior misura impiegati e assimilati e precari. Inoltre, i due gruppi hanno un'analogia origine sociale, essendo entrambi figli di padri con livelli di istruzione più alti (il 58% degli Internauti e il 59,8% degli Ipertecnologici hanno il genitore in possesso di un diploma o di una laurea) o impegnati in attività lavorative da ceti medio, avendo in maggior misura il capofamiglia impiegato o imprenditore o libero professionista o dirigente.

Entrambi hanno delle ottime dotazioni tecnologiche e si collegano tutti i giorni nel 99,0% dei casi; hanno una visione ottimistica della rete che in genere ritengono in maggior misura un aiuto straordinario nello studio, nelle relazioni sociali e nel tempo libero; entrambi sono impegnati in maniera più intensa, rispetto al campione generale, in attività culturali, che risultano più diffuse tra coloro che in maggior misura utilizzano la rete. Entrambi usano molto il PC, stanno molto tempo connessi e utilizzano molto la posta elettronica.

Sia gli Internauti sia gli Ipertecnologici hanno notevoli interessi culturali: tutte le attività da noi esaminate sono frequentate in maggior misura (ossia "spesso") da questi giovani, i quali per converso guardano meno la TV, hanno più frequentemente il PC a casa, che utilizzano tutti i giorni, e che hanno in molti casi imparato ad usare da soli, e meno a scuola, svolgendo pure le attività off line, anche se va ricordato che gli Internauti si occupano molto di meno di attività off-line come scrivere documenti (31,9% vs. 52,4% del campione complessivo), vedere video (9,9% vs. 37,6%), archiviare dati (7,1% vs. 34,7%), masterizzare CD (4,5% vs. 31,9%), giocare (12,6% vs. 26,2%), fare grafica (6,8% vs. 19,5%), fare calcoli (4,1% vs. 16,4%). All'inverso, gli Ipertecnologici sono fortemente interessati non solo ad internet, ma anche ad un uso classico del PC non in rete.

Un'altra differenza tra i due cluster più tecnologizzati sta nel fatto che, mentre gli Internauti si connettono in percentuali più alte da casa (95,5% vs. 76,9% del campione complessivo), ma meno da scuola o dall'università (3,5% vs. 7,6%), gli Ipertecnologici molto meno (67,6%), ma di più dalla scuola o dall'università (12,5% vs. 7,6%); entrambi i gruppi si collegano più frequentemente, rispetto agli altri cluster, dal luogo di lavoro. Quanto alle attività svolte sulla rete, entrambi i gruppi si dedicano in maggior misura a tutte le attività prese in esame, anche se esistono delle differenze nella frequenza del loro svolgimento, poiché tra gli Internauti le percentuali sono più alte in quasi tutti gli item presi in considerazione.

Esiste in conclusione una fascia di giovani consistente, che abbiamo definito Internauti, che guardano al PC soprattutto per le possibilità che esso offre di comunicazione in rete e di elevamento culturale. Mentre invece un altro segmento significativo di ragazzi, che abbiamo definito Ipertecnologici, ha un interesse ad ampio raggio per la rete e usa il PC sia per il suo uso tradizionale off-line sia per quello più nuovo e innovativo indotto dalla frequentazione di internet.

Il primo gruppo caratterizza giovani più dinamici e vivaci, con delle enormi potenzialità di un utilizzo ancora più avanzato della rete. Il secondo gruppo è invece molto interes-

sato al computer, oltre che a internet. Ma poiché l'integrazione tra le diverse funzioni delle ICT sarà con il tempo sempre maggiore, possiamo affermare che questa passione per le tecnologie off line possa essere considerata un presupposto fondamentale per un salto di qualità futuro nella direzione di una maggiore interconnettività; nello stesso tempo un forte interesse per la rete da parte degli internauti è da considerare un importante presupposto per un utilizzo più variegato del PC anche per finalità off line.

5.2 I giovani meno tecnologizzati a confronto

Il 47,2% dei giovani non è particolarmente tecnologizzato. Ma questa relativa lontananza dalla rete si manifesta con modalità differenziate di accesso tali da caratterizzare tre diversi gruppi, che sono: i Basic, gli Occasionali, i Distaccati.

Occasionali

Il gruppo degli Occasionali comprende 268 soggetti, pari al 13,7% del totale. Il titolo di studio di questi ragazzi è decisamente caratterizzato dal peso significativo dei diplomati professionali (18,7% vs. 10,5% del campione complessivo) e, per converso, dal peso modesto dei diplomati liceali (37,7% vs. 50,5%), ma anche di coloro che non hanno raggiunto un diploma: 22,0% vs. 12,9%. Molto bassa è in questo gruppo la percentuale di ragazzi che studiano ancora, la più bassa registrata nei cinque gruppi: 41,8% vs. 66,2%. Questi giovani hanno un rapporto occasionale e non troppo interessato con il *personal computer* e con *internet*; tra di loro sono più basse le percentuali relative alla presenza del PC, ma soprattutto assai modesto è il suo uso (tutti i giorni: 18,7% vs. 80,8%) sia in generale sia a lavoro. In minor misura questi ragazzi hanno imparato ad usare il PC da soli e in maggior misura a scuola. Assai meno frequenti sono tutte le altre attività svolte al PC e in rete. Essi spesso non usano, inoltre, la posta elettronica, molto diffusa, invece, nel resto del campione (una volta al giorno: 12,3% vs. 71,6%).

Questi giovani, che hanno un'immagine piuttosto critica di internet, sono in maggior misura in condizione di occupazione (sono occupati nel 42,5% vs. 26,3%) e tra loro sono più numerosi gli operai (61,8%) e coloro che hanno un contratto a tempo indeterminato.

In questo *cluster* si riscontrano più bassi livelli di istruzione: ad esempio, il titolo di studio fino a qualifica professionale post media inferiore interessa il 22,0% dei casi vs. 12,9%, e il percorso scolastico è segnato in maggior misura sia da interruzioni degli studi sia da bocciature.

Caratterizzato dalla prevalenza di persone di sesso femminile (59,0% vs. 47,7%), questo gruppo è costituito da giovani che appartengono ad un contesto familiare con *status* medio-basso, così come sembra indicare la professione del padre. Modesti sono in genere tutti gli interessi culturali, mentre all'inverso la TV è seguita in maggior misura rispetto al campione complessivo.

Per queste caratteristiche molto marginali di accesso, abbiamo definito questo gruppo Occasionali.

Basic

Il gruppo dei Basic è costituito da 398 soggetti, pari al 20,3% del totale. In questo gruppo prevalgono le persone di sesso femminile (56,8%). Quanto al titolo di studio, si registra in questo cluster un peso più significativo, rispetto alla media, di diplomati liceali (56,1% vs. 50,5% del totale) e un'alta percentuale di coloro che studiano ancora: 71,9% vs. 66,2%, per lo più con un percorso scolastico regolare. Questi ragazzi sono impegnati di meno nel lavoro o nella ricerca del lavoro e, se lavorano, sono in maggior misura operai (61,2% vs. 52,6%).

È interessante osservare che, nonostante la presenza di molti ex-liceali, i membri di questo cluster mostrano modesti interessi culturali in quasi tutti gli item considerati, anche se lo scarto rispetto al valore medio non è altissimo. Di converso appare abbastanza alta la frequenza della TV, che spesso appare come un'alternativa ad attività più squisitamente culturali.

I Basic hanno una scarsa familiarità sia con il *personal computer* sia con *internet*. L'uso del *computer* è quasi esclusivamente limitato alla navigazione in *internet* e, in particolare, alla consultazione settimanale della posta elettronica e ad una navigazione di breve durata. Sono, infatti, in rete a ogni connessione oltre 3 ore nel 19,8% dei casi contro una media del 29,5%!

Nonostante il fatto che dispongono di attrezzature adeguate e che utilizzino il PC spesso, si tratta di "utenti base" del *computer* e di *internet* sia in relazione alla "frequenza" sia in relazione alle "modalità" di questo utilizzo (il *computer* è utilizzato soprattutto per l'accesso ad *internet* e molto meno per le altre attività); è per questa caratteristica che abbiamo definito i membri di questo cluster "Basic". Questa utilizzazione elementare delle ICT si manifesta anche nel fatto che i componenti di questo gruppo non mostrano un atteggiamento molto positivo rispetto alle tecnologie.

Distaccati

Il gruppo dei Distaccati comprende 259 giovani (13,2% del totale) che hanno in comune un uso regolare, ma non quotidiano, del *computer* e di *internet*. Il titolo di studio di questi ragazzi, che nel 55,2% dei casi sono femmine, si distingue poco dalla media del campione tranne che per un peso lievemente maggiore dei diplomati liceali e lievemente inferiore dei diplomati tecnici; in questo caso è più basso il peso dei giovani che studiano ancora: 62,5% vs. 66,2%. Questi ragazzi sono in maggior misura impegnati nel lavoro (29,8% vs. 26,3%) o in cerca di lavoro e, se lavorano, sono in maggior misura operai o precari. Tra di loro è più alta la percentuale di residenti al Sud. Modesti sono gli interessi culturali anche se i livelli di partecipazione alle attività del tempo libero non sono infimi; abbastanza consistente appare la frequenza della TV.

Nonostante il fatto che hanno una buona dotazione di ICT, i Distaccati utilizzano il *computer* tutti i giorni in minor misura (74,5% vs. 80,8%), soprattutto per la redazione di documenti, per la gestione di video-dvd e foto, per l'archiviazione dati, per giocare.

L'accesso alla rete è molto più basso del dato medio (il 60,2% si collega tutti i giorni vs. 77,5% del campione complessivo) e comunque tutte le attività in rete sono svolte in minor misura, mentre maggiore attenzione viene data alla TV.

Il rapporto di questi giovani con *internet* si caratterizza per una frequenza di utilizzo modesta ma regolare e, nel contempo, per un non elevato livello di uso della posta elettronica, mentre viene data una valutazione di *internet* nel tempo libero e nelle relazioni sociali più negativa rispetto alla media dei giovani intervistati.

Poiché questi ragazzi utilizzano la rete con modesta intensità, abbiamo pensato di definirli opportunamente: Distaccati.

La prima cosa che colpisce in questi tre cluster è che registrano tutti una prevalenza di ragazze, che - come abbiamo visto - mostrano in generale minori interessi per le ICT.

Dei tre gruppi quelli che hanno più bassi livelli di istruzione e che studiano in minor misura, e - se studiano - si trovano in maggior misura ancora a livello di scuola media superiore (22,0%), sono gli Occasionali, che sono anche quelli che guardano di più la TV, che sono in maggior misura in cerca di lavoro, occupati e operai, e che hanno avuto un percorso scolastico più travagliato, caratterizzato da più alti livelli di dispersione (ben nel 21,6% dei casi hanno avuto interruzioni e nel 26,9% sono stati bocciati almeno una volta). Sono in maggior misura figli di operai (32,4% vs. 24,1% del campione complessivo) e in minor misura appartenenti al ceto medio: ciò si evince anche da un esame del titolo di studio dei padri che presentano i livelli di istruzione più bassi (solo il 33,6% hanno un diploma o una laurea) e svolgono in minor misura tutte le attività, sia al PC in genere sia in internet, ma nello stesso tempo sono meno interessati alle dimensioni culturali prese in esame (tempo libero e consumi). Ma il dato più significativo è che, pur avendo nell'81,7% dei casi il PC a casa (vs. il 94,0% del campione complessivo), questi giovani utilizzano pochissimo internet da casa: lo fa tutti i giorni solo il 6,7% del totale contro una media del campione di 77,5%! E, del resto, gli Occasionali trascorrono non molto tempo sulla rete: solo nel 3% dei casi dedicano a ogni connessione più di tre ore vs. il 29,5% del campione complessivo! Essi, inoltre, hanno in minor misura un abbonamento flat e un accesso sul luogo di lavoro, che usano poco perché non gli serve per l'attività che svolgono. Infine, utilizzano pochissimo la posta elettronica: 12,3% una volta al giorno vs. il 71,6% del campione complessivo!

Tra questi ragazzi è alta la percentuale di coloro che hanno imparato a usare il PC a scuola e meno da soli, ma ciò nonostante l'accesso alla rete resta basso evidentemente perché per ridurre il divario digitale non è sufficiente un intervento formativo da parte delle scuole se non vi sono anche altre condizioni di contesto.

In questo gruppo la lontananza dalla rete è da collegare, da un lato, ai bassi livelli di istruzione (soprattutto la prevalenza di ritardatari e di ragazzi provenienti da istituti professionali) e culturali (modesti interessi), dall'altro all'impegno come operai, che sottrae del tempo per la rete, a cui appunto si dedicano poco. Del resto al loro interno la percentuale di studenti è la più bassa: solo il 41,8% vs. 66,2% studia ancora, e, tra quelli che studiano, molti sono ancora nella scuola media superiore ed hanno avuto un cammino di studio travagliato.

Veniamo ai Distaccati. Lavorano meno rispetto agli Occasionali (29,8% vs. 42,5% di questi ultimi) e con un peso minore del lavoro operaio, ma rispetto a questi hanno livelli di istruzione più alti, in maggior misura provengono dal liceo (anche se comunque nella media generale del campione) e si trovano ancora nella condizione di studente (e all'università), anche se comunque di meno rispetto al campione complessivo (62,5% vs. 66,2%). Hanno in bilancio un minor numero di abbandoni scolastici e di bocciature nel loro passato scolastico rispetto agli alti valori riscontrati per gli Occasionali. Svolgono attività culturali in maniera più frequente, anche se nei valori della media, ma vedono molta TV più o meno come l'altro gruppo. I Distaccati hanno in comune con

gli Occasionali l'origine sociale; i padri hanno livelli di istruzione più modesti (hanno un diploma o una laurea nel 40,6% dei casi) e sono in maggior misura operai (31,7% vs. il 24,1% del campione complessivo).

Così come gli Occasionali, dispongono di minori dotazioni tecnologiche, soprattutto a casa. Ma la differenza principale rispetto all'altro gruppo è il fatto che questi ragazzi si dedicano in maniera molto più intensa a tutte le attività che si svolgono al PC (sia off line sia on line) e utilizzano molto più frequentemente internet rispetto agli Occasionali, anche se la loro distanza dal campione complessivo rimane significativa: si collegano tutti i giorni nel 60,2% dei casi vs. il 77,5%, e con tempi di connessione più bassi; inoltre, il collegamento da casa risulta meno frequente rispetto al totale degli intervistati, anche se più alto rispetto agli Occasionali. Svolgono parecchie delle attività tipiche di internet in maniera abbastanza intensa, anche se non raggiungono i livelli dei gruppi più tecnologizzati. Utilizzano internet tutti i giorni molto di più degli Occasionali (6,7%), ma molto meno dei gruppi più tecnologizzati (che superano il 90%), rispetto ai quali stanno poco tempo in collegamento. Svolgono tutte le attività in rete in maniera meno intensa rispetto ai più tecnologizzati, ma molto di più degli Occasionali, e usano abbastanza poco la posta elettronica (anche se comunque di più degli Occasionali).

Diciamo che entrambi i gruppi sono limitati nell'uso delle ICT da diversi fattori, come la minore dotazione di strutture (minore presenza del computer in casa e di abbonamenti flat), i più modesti interessi culturali, uno status di appartenenza più debole. Ma mentre gli Occasionali, data la loro condizione di relativa marginalità, subiscono soprattutto il fenomeno del divario digitale relativo, i Distaccati sono permeati soprattutto dal divario digitale assoluto, perché, pur non trovandosi in condizione di deprivazione e pur avendo discreti interessi culturali, non mostrano una passione per la rete, mentre invece sono abbastanza interessati al PC come macchina tradizionale off line, il che attenua la loro distanza dalle ICT e rende potenzialmente molto forte la possibilità che col tempo possano accrescere il loro interesse per internet. Del resto, entrambi i gruppi sono convinti che la rete possa essere un aiuto straordinario non solo per le relazioni sociali e per il tempo libero, ma anche per lo studio. Ad ogni modo, non riuscendo a riconoscere la valenza socializzativa di internet e non avendo interesse a un suo uso culturale, essi tendono a non usare o a usare di meno le ICT.

Veniamo infine ai Basic. Costoro sono abbastanza scolarizzati (con un'alta percentuale di ex-liceali) e non hanno cammini particolarmente difficili nel loro percorso scolastico. L'origine sociale si avvicina a quella che caratterizza l'intero campione. Infatti, questi ragazzi nel 54,5% dei casi (vs. il 52,1% del campione complessivo) sono figli di padri in possesso di un diploma o di una laurea: l'occupazione paterna si avvicina anch'essa a quella relativa all'intero campione, fatta eccezione per i dirigenti e i liberi professionisti per cui si registrano valori più alti (17,1% vs. 14,6% del campione complessivo). Lavorano meno degli altri due gruppi meno tecnologizzati e sono in maggior misura ancora a

scuola e in gran parte all'università. Se sono occupati si trovano soprattutto a fare gli operai (poco meno rispetto agli Occasionali), a differenza dei più tecnologizzati che invece sono più impegnati in lavori non manuali.

In genere i Basic non svolgono in maniera molto intensa le diverse attività culturali, anche se mostrano in genere maggiore interesse rispetto agli altri due gruppi meno tecnologizzati, mentre invece vedono abbastanza TV. Molto più frequente, rispetto ai Distaccati ma soprattutto rispetto agli Occasionali, è il livello di uso del PC e di internet e della posta elettronica, ma va detto che essi svolgono le diverse attività in rete in maniera poco frequente sia rispetto al campione complessivo sia rispetto agli altri due gruppi meno tecnologizzati.

Come suggerisce il nome che abbiamo dato a questo gruppo, i Basic hanno un approccio *di base* appunto alla rete, mentre gli altri due sono *marginali*, rispetto ad essa, anche perché più impegnati nel lavoro, meno istruiti o poco interessati per scelta. I Basic si collegano frequentemente da casa, molto di più degli altri due gruppi poco tecnologizzati: 76,6% vs. il 59,8% dei Distaccati e addirittura il 10,5% degli Occasionali. I tempi di connessione alla rete di questo gruppo sono più bassi rispetto al campione complessivo, ma molto più alti rispetto agli altri due gruppi poco tecnologizzati.

I Basic, che hanno imparato ad usare il PC soprattutto da soli, hanno livelli di istruzione un po' più alti rispetto alla media e non hanno avuto esperienze di dispersione; in maggior misura provengono dal liceo e sono ben dotati di infrastrutture tecnologiche. Diciamo che quello dei Basic è il gruppo maggiormente soggetto al divario digitale assoluto, poiché questi ragazzi si trovano, almeno potenzialmente, in tutte le condizioni per un uso più intenso della rete. Sono più istruiti, possono accedere alla rete e poi, essendo impegnati come studenti, hanno più tempo a disposizione. Ciò nonostante questi giovani sono privi di forti interessi culturali e ciò probabilmente li limita nell'uso della rete che, come abbiamo visto, nell'immaginario dei più, è fortemente collegata allo studio ed alla cultura, e molto meno agli aspetti di socializzazione, che pure essa ha e che potrebbe interessare anche persone con minori risorse culturali.

Come emerge con chiarezza dalla figura riportata a pag. 168 dell'Appendice, in cui i gruppi emersi dalla cluster analysis sono posti in relazione con i fattori emersi dall'analisi fattoriale, gli Occasionali (collocati nel quadro B) mostrano discontinuità nell'uso delle ICT e abbastanza disinteresse per la connettività tramite internet. D'altra parte, i Basic sono meno discontinui nell'uso delle ICT, ma hanno nel contempo un certo interesse nei confronti della connessione tramite internet. Discorso a parte va fatto per i Distaccati che mostrano sia scarsa assiduità nell'uso delle ICT sia disinteresse per la connessione tramite internet.

Percorso scolastico e formativo dei gruppi individuati

Percorso scolastico e formativo	Gruppi giovanili					
	Totale	Basic	Internauti	Occasionali	Distaccati	Iper-tecnologici
Sesso						
Maschio	52,3%	43,2%	61,0%	41,0%	44,8%	60,2%
Femmina	47,7%	56,8%	39,0%	59,0%	55,2%	39,8%
Titolo di studio						
Fino a qual prof post media inf.:	12,9%	9,8%	7,3%	22,0%	11,2%	10,7%
Diploma liceo:	50,5%	56,1%	51,4%	37,7%	53,7%	54,2%
Diploma professionale:	10,5%	8,8%	9,2%	18,7%	13,1%	8,1%
Diploma tecnico:	26,0%	25,1%	30,9%	20,9%	21,6%	26,5%
Laurea:	0,2%	0,2%	1,2%	0,7%	0,4%	0,5%
Studia al momento dell'intervista	66,2%	71,9%	75,2%	41,8%	62,5%	71,2%
Tipologia dei corsi frequentati						
Formazione professionale:	3,7%	4,2%	1,8%	8,9%	3,7%	3,9%
Scuola media superiore:	5,3%	3,1%	7,0%	6,3%	4,3%	3,9%
Università:	91,0%	92,7%	91,2%	84,8%	92,0%	90,8%
Interruzione degli studi	13,5%	13,3%	9,4%	21,6%	13,9%	13,5%
Bocciature	21,3%	15,3%	19,0%	26,9%	18,5%	25,1%

TITOLO DI STUDIO E PROFESSIONE DEL PADRE

	Gruppi giovanili					
	Totale	Basic	Internauti	Occasionali	Distaccati	Iper-tecnologici
TITOLO DI STUDIO						
e professione del padre						
TITOLO DI STUDIO DEL PADRE						
Elementare	6,1%	7,3%	4,1%	10,4%	7,7%	4,2%
Media inferiore	34,0%	30,9%	31,4%	40,3%	44,4%	30,5%
Diploma	38,6%	41,2%	42,3%	26,9%	27,8%	44,7%
Laurea	13,5%	13,3%	15,7%	6,7%	12,8%	15,1%
Non so - Non ricordo	7,8%	7,3%	6,5%	15,7%	7,3%	5,6%
PROFESSIONE DEL PADRE						
Imprenditore, lib. profes.	14,6%	17,1%	15,7%	10,1%	10,8%	15,8%
Dirig, funz., insegnante univ.	5,2%	4,3%	6,3%	3,7%	1,9%	7,7%
Impiegato, insegnante	30,4%	29,6%	33,7%	26,5%	25,9%	31,4%
Commerciante	6,0%	4,8%	5,0%	7,5%	7,3%	7,0%
Artigiano	5,1%	4,8%	5,3%	4,5%	5,0%	5,6%
Operaio	24,1%	24,6%	20,7%	32,4%	31,7%	18,6%
Pensionato	11,1%	10,3%	10,4%	10,1%	13,5%	11,9%
Agricoltore	1,0%	1,3%	0,7%	3,0%	0,8%	0,2%
Disoccupato	0,7%	0,7%	0,5%	1,5%	0,4%	0,7%
Non indicato	1,8%	2,5%	1,8%	0,7%	2,7%	1,1%

L'esperienza lavorativa dei gruppi individuati

Esperienza lavorativa	Totale	Gruppi giovanili				
		Basic	Internauti	Occasionali	Distaccati	Iper-tecnologici
Condizione professionale:						
Solo lavoro	26,3%	22,6%	19,8%	42,5%	29,8%	23,7%
In cerca di 1° occ. o disocc.	9,0%	8,0%	7,6%	15,6%	9,2%	7,2%
Studia e lavora	10,4%	7,8%	15,0%	6,3%	8,1%	11,4%
Solo studio	53,4%	61,6%	57,2%	34,0%	52,9%	57,7%
Attività lavorative più diffuse:						
Operai e assimilati*	52,7%	61,2%	41,6%	61,8%	55,0%	48,4%
Impiegati e assimilati**	27,1%	20,7%	32,3%	18,3%	25,5%	34,5%
Precarietà del lavoro	67,5%	75,2%	83,9%	66,4%	73,5%	71,5%
In cerca di lavoro						
Sul totale degli utilizzatori	28,3%	24,9%	27,8%	30,6%	30,9%	28,8%

* operaio, operaio qualificato, usciere, commesso, sottoufficiale.

** impiegato, insegnante, ufficiale.

Consumi culturali e del tempo libero dei gruppi individuati

	Gruppi giovanili					
	Totale	Basic	Internauti	Occasionali	Distaccati	Iper-tecnologici
Consumi culturali e del tempo libero						
Attività del tempo libero praticate "spesso":						
Ascoltare musica	95,1%	94,2%	95,7%	89,9%	98,1%	97,2%
Stare con gli amici	88,7%	90,2%	90,7%	83,1%	86,5%	91,4%
Andare al pub-birreria	65,6%	62,3%	72,1%	53,0%	59,1%	74,0%
Stare con il partner	64,2%	62,3%	65,8%	63,1%	64,1%	61,9%
Fare sport	50,6%	46,5%	53,2%	40,7%	46,3%	60,2%
Leggere un quotidiano	45,8%	43,2%	50,9%	35,1%	45,9%	50,0%
Leggere un libro	38,3%	39,9%	41,2%	23,1%	39,4%	43,0%
Andare in discoteca	31,5%	29,4%	36,0%	27,6%	24,3%	35,1%
Viaggiare	28,7%	28,9%	31,1%	16,0%	20,5%	39,3%
Svolgere att. culturali*	17,8%	11,3%	19,2%	10,8%	18,9%	26,5%
Visitare musei-mostre	9,3%	8,8%	9,8%	4,5%	8,1%	12,1%
Fare volontariato	9,2%	9,3%	9,3%	8,2%	10,4%	9,5%
Freq. partiti o ass. politiche	4,7%	4,3%	6,1%	1,5%	3,1%	5,8%
Andare a teatro	4,0%	3,5%	4,3%	1,1%	3,9%	5,6%
Frequenza con cui guarda la TV:						
Raramente (- di 1 v. a sett.):	16,8%	14,1%	17,5%	10,1%	18,9%	21,9%
Tutti i gg meno di ½ ora:	11,4%	11,5%	15,4%	10,4%	8,5%	7,0%
Tutti i gg da ½ ora a 1 ora:	25,1%	25,1%	28,9%	24,3%	17,0%	24,6%
Tutti i gg da 1 ora a 2 ore:	28,3%	32,7%	24,5%	29,8%	28,2%	30,7%
Tutti i gg oltre 2 ore:	18,4%	16,6%	13,7%	25,4%	27,4%	15,8%

* "Svolgere attività culturali" include attività come realizzare spettacoli, scrivere racconti o poesie, suonare, cantare, studiare musica e così via.

L'utilizzo del computer da parte dei gruppi individuati

Il computer	Gruppi giovanili					
	Totale	Basic	Internauti	Occasionali	Distaccati	Iper-tecnologici
Presenza di un computer in casa	94,0%	96,7%	99,7%	81,7%	93,1%	99,5%
Livello frequente di utilizzo del PC (tutti i giorni o quasi)	80,8%	86,7%	99,3%	18,7%	74,5%	99,1%
Ha imparato da solo ad usare il computer	70,8%	71,6%	75,2%	59,3%	61,8%	76,3%
Ha imparato a scuola ad usare il computer	16,1%	14,6%	11,7%	23,9%	27,0%	12,6%
Utilizzo del computer a lavoro (sul tot. dei giovani occupati)	47,5%	43,8%	55,9%	35,1%	42,8%	57,6%
Attività maggiormente svolte al PC:						
Navigare in internet	91,1%	90,7%	97,0%	67,9%	86,9%	100,0%
Comunicare in internet	67,1%	50,8%	62,5%	41,8%	76,4%	99,1%
Scrivere documenti	52,4%	32,7%	31,9%	38,4%	82,2%	90,2%
Vedere video, DVD, foto	37,6%	7,3%	9,9%	18,7%	79,5%	90,9%
Archiviare dati	34,7%	8,3%	7,1%	15,3%	76,1%	85,1%
Masterizzare CD	31,9%	5,2%	4,5%	13,1%	67,2%	85,6%
Giocare	26,2%	10,3%	12,6%	15,3%	39,8%	58,6%
Fare grafica	19,5%	6,8%	6,8%	9,7%	34,7%	46,3%
Fare calcoli	16,4%	2,5%	4,1%	5,6%	27,4%	46,7%

L'utilizzo di internet da parte dei gruppi individuati

Internet (domande rivolte agli utilizzatori Di PC)	Totale	Gruppi giovanili				
		Basic	Internauti	Occasionali	Distaccati	Iper-tecnologici
Livello frequente di utilizzo (tutti i giorni o quasi)	77,5%	80,7%	99,0%	6,7%	60,2%	98,8%
Frequenza di utilizzo (tutti i giorni o quasi) per luogo di utilizzo:						
- casa	76,9%	76,6%	95,5%	10,5%	59,8%	67,6%
- lavoro (sul tot. dei giovani che lavorano)	31,0%	30,3%	40,8%	11,8%	27,9%	39,2%
- univ. o scuola (sul tot. degli studenti)	7,6%	8,3%	3,5%	5,7%	9,1%	12,5%
- locali pubblici	0,4%	0,3%	0,3%	0,0%	0,9%	0,7%
- telefono cellulare	0,9%	0,3%	1,2%	0,4%	1,3%	1,4%
Tempo in rete a ogni connessione: oltre 3 ore	29,5%	19,8%	45,3%	3,0%	11,1%	40,9%
Tempo in rete a ogni connessione: da 1 a 3 ore:	37,1%	80,2%	54,7%	97,0%	88,9%	59,1%
Abbonamento <i>flat</i> in casa	82,5%	80,8%	94,0%	43,3%	66,4%	92,5%

Internet (domande rivolte agli utilizzatori di PC)	Gruppi giovanili					
	Totale	Basic	Internauti	Occasionali	Distaccati	Iper-tecnologici
Attività svolte in internet:						
Posta elettronica	90,8%	92,1%	99,5%	54,6%	87,2%	99,5%
(di cui "almeno una volta al dì": 62,8%)	71,6%	62,8%	88,4%	12,3%	47,5%	84,8%
Ricerca di materiale per studio/lavoro	83,6%	81,7%	91,7%	55,9%	79,1%	91,9%
Comunicazione via chat/msn	79,6%	77,9%	96,0%	36,1%	61,5%	91,9%
Condivisione contenuti	62,9%	54,6%	86,4%	20,2%	39,3%	74,0%
Download	62,3%	50,0%	78,7%	25,2%	50,0%	77,9%
Leggere quotidiani on line	53,9%	44,9%	68,3%	22,7%	44,4%	64,2%
Frequentare blog	46,8%	31,5%	68,6%	8,8%	22,2%	64,4%
Accedere a servizi	45,7%	33,2%	57,5%	15,1%	37,6%	61,9%
Partecipare a newsgroup	32,4%	12,9%	49,6%	3,8%	9,4%	54,2%
Cercare lavoro	31,5%	22,6%	35,2%	20,6%	30,3%	41,2%
E-commerce	29,5%	13,2%	44,6%	10,5%	18,4%	39,8%
Giocare con partner lontani	28,6%	17,0%	43,3%	8,4%	9,4%	40,0%
Usare skype	17,1%	8,4%	28,1%	0,4%	4,3%	26,0%
E-learning	10,7%	6,6%	16,5%	2,5%	5,1%	14,0%

L'utilizzo della posta elettronica da parte dei gruppi individuati

L'utilizzo della posta elettronica	Totale	Gruppi giovanili			
		Basic	Internauti	Occasionali	Iper-tecnologici
Frequenza di utilizzo:					
Almeno una volta al giorno	71,6%	62,8%	88,4%	12,3%	84,8%
Circa una volta alla settimana	17,4%	35,3%	11,1%	64,6%	48,0%
					15,2%

Internet (domande rivolte agli utilizzatori Di PC)	TOTALE	GRUPPI GIOVANILI			
		Basic	Internauti	Occasionali	Iper-tecnologici
Atteggimento nei confronti di internet: un aiuto straordinario					
Nello studio	61,7%	57,1%	64,3%	52,9%	69,1%
Nelle relazioni sociali	27,8%	25,4%	30,2%	27,3%	30,9%
Nella ricerca di lavoro	38,1%	38,1%	39,7%	33,1%	36,7%
Nello svolgimento del lavoro	44,8%	46,7%	44,3%	40,3%	45,8%
Nel tempo libero	30,2%	28,7%	35,9%	22,3%	37,0%
					57,7%
					20,1%
					33,9%
					45,3%
					19,7%

6 Riflessioni conclusive

Circa dieci anni fa l'Isfol realizzò una ricerca sui processi di transizione dalla scuola al lavoro dei giovani italiani allo scopo non solo di esaminare il loro rapporto con la formazione ed il lavoro, ma anche tutte le esperienze precedenti e successive all'uscita dalla scuola¹⁷. Per la realizzazione dello studio fu deciso di prendere in esame uno specifico segmento di giovani scelto sulla base dell'età anagrafica dei residenti nell'intero paese: quello caratterizzato dai *ventunenni*, poiché questi si trovano in un momento chiave e delicato del proprio percorso di vita, avendo in gran parte lasciato da poco la scuola media superiore e trovandosi in alcuni casi a vivere le prime esperienze di lavoro. Per raggiungere gli obiettivi richiamati si decise di sottoporre a indagine le performance scolastiche e lavorative e il passaggio dallo studio al lavoro; contestualmente si ritenne opportuno svolgere una disamina degli atteggiamenti e del sistema di valori per verificarne l'influenza sui diversi aspetti dello status giovanile. Ancora oggi la condizione di chi ha ventun'anni resta emblematica e particolarmente significativa per mettere sotto osservazione e per scandagliare un momento cruciale della vita dei giovani, relativamente ai percorsi scuola/lavoro. A questa età i ragazzi si trovano in un'importante fase di passaggio, avendo già accumulato qualche anno di esperienza o a livello di studi universitari o nel mondo del lavoro, ma trovandosi nel contempo ancora in una fase iniziale di maturazione che richiede una particolare disponibilità di risorse per gli studi o per l'inserimento lavorativo. Tra queste assumono oggi un ruolo indiscutibilmente significativo le tecnologie telematiche e della comunicazione (ICT), poiché il passaggio agli studi superiori (università o alta formazione) o al lavoro rendono necessaria l'acquisizione di competenze informatiche parallelamente al loro utilizzo per il divertimento e per il tempo libero, che pure resta significativo. Alla luce di queste considerazioni abbiamo deciso di porre sotto osservazione lo stesso segmento anagrafico che era stato oggetto della vecchia ricerca, allo scopo di prendere in esame una fase del percorso giovanile, che rimane ancora fondamentale per capire i processi di formazione dell'identità¹⁸. Questa scelta ha anche reso possibile un confronto tra la

17. I risultati della ricerca furono pubblicati in: ISFOL, G. Allulli, P. Botta, *Inclusione ed esclusione. Ritratto di una generazione di giovani alle soglie del 2000*, Angeli, Milano 2000.

18. Sul rapporto tra identità e società mi permetto di rinviare a: P. Botta, *Identità e classi sociali*, Armando, Roma 1995.

condizione giovanile di oggi e quella di dieci anni fa, sia pure limitatamente alle variabili per le quali è stata possibile una comparazione, essendo diversi gli obiettivi principali delle due ricerche di cui si parla. In particolare, nel primo capitolo di questo volume, abbiamo focalizzato l'attenzione su alcuni degli aspetti presi in esame in entrambe le indagini, come i livelli di scolarizzazione e la partecipazione al lavoro, ma anche il coinvolgimento in alcune attività svolte nel tempo libero, che abbiamo considerato espressione di interessi culturali e quindi di sensibilità a tematiche legate ai processi di acculturazione in atto.

Pur essendo state svolte altre indagini sul mondo giovanile nel nostro paese, si pensi ai ricorrenti lavori dello IARD di Milano¹⁹, è la prima volta che si pone attenzione contestualmente, in una stessa ricerca, non solo alle tipiche problematiche giovanili, ma anche a quelle emergenti in seguito all'inevitabile affermazione delle ICT nella società e nell'economia, che pone non solo questioni tecniche in senso stretto (legate alle modalità d'uso delle tecnologie), ma anche nuove opportunità di apprendimento e di socializzazione, come del resto la letteratura sull'e-learning ha abbondantemente dimostrato, e su cui l'Isfol ha del resto contribuito con suoi specifici studi²⁰.

È difficile sintetizzare i risultati di un'indagine complessa che ci ha aiutato a chiarire alcuni importanti aspetti del mondo giovanile in generale e, al suo interno, del fenomeno del digital divide nelle sue diverse articolazioni sociali.

In questo capitolo conclusivo ci è sembrato opportuno cercare di enucleare gli aspetti più significativi della ricerca, nella prospettiva di rilevarne il valore aggiunto, sia in relazione alla situazione al momento dell'intervista sia al processo evolutivo che, anche se limitatamente ad alcuni fenomeni strutturali, abbiamo potuto evidenziare attraverso un confronto con l'indagine citata che svolgemmo, sempre all'Isfol, nel 1999. Prenderemo in esame brevemente le principali dimensioni oggetto della ricerca: l'istruzione e il lavoro, gli interessi culturali, il rapporto con le ICT.

6.1 L'istruzione

Va innanzi tutto sottolineato il fatto che i ragazzi di oggi sono *molto più istruiti* di quelli di dieci anni fa e si trovano ancora nella condizione di studente in percentuali molto più alte rispetto ad allora. Inoltre, il percorso scolastico sembra meno accidentato, essendo caratterizzato da più bassi livelli di dispersione scolastica, in particolare da un minor numero di bocciature, ma anche da una crescita della condizione di studente/lavoratore.

19. Cfr.: C. Buzzi, A. Cavalli, A. De Lillo, (a cura di), *Rapporto giovani. Sesta indagine dell'Istituto Iard sulla condizione giovanile in Italia*, Il Mulino, Bologna 2007.

20. A tale proposito, mi limito a richiamare una ricerca che, tra le prime in Italia, agli inizi dello scorso decennio, fece il punto sulle diverse forme di e-learning e propose modelli teorici di interpretazione dell'e-learning: ISFOL, P. Botta, a cura di, *Capitale umano on line: le potenzialità dell'e-learning nei processi formativi e lavorativi*, Angeli, Milano 2003.

La significativa crescita dei livelli di scolarizzazione non può indurci a mettere in secondo piano il fatto che permane una minoranza di giovani che ha problemi nel percorso scolastico e non va dimenticato il fatto che rimane modesto il peso dei percorsi formativi extra-scolastici, che riguardano solo il 2,4%.

Si è, inoltre, assistito ad un cambiamento nella qualità dei processi formativi perché è apparso in crescita il numero di ragazzi che hanno frequentato un liceo.

D'altra parte, si registra una riduzione delle differenze territoriali (in particolare quelle Nord/Sud) e tra i sessi, che da sempre hanno caratterizzato il nostro paese, anche se permangono le consistenti e significative differenziazioni di cui abbiamo parlato nel capitolo 5.

Forte rimane il condizionamento dello status paterno (definito sulla base del titolo di studio e della professione del padre) nell'influenzare le performance scolastiche dei giovani, nel senso che approdano a più alti livelli di istruzione i figli di padri più istruiti e, all'inverso, si trovano in situazioni di difficoltà, non avendo ancora completato la scuola media superiore o avendo vissuto fenomeni di dispersione, i figli di padri meno istruiti. Non solo. La scelta di un liceo è una peculiare caratteristica dei ragazzi figli di persone che hanno raggiunto più alti livelli di scolarizzazione, che, al contrario, frequentano in minor misura istituti professionali, che restano percorsi di studio prescelti prevalentemente da chi vorrebbe inserirsi subito nel mondo del lavoro, non avendo particolari ambizioni di mobilità sociale nei riguardi della famiglia d'origine.

6.2 Il lavoro

Rispetto a dieci anni fa (all'epoca della precedente ricerca Isfol²¹), è più modesta la percentuale di ragazzi che lavorano o che cercano lavoro, anche se molto più alto risulta il numero di coloro che svolgono attività precarie. Inoltre, tra coloro che già lavorano si riscontra una presenza consistente soprattutto di attività manuali, poiché gli occupati, avendo spesso lasciato gli studi senza proseguire a livello di formazione superiore, si trovano a dover accettare prevalentemente lavori per i quali non sono richieste particolari qualifiche.

Esiste, nel mondo giovanile, sia una tendenza alla dequalificazione sia una tendenza alla precarizzazione del lavoro, anche se questi fenomeni caratterizzano soprattutto coloro che sono privi di adeguati livelli di formazione e di professionalizzazione: se non si va a scuola, soprattutto se non si prosegue alle superiori, ovvero se si esce dalla scuola media superiore e subito dopo - senza una formazione aggiuntiva - si entra nel

21. Cfr.: Isfol, Allulli G. e Botta P., *Inclusione ed esclusione. Ritratto di una generazione di giovani alle soglie del 2000*, Milano 2000.

mondo del lavoro, la probabilità di restare ai livelli più bassi e precari delle gerarchie professionali è altissima.

Quanto al rapporto tra formazione e lavoro, la ricerca ha mostrato che, ancorché in crescita rispetto a dieci anni fa, permangono minoritari i casi di giovani impegnati contestualmente nello studio e nel lavoro, a conferma del tipico dualismo che caratterizza la condizione giovanile italiana tra chi studia e chi lavora, con scarsi margini di osmosi tra le due condizioni che non favoriscono certo più alti livelli di integrazione e di crescita culturale e professionale.

6.3 Il rapporto con le ICT

L'esame del rapporto con le ICT conferma la grande familiarità dei giovani con le tecnologie, ma mostra anche l'esistenza di differenze notevoli tra gruppi giovanili, determinate da diversi fattori molto complessi ed eterogenei. Da un lato, la presenza di un PC in casa, il suo utilizzo e l'accesso ad internet appaiono fenomeni molto diffusi, anche se in forme differenziate a seconda dello status di origine e a seconda dei livelli di istruzione e delle sue caratteristiche qualitative: utilizzano di più le ICT non solo i giovani figli di padri più istruiti, ma soprattutto quelli che provengono in maggior misura da un liceo.

Quest'ultimo dato è assai significativo: *la cultura umanistica accentua l'interesse per le tecnologie*, non è da considerare un elemento di freno, ma anzi di stimolo per ulteriori sviluppi della rete. E ciò potrebbe far pensare ad un superamento della storica separazione tra conoscenza e tecnica, presente da sempre nella nostra civiltà²². Abbiamo rilevato un percorso di questa natura: i ragazzi con una cultura umanistica (liceo) sono anche quelli più "acculturati" e sono nello stesso tempo anche quelli più tecnologizzati. Questa osservazione va fatta in generale, ma la ricerca ha anche mostrato che esistono delle differenziazioni e delle sfumature che richiameremo in seguito e che riguardano i gruppi giovanili cui siamo pervenuti con l'analisi multivariata²³.

Un'ulteriore conferma di quanto affermato si ha nel fatto che mostrano maggiore attenzione ad internet coloro che hanno anche notevoli interessi culturali. E ciò anche a prescindere dai livelli di scolarizzazione raggiunti.

In relazione alle attività svolte in rete, si può affermare che il livello di istruzione e lo status paterno dei giovani incidono fortemente sulle modalità di utilizzo di internet. All'inverso, i ragazzi con più bassi livelli di istruzione sono maggiormente interessati al gioco con partner lontani ed alla ricerca del lavoro.

22. La tecnica è stata oggetto di ripetute attenzioni da parte del pensiero filosofico. Per un'analisi degli approcci filosofici alla tecnica si rinvia a: M. Nacci, *Pensare la tecnica. Un secolo di incomprensioni*, Laterza, Bari 2000.

23. Cfr. il capitolo 5 e l'Appendice.

Va, infine, rilevato che la frequentazione di internet si coniuga con diversi impegni culturali come: la lettura di quotidiani e di libri, la frequentazione del teatro, delle mostre e dei musei, dei partiti, perfino delle discoteche e dei pub, la consuetudine a fare sport, ma anche all'ascolto di musica, a stare con il partner o con gli amici. Un'unica ma importante eccezione va segnalata: l'intensità con cui si guarda la TV si abbassa tra coloro che sono più interessati a internet. Si può, quindi, affermare che la pratica delle ICT è in un certo senso alternativa a quella tradizionale del mezzo televisivo, mentre invece caratterizza in maniera significativa il profilo dei giovani più vivaci sul piano culturale e a livello di partecipazione alla vita sociale e civile.

Quanto alle motivazioni che inducono i giovani ad utilizzare le ICT, la ricerca ha individuato l'esistenza di un significativo numero di *ragazzi che usano il PC esclusivamente per la navigazione in internet*, trascurando le attività che tradizionalmente si svolgono al computer, come scrivere documenti o fare calcoli. Questo fenomeno ci sembra emblematico di una nuova generazione di *user* che si rapportano al computer soprattutto per le sue potenzialità in relazione alla dimensione di rete, non solo per la raccolta di materiale per lo studio, ma anche per la comunicazione che in essa è facilitata e resa possibile. Si tratta di una nuova figura di utilizzatori che considerano il computer soprattutto come uno strumento per accedere al web, che si caratterizza sempre di più come un sistema integrato di servizi sociali e culturali a disposizione di coloro che navigano su internet.

6.4 Tra divario digitale relativo, contestuale e assoluto

Il divario digitale si annida dunque laddove permangono delle condizioni oggettive (disuguaglianze sociali di partenza e disparità nei contesti scolastici e/o lavorativi) e soggettive (atteggiamenti non positivi nei riguardi delle ICT) che lo determinano. I giovani in divario digitale sono anche quelli meno istruiti e che vivono in contesti socialmente e culturalmente più deboli. In questi casi si assiste alla presenza di quel fenomeno che abbiamo definito divario digitale relativo, perché dipendente dalle disuguaglianze che caratterizzano la società nel suo insieme, di cui questo nuovo squilibrio non è altro che un riflesso.

Mentre la motivazione puramente economica al non uso della rete non appare molto importante, essendo comunque il PC ed internet abbastanza diffusi, più significativi appaiono gli impedimenti (e quindi le disuguaglianze) di *contesto*, che sono, ad esempio, legati al fatto che i lavoratori hanno meno tempo degli altri, ma non solo per la semplice ragione che sono occupati, bensì anche perché in questo caso il computer, quando c'è, non è sempre utilizzabile dal giovane lavoratore che, svolgendo compiti per lo più manuali, non è autorizzato o stimolato ad utilizzare le ICT, essendo questo genere di attività lavorativa pensata spesso in senso tradizionale, cioè priva di apporti

tecnologici avanzati. In relazione alla presenza delle ICT nei luoghi di lavoro in cui sono inseriti i giovani, prima ancora che sull'utilizzo del computer bisognerebbe riflettere sulla stessa presenza del PC al lavoro: ben il 42,4% dei ragazzi che lavorano sono collocati in aziende in cui il PC non è proprio presente! E va poi aggiunto che solo i due terzi di quelli che lavorano in aziende fornite di PC hanno un collegamento a internet.

Difficoltà nei processi di accesso alla rete si verificano anche nel sistema scolastico e formativo, che, come si è visto, è utilizzato ancora poco per i collegamenti in rete. La condizione più favorevole degli studenti nell'accesso alla rete è da collegare al fatto che costoro posseggono a casa una strumentazione adeguata ed hanno più tempo per utilizzarla, che invece scarseggia nel caso dei lavoratori.

Coloro che non hanno la possibilità di accedere a internet nei contesti scolastici e/o lavorativi si trovano in quella particolare forma di divario digitale relativo che abbiamo definito *contestuale*. Ma la ricerca ha mostrato che esiste anche un divario digitale che non dipende da queste disparità, bensì da scelte soggettive: anche coloro che avrebbero le competenze adeguate per poter utilizzare le ICT in alcuni casi non sono interessati a farlo come, all'inverso, vi sono ragazzi che, pur non avendo potenzialmente competenze adeguate, mostrano un interesse per la rete. I ragazzi che, pur avendo le risorse necessarie per accedere ad internet, non le usano, si trovano in divario digitale assoluto.

Un indicatore importante per capire l'uso, e quindi indirettamente il non uso, del PC si ha se analizziamo le attività maggiormente svolte sulla rete. Abbiamo visto che il computer è molto utilizzato soprattutto per navigare o comunicare in internet e per scrivere documenti. Accanto all'utilizzo classico del PC (scrivere documenti, ma anche fare calcoli, archiviare dati, masterizzare, ecc.) troviamo quindi una sua diffusa utilizzazione per la navigazione, oltre che per la socializzazione. Da ciò si può arguire che i ragazzi che non hanno motivazioni determinate da esigenze di studio e/o di lavoro, se non considerano la rete una modalità di socializzazione tendono a non utilizzarla o a farlo in maniera limitata. È per questo motivo che utilizzano di meno le ICT i ragazzi meno istruiti e/o che lavorano in contesti in cui le tecnologie sono poco presenti: costoro non hanno né esigenze di studio (spesso non studiano) né professionali (nel lavoro spesso non è perfino richiesto l'uso del PC) né di socializzazione (probabilmente non credono ad internet come modalità di comunicazione privilegiata) che li inducano ad utilizzare la rete elettronica. Le motivazioni più importanti alla base del divario digitale assoluto sono da riscontrare nella percezione che si ha della rete che, essendo vista soprattutto come strumento per accrescere la propria cultura scolastica e/o accademica, e interessando di conseguenza in modo particolare i giovani più acculturati, finisce con il convincere gli altri che le ICT siano inutili. In altre parole, la concezione di internet centrata soprattutto sulla conoscenza, e meno sulla socializzazione, non favorisce una maggiore valorizzazione dell'aspetto interattivo e sociale della rete che, da un lato, potrebbe stimolarne delle utili applicazioni, come ad esempio nell'ambito dei processi di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (con conseguenze sul miglioramento

dell'efficienza di quest'ultima e del rapporto cittadini/istituzioni pubbliche), dall'altro, potrebbe rendere possibile uno sviluppo dell'apprendimento collaborativo, e di conseguenza le forme di interazione più avanzate che possono avvenire nei *social network*.

6.5 Tra differenziazione e omologazione

Nel mondo giovanile sono presenti *identità multiple*, che sono il prodotto dei fenomeni di disuguaglianza sociale in senso lato di cui si è parlato, ma queste differenziazioni non escludono l'esistenza di un'*identità collettiva*, che caratterizza l'insieme della condizione giovanile, e che la definisce come una realtà peculiare nel contesto sociale.

Le identità multiple sono espressione della stratificazione sociale ed economica, mentre l'identità collettiva (che caratterizza una leva di persone nate in uno stesso periodo) nasce nel momento in cui il processo di differenziazione tipico della modernità si esprime nella costruzione di differenti profili a seconda dell'età e delle connesse *generazioni*. Pur essendo immersi nel più ampio magma societario, che li accomuna alla eterogeneità degli adulti, i giovani sono a un tempo diversi da questi ultimi, essendo artefici di una loro specifica cultura.

Anche la nostra ricerca ha confermato questa dinamica tra *differenziazione sociale*, le cui determinanti possono essere ricondotte alle tipiche disuguaglianze sociali e culturali (status, istruzione, distribuzione territoriale, genere) che caratterizzano l'intera società, e *omologazione generazionale*, intesa come processo di avvicinamento tra i gruppi giovanili, che rappresenta una tendenza opposta rispetto a quella che invece conferma l'esistenza di una frammentazione sociale. Questo dualismo tra tendenze contrastanti è stato riscontrato in gran parte delle dimensioni prese in esame. Ne richiameremo alcune delle più significative.

Quanto alla dimensione culturale, ci troviamo di fronte ad una generazione che non solo ha vissuto processi di scolarizzazione indubbi, ma che mostra a un tempo una certa vivacità intellettuale. Ciò contraddice certi stereotipi sulla presunta superficialità dei giovani e sulla loro dipendenza esclusiva da mass media come la TV. L'indagine ha mostrato che quest'ultima, pur essendo indubbiamente presente, non ha quella dominanza che la retorica corrente farebbe pensare, soprattutto tra i ragazzi che mostrano di avere notevoli interessi culturali.

Nel segmento giovanile preso in esame è andato avanti un processo di modernizzazione culturale: ciò si evince innanzi tutto dalla diffusione di quelli che sono stati definiti *valori post-materialisti*²⁴, fondati su esigenze espressive e di autorealizzazione. Abbiamo verificato l'esistenza di questa tendenza soprattutto in relazione ai significati che i

24. Si è fatto cenno ai valori post-materialistici nel capitolo 1. Si veda: R. Inglehart, *La rivoluzione silenziosa*, Rizzoli, Milano, 1983.

giovani danno al lavoro²⁵. Ma questo processo di modernizzazione si evince anche dalla crescita di interessi culturali in diversi e variegati settori. Questo fenomeno può essere considerato certo una conseguenza della licealizzazione di cui si è parlato, ma anche e forse soprattutto una caratteristica della società dell'informazione, che tramite i mass-media, e in particolare internet, accresce e diffonde la capacità di operationalizzare la conoscenza acquisita a scuola e sui libri.

La diffusione di una cultura generale, da un lato, tramite l'esperienza liceale, che apre a vasti orizzonti di sapere, e, dall'altro, tramite la navigazione elettronica, che favorisce l'intelligenza connettiva di cui parla D. De Kerckhove²⁶, sta determinando un elevamento degli interessi culturali ed un radicamento di logiche di apertura alla conoscenza e agli interessi intellettuali. Ciò nonostante lo status, misurato utilizzando i livelli di istruzione dei padri e dei giovani come indicatori della condizione socio-culturale, influenza ancora in maniera significativa l'intensità in cui sono svolte molte attività culturali, nel senso che queste risultano più diffuse tra i figli di padri più istruiti o tra i ragazzi con un passato come liceale o con più alti livelli di istruzione (ad esempio con una qualifica post-diploma).

Tra i giovani italiani si notano due tendenze contrastanti. Da un lato, alcune attività sono ancora fortemente collegate allo status, dall'altro altre dimensioni - ancorché poco diffuse - lo sono in maniera omogenea, in ossequio ai processi di omologazione che caratterizzano la condizione giovanile, legittimando l'uso del termine "generazione" per definire una leva di giovani nati in uno stesso limitato periodo storico (un decennio, un quinquennio, ecc.).

Tra molti ragazzi alcune abitudini culturali si stanno diffondendo a prescindere dalle variabili strutturali. Ciò vale soprattutto per alcuni rituali diventati ormai tipici della condizione giovanile, come visitare musei o mostre, fare volontariato, oltre che ovviamente ascoltare musica, che è l'attività maggiormente diffusa. Queste attività risultano essere presenti, anche se in misura differenziata, ossia con intensità diversificata, tra tutti i giovani a dimostrazione del fatto che si stanno diffondendo abitudini culturali che hanno una valenza identitaria per molti giovani, anche a prescindere dalla collocazione sociale. Infine possiamo rilevare l'esistenza nel mondo giovanile di un processo di omologazione da rintracciare nel fatto che molte attività culturali e tecnologiche si diffondono, oppure no, a prescindere dallo status sia di origine (dimensione ascrittiva) sia determinato dai livelli di istruzione raggiunti (dimensione acquisitiva). Questo fenomeno non è ovvia-

25. Ho già affrontato questo tema in miei precedenti studi sulla condizione giovanile, a cui rinvio. Ne ricordo alcuni: P. Botta, *Non lontano dai padri. Ricerca del posto, solidarietà, adattamento, nell'esperienza dei giovani meridionali*, Edizioni Lavoro, Roma, 1981; P. Botta, *La lunga attesa. Lavoro, non lavoro e società nell'Italia meridionale*, Edizioni Lavoro, Roma, 1991; P. Botta, *Valori e flessibilità nell'esperienza lavorativa dei giovani*, in "Il Mulino", n. 4, 1998; P. Botta, *Giovani*, in C. Montedoro, a cura di, *La formazione verso il terzo millennio*, Seam, Roma, 2000; P. Botta, *Atteggiamenti, valori, fiducia*, in ISFOL, G. Allulli, P. Botta, *Inclusione ed esclusione. Ritratto di una generazione di giovani alle soglie del 2000*, Angeli, Milano, 2000.

26. D. De Kerckhove, *L'intelligenza connettiva. L'avvento della Web Society*, De Laurentis, Roma, 1997.

mente da intendere come un superamento delle disuguaglianze, ma solo come una tendenza che può predisporre il terreno per un loro futuro superamento, poiché può favorire il radicamento di un atteggiamento proattivo anche nei ceti più marginali.

Quanto alla distribuzione territoriale, è noto che il divario Nord/Sud resta particolarmente significativo, oltre che a livello di sviluppo economico e sociale, soprattutto in relazione ai problemi del mercato del lavoro, ed in particolare alla disoccupazione giovanile. È per questo motivo che non abbiamo potuto esimerci, nella presente ricerca, da un'analisi della distribuzione territoriale dei fenomeni oggetto di studio.

Nonostante la permanenza dei noti squilibri esistenti tra il Sud e il resto del paese sul piano socio-economico, possiamo dire che non sono riscontrabili differenze territoriali tra circoscrizioni geografiche che attestino la permanenza di una marcata questione meridionale a livello continentale in relazione all'uso delle ICT, mentre una distanza più significativa, ma comunque non drammatica, rimane per quanto riguarda le isole. Il processo di modernizzazione nelle regioni meridionali, in atto da tempo²⁷, è andato avanti nonostante le difficoltà degli ultimi anni, soprattutto in relazione ad alcune variabili strutturali come, ad esempio, il titolo di studio.

Anche le disuguaglianze di genere restano, nel nostro paese, ancora di un certo rilievo. E ciò ci ha indotto a verificarne l'esistenza e l'entità. Pur permanendo alcune differenze che rivelano una maggiore propensione femminile per gli studi umanistici, per percorsi più regolari, per attività culturali in senso lato, possiamo affermare che il processo di omologazione tra i sessi, in atto da tempo, non ha avuto soste negli ultimi anni, anche se restano differenze, che sono espressione di specificità femminile, nel modo di affrontare e gestire alcuni aspetti della vita. Ciò vale sia rispetto al possesso di caratteristiche particolari, che si manifestano nelle migliori performance scolastiche o nell'esistenza di più ampi interessi culturali, sia nella maggiore presenza di alcuni degli interessi che caratterizzano ancora in maniera più marcata la condizione femminile, sia nel minore utilizzo delle ICT da parte delle ragazze, anche se le distanze dai maschi non sono insormontabili. Infatti, in generale comunque le persistenti differenze di genere sono da collocare all'interno di dinamiche che vedono comunque un avvicinamento tra i due sessi in molti degli aspetti esaminati.

6.6 ICT e gruppi giovanili

Lo status culturale della famiglia di origine e il livello di istruzione raggiunto hanno una forte influenza sulle performance dei giovani, pur non determinando insormon-

27. Su questi temi mi permetto di rinviare ad alcune mie ricerche di molti anni fa, in cui notai l'esistenza di tendenze modernizzatrici già allora nel tessuto sociale meridionale. Cfr. in particolare: P. Botta, *Non lontano dai padri. Ricerca del posto, solidarietà, adattamento, nell'esperienza dei giovani meridionali*, Edizioni Lavoro, Roma, 1981; P. Botta, *Introduzione*, in P. Botta, a cura di, *Sud emergenti tra vecchia e nuova identità*, Edizioni Lavoro, Roma, 1986; P. Botta, *La lunga attesa. Lavoro, non lavoro e società nell'Italia meridionale*, Edizioni Lavoro, Roma, 1991.

tabili divergenze. I giovani di status più elevato, con più alti livelli di istruzione (ossia in possesso di un diploma di maturità) e con esperienze nel liceo, presentano maggiori interessi culturali, guardano meno la TV e utilizzano in maggior misura le ICT: è il caso dei gruppi giovanili più tecnologizzati, che in questa ricerca abbiamo definito: Internauti e Ipertecnologici²⁸. Questi ragazzi sono molto attratti dalle ICT, e ciò fa da pendant ai loro interessi per la cultura, ed è ovviamente favorito dallo status di appartenenza e dall'istruzione raggiunta: questi giovani sono molto lontani dal vivere un qualunque tipo di divario digitale e anzi sono al contrario i più partecipi nell'uso delle tecnologie. Il divario digitale relativo incide molto sul gruppo degli Occasionali (che sono il 13,7% del totale dei giovani), nel senso che l'origine sociale più modesta di costoro, i livelli di istruzione più bassi (in minor misura hanno acquisito un diploma, mentre pochissimi sono quelli in possesso di una maturità liceale) e la loro forte presenza nel lavoro non sono fattori che favoriscono un loro sensibile interessamento per le ICT.

Una delle acquisizioni più interessanti della ricerca è da riscontrare nell'esistenza di un divario digitale assoluto, poiché si registra un significativo numero di giovani che, pur avendo titoli di studio e origine sociale di livello medio-alto, usano poco e male la rete. Ciò è probabilmente da collegare a scelte soggettive e individuali, di cui abbiamo individuato un elemento importante nel fatto che la rete è poco considerata come mezzo di comunicazione e di apprendimento collettivo, mentre è vista prevalentemente come mero strumento per lo studio. Il divario digitale assoluto incide soprattutto nel caso dei Distaccati e dei Basic, che, pur essendo caratterizzati da giovani con status e livelli di istruzione non bassi (entrambi hanno acquisito un diploma in percentuali superiori rispetto alla media del campione e sono in maggior misura in possesso di una maturità liceale), sono poco interessati alla rete ed al PC, non mostrando propensioni soggettive molto forti verso le ICT. Questi due gruppi, che - lo ricordiamo - rappresentano il 33,5% del campione complessivo, mostrano di avere interessi culturali più modesti, sia rispetto alla media sia all'altro gruppo meno tecnologizzato: gli Occasionali. La scarsità di attenzione per la dimensione culturale si esprime anche in un modesto interesse per la rete che è il luogo privilegiato di affermazione di una concezione del saper non cristallizzato e aperto ai contributi più vari nella prospettiva di sviluppo dell'apprendimento individuale e collettivo.

6.7 Due diverse concezioni della cultura

Molti ragazzi considerano la rete principalmente come uno strumento per procacciare materiale per lo studio. Ma se la cultura è considerata in senso scolastico e libresco, allora l'interesse per la navigazione non decolla e si limita alla mera raccolta di documenti utili nel

28. Per un'illustrazione più dettagliata dei gruppi emersi, a cui si fa cenno in questo paragrafo, si rinvia al capitolo 5, mentre per quanto riguarda gli aspetti metodologici si veda l'Appendice.

percorso scolastico e/o universitario. Se invece la cultura è considerata come un interesse esistenziale fondato sui valori post-materialistici, si tende a utilizzare internet anche per la comunicazione e per l'interazione, perché questa è implicitamente ritenuta un luogo privilegiato di crescita culturale in senso lato. Questo approccio rappresenta un importante presupposto per uno sviluppo ulteriore di quelle conoscenze *situate* (nei diversi contesti con cui si interagisce), che sono determinate dai processi di costruzione sociale di tipo dinamico e costruttivo derivanti dall'interazione e dal conseguente scambio culturale.

Si può ipotizzare, e i nostri dati lo confermano, che i giovani che hanno livelli formali di istruzione più elevati o di tipo liceale o che hanno un'origine sociale non modesta, ma che a un tempo frequentano poco la rete, sono quelli che hanno una concezione della cultura di tipo per così dire "statico", perché scarsamente sensibile alle occasioni di apprendimento che vanno oltre la dimensione prettamente scolastica o universitaria, essendo finalizzate a quella crescita culturale che trae origine dalle interazioni rese possibili dalla interconnettività in contesti informali di libera comunicazione culturale come sono anche quelli elettronici. Su un altro versante, abbiamo notato che alcuni interessi culturali e tecnologici si diffondono *a prescindere* dalle diverse condizioni socio-culturali. Ciò vuol dire che, ad esempio, tra i giovani meno istruiti si possono trovare consistenti percentuali di ragazzi caratterizzati da una certa vivacità culturale e, all'inverso, tra i più istruiti vi sono soggetti poco interessati ai consumi culturali ed alla rete. In quest'ultimo caso ci troviamo di fronte al fenomeno che abbiamo definito divario digitale assoluto, che non è determinato dalla collocazione sociale o dai livelli di istruzione raggiunti.

La diffusione per così dire orizzontale di interessi culturali e tecnologici è certo determinata da scelte soggettive, che possono essere sia dipendenti sia indipendenti dalle logiche dei differenti sistemi di appartenenza, ma anche da *una particolare concezione della cultura*. Laddove quest'ultima è considerata soprattutto come uno strumento per ottenere qualcosa (un lavoro, una promozione, ecc.), non tanto come espressione di un interesse esistenziale finalizzato a processi evolutivi, non si radica un amore disinteressato ed esistenziale per il sapere. All'inverso, laddove la cultura è vista come un processo dinamico di crescita soggettiva, la conoscenza appare come il prodotto di curiosità intellettuali non meramente finalizzate in senso pratico, ma proiettate verso ulteriori sviluppi dell'apprendimento. In quest'ultimo caso l'amore per il sapere assume un carattere esistenziale fine a sé stesso.

Un analogo discorso può essere fatto per le ICT, che possono essere considerate, da un lato, solo come un mezzo per lo studio e, dall'altro, come una modalità per realizzare più vasti interessi culturali extra-scolastici. La condizione principale perché si verifichi un'intensa utilizzazione della rete è da riscontrare nella presenza di approcci alla conoscenza che siano funzionali al soddisfacimento di esigenze di pura crescita intellettuale. Un accesso alla rete motivato ed appassionato caratterizza soprattutto giovani culturalmente sensibili, a prescindere dai titoli di studio acquisiti e dall'origine sociale. Se questi interessi culturali a largo raggio non esistono o scarseggiano, la rete è poco utilizzata; se

invece sono presenti, le ICT sono utilizzate in maniera più intensa e funzionale. In altri termini, se si possiede una visione dinamica della cultura, intesa come processo di apprendimento collettivo e comunicativo, allora le ICT assumono una funzione avanzata e proiettata verso un futuro di sviluppo, radicandosi e diffondendosi nella loro vera natura di luogo privilegiato in cui porre in essere processi di interattività conoscitiva e cumulativa.

6.8 Quali prospettive

Il divario digitale *relativo* è la conseguenza della permanenza di squilibri sociali già esistenti nel sistema sociale e può essere superato agendo innanzi tutto sulle cause di questi squilibri di carattere generale, anche ovviamente utilizzando la scuola, la formazione professionale e l'università come strumenti per ridurre soprattutto le disuguaglianze di opportunità.

Ma esiste anche quello che abbiamo definito divario digitale *assoluto*, che è determinato da scelte di soggetti che, pur avendo le competenze e l'istruzione formale di base che in altri casi favoriscono l'accesso, non ne approfittano perché sono privi di quegli stimoli culturali che possano supportare una disponibilità per così dire informale per il sapere, per la conoscenza e per l'apprendimento prima che per il completamento (formale) di un corso di studi. Questi atteggiamenti sono alla base di una forma di divario digitale che può essere superato diffondendo - attraverso l'educazione, la formazione professionale e l'università, ma soprattutto attraverso i mass-media in generale e la stessa rete elettronica - una concezione non convenzionale della cultura da intendere come processo dinamico proiettato verso un continuo rafforzamento di un sapere non necessariamente finalizzato sul piano pratico o operativo, ma anche alla crescita spirituale in senso lato. Nel corso della ricerca abbiamo verificato l'esistenza di molti giovani che, pur essendo privi di risorse culturali adeguate, sono coinvolti nella rete se questa è vista come una modalità di comunicazione e di apprendimento di tipo cumulativo, proiettata in modo informale verso saperi dinamici e flessibili. In questi casi l'accesso si rafforza certamente con un elevamento dell'istruzione formale di base per fornire le competenze necessarie per una piena utilizzazione delle potenzialità delle ICT come mezzo per la circolazione della conoscenza.

Mentre il divario digitale relativo si può rimuovere innanzi tutto rimuovendo le disuguaglianze (e qui il sistema formativo può giocare un ruolo importante), quello assoluto (determinato soprattutto dai deficit culturali di cui si è parlato) agendo, in maniera trasversale alle diverse condizioni sociali, attraverso il radicamento di una cultura che non sia libresco e accademica, ma che sia fondata sulla consapevolezza dell'esigenza del dialogo e del network come fattori a un tempo di socializzazione e di crescita culturale, in un processo di apprendimento collettivo e sociale che rappresenta la vera sfida della società della conoscenza.

Riferimenti bibliografici e sitografici

Riferimenti bibliografici

- R. Andò, M. Antenore, S. Tirocchi, *Giovani a parole. Dalla generazione media alla networked generation*. Guerini e Associati, Milano, 2002.
- G. Anzera e F. Cumunello, (a cura di), *Mondi digitali, riflessioni e analisi sul digital divide*, Guerini e Associati, Milano, 2005.
- S. Bisi, *I giovani e Internet. Promesse e trabocchetti*, Angeli, Milano 2003.
- P. Botta, *Non lontano dai padri. Ricerca del posto, solidarietà, adattamento, nell'esperienza dei giovani meridionali*, Edizioni Lavoro, Roma, 1981.
- P. Botta, *Introduzione*, in P. Botta, a cura di, *Sud emergenti tra vecchia e nuova identità*, Edizioni Lavoro, Roma, 1986.
- P. Botta, *La lunga attesa. Lavoro, non lavoro e società nell'Italia meridionale*, Edizioni Lavoro, Roma, 1991.
- P. Botta, *Identità e classi sociali*, Armando, Roma, 1995.
- P. Botta, *Valori e flessibilità nell'esperienza lavorativa dei giovani*, in "Il Mulino", n. 4, 1998.
- P. Botta, *Atteggiamenti, valori, fiducia*, in ISFOL, G. Allulli, P. Botta, *Inclusione ed esclusione. Ritratto di una generazione di giovani alle soglie del 2000*, Angeli, Milano, 2000.
- P. Botta, *Giovani*, in C. Montedoro, a cura di, *La formazione verso il terzo millennio*, Seam, Roma, 2000.
- P. Botta, *Deux modèles d'accès au travail assez proches*, in A. Cavalli, V. Cicchelli e O. Galland, a cura di, *Deux pays, deux jeunesses?, La condition juvénile en France et en Italie*, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 2008.
- P. Botta, *Giovani e ICT*, in P. Aroldi (a cura di), *Media + Generations. Identità generazionali e processi di mediatizzazione*, Vita e Pensiero, Milano, 2011.
- C. Buzzi, A. Cavalli., A. De Lillo, (a cura di), *Rapporto giovani. Sesta indagine dell'Istituto Iard sulla condizione giovanile in Italia*, Il Mulino, Bologna, 2007.
- M. Castells, *La galassia internet*, Feltrinelli, Milano, 2002.
- A. Cavalli, *Generazioni*, «Parolechiave», aprile 1998.

- Censis-U.C.S.I., *Ottavo Rapporto sulla comunicazione. I media tra crisi e metamorfosi*, Angeli, Milano, 2009.
- B. Compaine, (a cura di), *The Digital Divide: Facing a Crisis or Creating a Myth?*, Cambridge, MA, MIT Press, 2001.
- C. Demunter, *The digital divide in Europe*, Report released by Eurostat, the Statistical Office of the European Communities, October 2005.
- D. De Kerckhove, *L'intelligenza connettiva. L'avvento della Web Society*, De Laurentis, Roma, 1997.
- L. Fortunati, R. Strassoldo, Practices of use of ICTs, political attitudes among youth, and the Italian media system, in L. Patrick, L. Fortunati, S. Yang, (a cura di), *New Technologies in Global Societies*. Singapore: World Scientific Publisher, 2006.
- G. Granieri, *La società digitale*, Laterza, Bari 2006.
- M. Gui, *Disuguaglianze in rete. Il divario di competenze e strategie nell'uso di internet*, in "Polis", n. 2, 2007.
- R. Inglehart, *La rivoluzione silenziosa*, Rizzoli, Milano, 1983.
- Isfol, G. Allulli e P. Botta, *Inclusione ed esclusione. Ritratto di una generazione di giovani alle soglie del 2000*, Milano, 2000.
- Isfol, P. Botta, (a cura di), *Capitale umano on line: le potenzialità dell'e-learning nei processi formativi e lavorativi*, Angeli, Milano, 2003.
- A. Lööf, Eurostat, *Internet usage in 2008 Households and individuals*, 2008.
- A. Marinelli, *Connessioni. Nuovi media e nuove relazioni sociali*, Guerini Et Associati, Milano, 2003.
- S. Martelli, *Comunicazione multidimensionale*, Angeli, Milano, 2002.
- M. Merico, *Giovani come. Per una sociologia dei giovani in Italia*, Liguori, Napoli, 2002.
- G. Merlo, C. La Capria, P. Corti, *Dentro o fuori. Il divario sociale in Internet*, Guerini e Associati, Milano, 2005.
- I: Milicevic, K. Garies, *Disparities in ICT. Take-up and Usage Between EU Regions*, Mimeo, Bonn, 2003.
- M. Nacci, *Pensare la tecnica. Un secolo di incomprensioni*, Laterza, Bari, 2000.
- N. Negroponte, *Essere digitali*, Sperling Et Kupfer, Milano, 1995.
- Osservatorio permanente contenuti digitali*, Nielsen, Milano, 2009.
- A. Roversi, *Introduzione alla comunicazione mediata dal computer*, Il Mulino, Bologna, 2004.
- G. Sias, *La teoria del knowledge gap. La disuguaglianza sociale come effetto dei media*, Punto di Fuga, Cagliari, 2006.
- L. Sartori, *Il divario digitale, internet e le nuove disuguaglianze sociali*, Il Mulino, Bologna, 2006.
- M. Stefanelli, a cura di, *Media + generation*, Università Cattolica, Milano, 2009.
- M. Warschauer, *Technology and Social Inclusion. Rethinking the Digital Divide*, The MIT Press, Cambridge, 2003.

Riferimenti sitografici

(Ultima consultazione 20 dicembre 2010)

Sito "Informagiovani d'Italia", link dedicato al digital divide

http://www.informagiovani-italia.com/digital_divide.htm

Sito Anti-Digital Divide, Associazione utenti internet e TLC

<http://www.antidigitaldivide.org>

<http://blog.antidigitaldivide.org>

Sito Movimento Costo Zero Org per la gratuità del diritto alla Comunicazione

<http://www.costozero.org>

Sito Zerodigitaldivide promosso dalla Provincia di Roma

<http://www.zerodigitaldivide.it>

Sito dell'OsEs, Associazione no-profit fondata con l'obiettivo di progettare iniziative volte alla riduzione del divario digitale ed alla diffusione del software Open Source

<http://osesassociazione.wordpress.com>

Sito promosso dalla Regione Emilia Romagna

<http://www.regionedigitale.net/dallemilia-romagna/notizie-2010/maggio/tecnologie-wireless-nella-lotta-al-divario-digitale>

Sito dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

<http://www.agcom.it/>

Sito Digital Divisi, L'era del Divario Digitale

<http://www.digitaldivisi.net/portale>

Sito della Fondazione Mondo Digitale

<http://www.mondodigitale.org>

<http://www.mondodigitale.org/news/2010/11/stop-al-divario-digitale>

Sito del Consorzio Gioventù Digitale, Organizzazione Non Profit fondata dal Comune di Roma

<http://www.gioventudigitale.net/it/consorzio/consorzio.asp>

Blog dedicato al Mondo della TV Digitale Terrestre, link sul Digital Divide

<http://tvdigitaldivide.com/tag/divario-digitale>

Periodico telematico Pubblica Amministrazione.net

<http://www.pubblicaamministrazione.net/connettivita/news/1209/icone-della-memoria-per-avvicinare-giovani-e-anziani.html>

Sito dell'Osservatorio Banda Larga di Between

<http://www.osservatoriobandalarga.it>

Sito del Comitato Banda Larga

<http://www.comitatobandalarga.it>

http://www.comitatobandalarga.it/news/dir/29/digital_divide.html

Sito dell'Unione Europea, Raccomandazione della Commissione

http://ec.europa.eu/information_society/policy/ecom/comm/doc/library/recomm_guidelines/nga/it.pdf

Sito dell'Unione Europea, Comunicazioni della Commissione

http://ec.europa.eu/information_society/digital-agenda/documents/digital-agenda-communication-en.pdf

http://ec.europa.eu/information_society/activities/broadband/docs/bb_communication.pdf

Sito dell'Unione Europea, Documento di lavoro della Commissione

http://ec.europa.eu/information_society/eeurope/i2010/docs/interinstitutional/comcom_broadband_july09.pdf

Sito dell'Unione Europea, Portale dedicato alla Banda Larga

<http://www.broadband-europe.eu/Pages/Home.aspx>

Sito dell'Unione Europea, link sulla Società dell'Informazione

http://ec.europa.eu/information_society/index_en.htm

Sito della FAO, link dedicato al divario digitale

<http://www.fao.org/kids/it/divide.html>

Appendice

Piano generale di lavoro

La realizzazione della ricerca è stata fondata su un piano di lavoro articolato nei seguenti punti:

1. individuazione delle dimensioni e delle aree di indagine. La prima fase di lavoro è consistita nella definizione delle aree ritenute in ipotesi rilevanti per studiare il fenomeno preso in esame. La definizione di tali aree ha rappresentato un presupposto indispensabile ai fini della costruzione del questionario da utilizzare per la rilevazione dei dati (vedi il punto successivo) ed ha visto l'individuazione di sei aree tematiche articolate sinteticamente come segue:
 1. *personal computer*
 - possesso
 - frequenza di utilizzo
 - motivi dell'eventuale non utilizzo
 - motivi principali di utilizzo
 2. *internet*
 - frequenza di utilizzo
 - motivi dell'eventuale non utilizzo
 - anzianità di connessione
 - durata media della connessione
 - luoghi della connessione
 - tipo di abbonamento in casa (se presente)
 - motivi di utilizzo
 - uso della posta elettronica e motivi del non utilizzo
 - valutazione rispetto all'utilità di internet
 - valutazione rispetto alle azioni da intraprendere per una sua sempre maggiore diffusione
 3. *formazione*
 - titolo di studio
 - esperienze di interruzione/bocciatura
 - frequenza di corsi di studio-formazione al momento dell'intervista
 - canali attraverso i quali ha imparato ad usare il computer
 4. *lavoro*
 - condizione occupazionale
 - tipo di lavoro

- tipo di contratto
 - ore lavorate a settimana
 - presenza e utilizzo dei computer sul luogo di lavoro
 - motivi dell'eventuale non utilizzo
 - condizione rispetto alla ricerca di un lavoro
 - atteggiamenti rispetto al lavoro
5. contesto (attività del tempo libero e consumi culturali)
 6. parametri socio-demografici
 - ampiezza del Comune di residenza
 - sesso
 - stato civile
 - composizione del nucleo familiare
 - titolo di studio del padre
 - professione del padre
2. stesura del questionario. Dopo aver definito le aree di indagine, si è proceduto alla stesura del questionario, in gran parte precodificato, che è stato progettato in modo da tener conto delle differenziazioni esistenti nel *target* dell'indagine.

Per la stesura del questionario siamo partiti dall'ipotesi che i giovani oggetto di indagine potessero appartenere ai seguenti profili tipologici:

- *drop-outs* della scuola media superiore che sono impegnati in corsi di formazione professionale;
- *drop-outs* della scuola media superiore che sono in cerca di lavoro o che sono già inseriti nel mondo del lavoro (con lavori stabili o precari);
- diplomati di scuola media superiore che hanno proseguito negli studi superiori a livello universitario o extrauniversitario;
- diplomati di scuola media superiore che non hanno proseguito negli studi superiori, ma che sono impegnati in corsi di formazione professionale;
- diplomati di scuola media superiore che non hanno proseguito negli studi superiori, ma che sono in cerca di lavoro;
- diplomati di scuola media superiore che non hanno proseguito negli studi superiori, ma che sono impegnati come lavoratori stabili o precari.

Per pervenire alla costruzione di un questionario che permettesse di rappresentare l'eterogeneità di condizioni rispetto allo studio ed al lavoro abbiamo ritenuto fondamentale raccogliere informazioni sul titolo di studio, sulla frequenza di un corso di studi, sulla dispersione scolastica e sulla condizione professionale.

3. estrazione del campione
4. individuazione dei nominativi e dei numeri di telefono dei soggetti da intervistare
5. *pre-test* della prima bozza del questionario
6. *debriefing* e stesura definitiva del questionario
7. rilevazione dei dati: 2.000 interviste telefoniche con sistema C.A.T.I. (*Computer Assisted Telephone Interview*); la durata media delle interviste è stata di 15 minuti
8. predisposizione del piano di analisi statistica
9. elaborazione statistica dei dati (frequenze, incroci e analisi multivariata)

10. produzione degli *output* (tabelle e grafici)

11. interpretazione dei risultati e redazione del *Report* finale di ricerca.

Universo e campione

L'universo di riferimento della ricerca è costituito da giovani ventunenni²⁹ residenti in Italia. Si tratta di 622.515 soggetti, la cui distribuzione per area geografica, ampiezza del Comune di residenza è riportata nella tabella seguente.

Distribuzione dell'universo dei giovani ventunenni per Area geografica, ampiezza demografica del Comune di residenza e sesso. Valori percentuali

Maschi	Area geografica						
	Ampiezza del Comune di residenza	Nord Ovest %	Nord Est %	Centro %	Sud %	Isole %	Totale %
Fino a 10.000		4,9	3,3	2,1	4,3	1,9	16,6
Da 10.001 a 100.000		4,5	3,2	4,2	8,7	3,3	24,0
Da 100.001 a 250.000		0,4	1,1	0,6	0,9	0,6	3,7
Da 250.001 a 500.000		0,0	0,6	0,2	0,3	0,3	1,4
Oltre 500.000		1,8	0,0	2,0	1,1	0,7	5,6
Totale		11,6	8,2	9,1	15,4	6,9	51,3

Femmine	Area geografica						
	Ampiezza del Comune di residenza	Nord Ovest %	Nord Est %	Centro %	Sud %	Isole %	Totale %
Fino a 10.000		4,6	3,1	2,0	4,2	1,8	15,7
Da 10.001 a 100.000		4,3	3,1	4,0	8,3	3,2	22,9
Da 100.001 a 250.000		0,4	1,0	0,6	0,9	0,6	3,5
Da 250.001 a 500.000		0,0	0,5	0,2	0,3	0,3	1,4
Oltre 500.000		1,7	0,0	1,9	1,1	0,7	5,3
Totale		10,9	7,7	8,7	14,7	6,7	48,7

29. Si rimanda all'introduzione per le considerazioni relative alla scelta del *target*.

Totale	Area geografica						
	Ampiezza del Comune di residenza	Nord Ovest %	Nord Est %	Centro %	Sud %	Isole %	Totale %
Fino a 10.000		9,6	6,5	4,1	8,5	3,7	32,3
Da 10.001 a 100.000		8,8	6,3	8,2	17,0	6,6	46,8
Da 100.001 a 250.000		0,8	2,1	1,3	1,8	1,2	7,2
Da 250.001 a 500.000		0,0	1,1	0,5	0,6	0,6	2,8
Oltre 500.000		3,4	0,0	3,8	2,2	1,5	10,9
Totale		22,6	16,0	17,8	30,1	13,6	100,0

Fonte: Istat, Popolazione residente, 2005

Come si è detto, il campione di indagine, costituito da 2.000 unità, è stato stratificato sulla base delle seguenti variabili: sesso, area geografica e ampiezza geografica del Comune di residenza. Le tabelle seguenti riportano la struttura del campione fondata sulla distribuzione all'interno dell'universo riportata nella tabella precedente.

Distribuzione del campione dei giovani ventunenni per Area geografica, ampiezza demografica del Comune di residenza e sesso. Valori percentuali

Maschi	Area geografica						
	Ampiezza del Comune di residenza	Nord Ovest %	Nord Est %	Centro %	Sud %	Isole %	TOTALE %
Fino a 10.000		5,1	3,0	2,3	3,9	1,5	15,7
Da 10.001 a 100.000		5,0	3,5	4,5	9,3	3,3	25,5
Da 100.001 a 250.000		0,4	1,2	1,0	0,8	0,5	3,9
Da 250.001 a 500.000		0,0	0,6	0,2	0,4	0,4	1,5
Oltre 500.000		2,1	0,0	1,8	1,5	0,4	5,7
Totale		12,5	8,2	9,7	15,8	6,0	52,2

Femmine		Area geografica					
Ampiezza del Comune di residenza	Nord Ovest %	Nord Est %	Centro %	Sud %	Isole %	TOTALE %	
Fino a 10.000	4,3	3,5	2,2	4,5	2,1	16,5	
Da 10.001 a 100.000	4,0	2,8	4,1	7,8	3,2	21,8	
Da 100.001 a 250.000	0,5	1,0	0,3	1,0	0,8	3,5	
Da 250.001 a 500.000	0,0	0,4	0,2	0,3	0,3	1,2	
Oltre 500.000	1,4	0,0	1,5	0,7	1,5	5,0	
Totale	10,1	7,7	8,2	14,3	7,7	47,9	

Totale		Area geografica					
Ampiezza del Comune di residenza	Nord Ovest %	Nord Est %	Centro %	Sud %	Isole %	TOTALE %	
Fino a 10.000	9,4	6,5	4,5	8,4	3,5	32,2	
Da 10.001 a 100.000	8,9	6,3	8,6	17,1	6,5	47,3	
Da 100.001 a 250.000	0,9	2,2	1,3	1,8	1,3	7,4	
Da 250.001 a 500.000	0,0	1,0	0,4	0,7	0,6	2,6	
Oltre 500.000	3,4	0,0	3,3	2,2	1,8	10,6	
Totale	22,6	15,9	17,9	30,1	13,6	100,0	

Il questionario

Nelle pagine seguenti riportiamo il questionario utilizzato per la rilevazione nella sua edizione integrale.

Il questionario riporta, oltre alle domande e alle modalità di risposta, anche tutte le indicazioni tecniche che sono state utilizzate nella sua gestione tramite sistema C.A.T.I. Sono indicati, p. es., i "salti" programmati da una domanda ad un'altra situata in un punto diverso del questionario, nel caso in cui le risposte fornite dall'intervistato rendessero poco pertinenti alcune domande immediatamente successive (si veda, ad esempio, la domanda 3 che rinvia alla domanda 18) così come sono state mantenute alcune indicazioni che apparivano agli intervistatori in occasione di alcune domande che richiedevano un'attenzione in più (vedi, ad esempio, domanda 2 che riporta in corsivo un'indicazione per l'intervistatore).

QUESTIONARIO

DOM. A Età

- 1: 21 anni
- 2: altra età → chiudere l'intervista

PERSONAL COMPUTER

DOM. 1 Nella casa in cui abiti c'è un personal computer?

- 1: sì, usato prevalentemente da me
- 2: sì, usato prevalentemente dai genitori
- 3: sì, usato prevalentemente da fratelli, sorelle...
- 4: sì, usato da tutti in generale
- 5: sì, usato prevalentemente da altri (spec. _____)
- 6: no

DOM. 2 Tu in particolare con quale frequenza utilizzi il personal computer? (*IN GENERALE, anche se non ha il computer in casa / Indipendentemente dall'aver o meno il computer in casa*)

- 1: mai
- 2: tutti i giorni o quasi
- 3: almeno 1 volta alla settimana
- 4: 2-3 volte al mese
- 5: una volta al mese
- 6: più raramente / non saprei dire quanto spesso / quando si presenta l'occasione

SE DOM. 2 COD. 1 (non utilizza il pc)

DOM. 3 Perché?

- 1: Non lo so usare
- 2: Non mi serve
- 3: Non ho il tempo di usarlo
- 4: Non serve a nulla (in generale)
- 5: Non conosco l'inglese
- 6: per motivi economici
- 7: Altro (spec. _____)

DOM. 4 Per quali motivi prevalenti utilizzi il personal computer? – *in generale (non solo a casa)*

- 1: scrivere documenti
- 2: fare calcoli
- 3: archiviare dati
- 4: masterizzare CD
- 5: navigare in internet (visitare siti)
- 6: comunicare in internet (chat, email, MSN, Skype...)
- 7: vedere video-DVD, foto

- 8: giocare
- 9: fare grafica (modificare foto, lavorare immagini/filmati...)
- 10: altro (spec. _____)

modalità di risposta per ogni attività:

- 1: Sì
- 2: No

INTERNET

DOM. 5 Con quale frequenza utilizzi internet?

- 1: mai
- 2: tutti i giorni o quasi
- 3: almeno 1 volta alla settimana
- 4: 2-3 volte al mese
- 5: una volta al mese
- 6: più raramente / non saprei dire quanto spesso / quando si presenta l'occasione

Se DOM. 5 COD. 1 (se non utilizza internet)

DOM. 6 Perché?

- 1: non mi serve
- 2: internet è troppo costosa
- 3: internet è troppo difficile da usare
- 4: non ho tempo per usare internet
- 5: ho paura dei virus
- 6: per mantenere la privacy → DOM. 18
- 7: non conosco l'inglese
- 8: non so usare bene il pc
- 9: non ho il pc a disposizione
- 10: preferisco i rapporti umani diretti
- 11: altro (spec. _____)

DOM. 7 Da quanto tempo navighi in Internet?

Anni: |_|_|

DOM. 8 Mediamente per quanto tempo resti collegato ad Internet?

- 1: pochi minuti (p. es. solo per controllare la posta elettronica, andare su un sito in particolare...)
- 2: un'ora circa
- 3: da una a due ore
- 4: da due a tre ore
- 5: più di tre ore

DOM. 9 In genere con quale frequenza ti connetti ad internet da....

Diversi ambiti:

a:.. casa

- b: ...lavoro
- c: ...università/scuola...
- d: ...locali pubblici (pub, internet caffè...)
- e: ...telefono cellulare

modalità di risposta per ogni ambito:

- 1: mai
- 2: tutti i giorni o quasi
- 3: almeno 1 volta alla settimana
- 4: 2-3 volte al mese
- 5: una volta al mese
- 6: più raramente / non saprei dire quanto spesso / quando si presenta l'occasione

se DOM. 9-a COD. 2-6 (se si connette ad internet da casa)

DOM. 10 Che tipo di abbonamento internet hai in casa?

- 1: flat / senza limiti di ore (24 ore su 24)
- 2: tariffa free per un numero stabilito di ore mensili/settimanali
- 3: tariffa a consumo
- 4: non so

DOM. 11 Ti leggerò ora una serie di attività che si possono praticare attraverso internet.

Dimmi quali di queste hai praticato nell'ultimo mese

Diverse attività:

- a: inviare e ricevere email (posta elettronica)
- b: partecipare a forum di discussione / newsgroup
- c: scaricare programmi / musica / film (Emule Adunanza, LimeWire...)
- d: usare chat / messaggistica istantanea (MSN...)
- e: usare sistemi per telefonare tramite internet (Skype...)
- f: leggere quotidiani on line
- g: seguire corsi di formazione/lezioni on line (e-learning)
- h: giocare on line con partner lontani
- i: cercare lavoro (banche dati, siti di datori di lavoro...)
- l: condividere contenuti (Youtube, Myspace, Flickr...)
- m: visitare o aggiornare blog personali
- n: accedere a servizi (prenotare cinema / vacanze, accedere al conto corrente...)
- o: vendere/acquistare on line (ebay ...)
- p: cercare materiale utile per lo studio o il lavoro

modalità di risposta per ogni attività:

- 1: Sì
- 2: No

Se dom. 11-a cod. 1 (usa la posta elettronica)

DOM. 12 Ogni quanto tempo controlli la posta elettronica?

- 1: almeno una volta al giorno

- 2: circa una volta a settimana
- 3: circa 2-3 volte a settimana
- 4: circa 1 volta al mese
- 5: più raramente

DOM. 13 Quanto tempo dedichi mediamente ad ogni connessione per controllare la posta elettronica (leggere e scrivere email)?

- 1: pochi minuti
- 2: circa mezz'ora
- 3: da mezz'ora a un'ora
- 4: da 1 a 2 ore
- 5: più di 2 ore

DOM. 14 Per quali motivi utilizzi la posta elettronica? (multipla)

- 1: per comunicare con amici che conosco di persona
- 2: per comunicare con amici conosciuti in internet
- 3: per motivi di lavoro (comunicare con il datore di lavoro, con i colleghi, con i clienti...)
- 4: per motivi di studio (comunicare con professori, altri studenti...)
- 5: per motivi burocratici / amministrativi (inviare documenti...)
- 6: leggere newsletter a cui sono abbonato
- 7: altro (spec. _____)

se DOM. 11-a COD. 2 (non usa la posta elettronica)

DOM. 15 Prima mi hai detto che non usi la posta elettronica. Puoi dirmi perché non la usi?

- 1: non mi serve
- 2: non la so usare
- 3: preferisco il telefono
- 4: preferisco il rapporto diretto
- 5: non ho tempo
- 6: non saprei con chi usarla
- 7: altro (spec. _____)

DOM. 16 A tuo avviso internet è una cosa inutile, un'opportunità o un aiuto straordinario ...

diversi ambiti:

- a: ...nello studio
- b: ...nelle relazioni sociali
- c: ...nella ricerca di lavoro
- d: ...nello svolgimento del lavoro
- e: ...nel tempo libero

modalità di risposta per ogni ambito:

- 1: una cosa inutile
- 2: un'opportunità
- 3: un aiuto straordinario

DOM. 17 A tuo avviso, qual è la cosa più importante da fare per aumentare l'uso di internet? (*una sola risposta*)

- 1: Ridurre i costi del computer
- 2: Ridurre/abbattere i costi di connessione
- 3: Offrire corsi di formazione gratuiti sull'uso del computer e di internet
- 4: Avere tempo di usare il computer a scuola
- 5: Avere tempo di usare il computer a lavoro
- 6: Altro (spec. _____)

FORMAZIONE

DOM. 18 Durante la carriera scolastica ti è mai capitato di interrompere gli studi?

- 1: sì, ma poi ho ripreso
- 2: sì, ed ho abbandonato definitivamente
- 3: no, mai

DOM. 19 Ti è mai capitato di essere bocciato?

- 1: no mai
- 2: sì, una volta
- 3: sì due volte
- 4: sì, tre volte o più

DOM. 20 Qual è il tuo titolo di studio? (*ultimo titolo di studio conseguito*)

- 1: nessuno
- 2: licenza elementare
- 3: media inferiore
- 4: qualifica professionale dopo media inferiore
- 5: diploma - liceo (classico, scientifico, linguistico, sociopedagogico)
- 6: diploma - istituto professionale
- 7: diploma - istituto tecnico
- 8: qualifica professionale dopo diploma
- 9: laurea
- 10: altro (spec. _____)

DOM. 21 Attualmente stai frequentando qualche corso di studi o formazione?

- 1: Sì
- 2: No

se DOM. 21 COD. 1 (se frequenta corsi di studio/formazione)

DOM. 22 Quale corso di studi o formazione frequenti in particolare?

- 1: scuola media inferiore
- 2: diploma - liceo (classico, scientifico, linguistico, socio pedagogico)
- 3: diploma - istituto professionale
- 4: diploma - istituto tecnico
- 5: formazione professionale (tutti i corsi TRANNE informatica, patente europea, uso del pc...)
- 6: formazione professionale: informatica, patente europea, uso del pc...

- 7: corso di laurea triennale
- 8: corso di laurea specialistica (3+2)
- 9: altro (spec. _____)
- 10: ciclo unico/vecchio ordinamento (5-6 anni)

se DOM. 2 COD. 2-6 (se usa il pc)

DOM. 23 Parlando in particolare di informatica...

Come hai imparato ad usare il computer? *(una sola risposta, indicare la fonte principale da cui ha imparato. Se fa riferimento a più fonti chiedere in che modo ha iniziato ad usare il computer)*

- 1: a scuola (lezioni / corso di formazione - con gli insegnanti)
- 2: all'università (lezioni / corso di formazione - con gli insegnanti)
- 3: in corsi di formazione extrascolastici (inclusi corsi per conseguire la patente europea)
- 4: in corsi di formazione professionale sul lavoro
- 5: da solo, con la pratica individuale
- 6: con l'aiuto di amici
- 7: con l'aiuto di familiari, parenti
- 8: con l'aiuto di altri studenti
- 9: con l'aiuto di colleghi di lavoro
- 10. altro (spec. _____)

LAVORO

Parliamo ora di lavoro...

DOM. 24 Al momento qual è la tua condizione nei confronti del lavoro?

- 1: lavoro
- 2: disoccupato
- 3: in cerca di prima occupazione
- 4: studente
- 5: casalinga
- 6: lavora e studia (studente lavoratore / lavoratore studente)
- 7: altro (spec. _____)

DA DOM. 25 A DOM. 31 SOLO SE DOM. 24 COD. 1 (se lavora) oppure COD. 6 (studia e lavora)

DOM. 25 Puoi dirmi qual è la tua occupazione principale? *(se svolge più di un lavoro, riferirsi a quello che lo impegna più ore)*

- 1: operaio comune, manovale, bracciante
- 2: usciere, custode, autista
- 3: commesso di negozio, cameriere, barista, promoter
- 4: colf, baby sitter, altri servizi alle famiglie
- 5: addetto recapiti a domicilio (fattorino, pony, volantinaggio...)
- 6: operaio qualificato
- 7: aiutante di un artigiano
- 8: venditore ambulante
- 9: militare di carriera: sottufficiale
- 10 impiegato o tecnico esecutivo (segretaria...)

- 11 insegnante elementare e medio
- 12 militare di carriera: ufficiale
- 13: artigiano
- 14: rappresentante di commercio
- 15: commerciante
- 16: libero professionista
- 17: imprenditore
- 18: funzionario / dirigente
- 19: altro (spec. _____)

DOM. 26 Con quale tipo di contratto?

- 1: tempo indeterminato
- 2: tempo determinato
- 3: collaborazione continuativa/Collaborazione a progetto (co.co.co./co.pro.)
- 4: apprendistato/Contratto di inserimento (ex-contratto di formazione e lavoro)
- 5: lavoro nell'Azienda di famiglia
- 6: non ho un contratto di lavoro
- 7: altro tipo (*specificare*) _____

DOM. 27 Quante ore mediamente lavori a settimana? (fare riferimento all'ultimo mese)

DOM. 28 Ci sono personal computer sul luogo di lavoro?

- 1: sì, uno solo per me
- 2: sì, ognuno ha un computer a disposizione
- 3: sì, uno in condivisione con altri colleghi
- 4: sì, ma li/lo utilizzano solo i colleghi (non io)
- 5: no

se **DOM. 28 COD. 4** (*ci sono i computer sul luogo di lavoro ma lui non li utilizza*)

DOM. 29 Perché non utilizzi il computer sul luogo di lavoro?

- 1: posso farne a meno / finora non è servito
- 2: non lo so usare
- 3: non ho un computer a disposizione
- 4: non serve per il mio lavoro
- 5: non ho tempo / lavoro più velocemente senza computer
- 6: il datore di lavoro è contrario all'uso del computer per il mio lavoro
- 7: non conosco l'inglese
- 8: altro (spec _____)

se **DOM. 28 COD. 1-4** (*se ci sono computer sul luogo di lavoro, anche se non sono a sua disposizione*)

DOM. 30 Tu personalmente hai accesso ad internet sul luogo di lavoro?

- 1: sì
- 2: no

Se DOM. 30 COD. 2

DOM. 31 Perché non accedi ad internet sul luogo di lavoro?

- 1: non ho un computer a disposizione
- 2: non c'è il collegamento internet
- 3: non lo so usare
- 4: posso farne a meno (anche se sarebbe utile)
- 5: non serve per il mio lavoro
- 6: non sono autorizzato ad accedere ad internet
- 7: altro (spec _____)

A TUTTI

DOM. 32 Attualmente stai cercando un lavoro? (anche se già lavora, chiedere se sta cercando un altro lavoro)

- 1: Sì
- 2: No

DOM. 33 Qual è, secondo te, l'aspetto più importante nel lavoro?

- 1: lo stipendio, il reddito
- 2: le condizioni di lavoro (ambiente, tempi di spostamento...)
- 3: i rapporti con i colleghi
- 4: i rapporti con i superiori
- 5: la possibilità di migliorare (reddito e tipo di lavoro)
- 6: orario di lavoro
- 7: possibilità di viaggiare
- 8: altro (spec _____)
- 9: stabilità
- 10: realizzazione personale/interesse

CONTESTO

DOM. 34 Dimmi con quale frequenza ti capita di svolgere le attività del tempo libero che ti leggerò ora. Puoi rispondere con spesso, qualche volta, raramente, mai

- 1: spesso
- 2: qualche volta
- 3: raramente
- 4: mai
 - a. leggere un quotidiano
 - b. leggere un libro
 - c. andare a teatro
 - d. fare sport
 - e. visitare musei/mostre
 - f. fare volontariato
 - g. frequentare partiti o associazioni politiche
 - h. viaggiare

- i. svolgere attività culturali come realizzare spettacoli, scrivere racconti o poesie, suonare, cantare, studiare musica...
- l. andare in discoteca
- m. andare al pub/birreria
- n. ascoltare musica (radio, cd, etc.)
- o. stare con il partner (se non ha il partner cod. 5)
- p. stare con gli amici (se non ha amici cod. 5)

DOM. 35 Mediamente, con quale frequenza guardi la TV?

- 1: Non la guardo mai
- 2: raramente (meno di una volta alla settimana)
- 3: più o meno una volta alla settimana
- 4: tutti i giorni ma per pochi minuti (meno di mezz'ora)
- 5: tutti i giorni da mezz'ora a un'ora
- 6: tutti i giorni da un'ora a due ore
- 7: tutti i giorni da due a tre ore
- 8: tutti i giorni da tre a quattro ore
- 9: tutti i giorni oltre quattro ore

DATI FISSI (comune a tutti)

DOM. 36 Comune di residenza (da file)

DOM. 37 Provincia (da file)

DOM. 38 Sesso

- 1: Maschio
- 2: Femmina

DOM. 39 Qual è il tuo stato civile?

- 1: celibe-nubile
- 2: coniugato-a
- 3: separato-a / divorziato
- 4: vedovo-a

DOM. 40 Attualmente con chi vivi? (multipla)

- 1: single (vive solo)
- 2: madre
- 3: padre
- 4: fratelli/sorelle
- 5: coniuge
- 6: partner
- 7: amico/i
- 8: altri (spec. _____)

DOM. 41 Mi puoi dire qual è il titolo di studio di tuo padre?

- 1: elementare
- 2: media inferiore
- 3: diploma
- 4: laurea
- 5: non so/non ricordo/nr

DOM. 42 Quale è la professione di tuo padre?

- 1: Imprenditore, libero professionista
- 2: Dirigente, funzionario, insegnante universitario
- 3: Impiegato, insegnante
- 4: Commerciante
- 5: Artigiano
- 6: Operaio
- 7: Pensionato
- 8: Altro (spec. _____)

Le frequenze

Qui di seguito riportiamo le frequenze relative a tutte le variabili sia nella forma originaria sia in quella aggregata ossia con le aggregazioni tra modalità che abbiamo realizzato ex post in sede di analisi dei dati.

DOM. 1 Nella casa in cui abiti c'è un personal computer?	Totale	
	va	%
Si, usato prevalentemente da me	1.354	67,7%
Si, usato prevalentemente dai genitori	36	1,8%
Si, usato prevalentemente da fratelli, sorelle...	158	7,9%
Si, usato da tutti in generale	330	16,5%
Si, usato prevalentemente da altri	3	0,1%
No	119	6,0%
Base	2.000	100,0%

DOM. 2 Tu in particolare con quale frequenza utilizzi il personal computer?	Totale	
	va	%
Mai	40	2,0%
Tutti i giorni o quasi	1.615	80,8%
Almeno 1 volta alla settimana	260	13,0%
2-3 volte al mese	38	1,9%

Una volta al mese	18	0,9%
Più raramente - quando si presenta l'occasione	29	1,4%
Base	2.000	100,0%
Totale		
DOM. 3 Perché non utilizzi il personal computer?	va	%
Non lo so usare	3	7,5%
Non mi serve	12	30,0%
Non ho il tempo di usarlo	11	27,5%
Per motivi economici	12	30,0%
Altro	2	5,0%
Base	40	100,0%
Totale		
DOM. 4 Per quali motivi prevalenti utilizzi il personal computer?	va	%
Scrivere documenti	1.027	52,4%
Fare calcoli	322	16,4%
Archiviare dati	680	34,7%
Masterizzare CD	625	31,9%
Navigare in internet (visitare siti)	1.785	91,1%
Comunicare in internet (chat, email, MSN, Skype..)	1.316	67,1%
Vedere video-DVD, foto	736	37,6%
Giocare	513	26,2%
Fare grafica (modificare foto, lavorare immaginifilmati...)	383	19,5%
Ascoltare la musica-Comporre musica	11	0,6%
Studio-Ricerche	90	4,6%
Lavoro	19	1,0%
Non indicato	1	0,1%
Base	1.960	100,0%
Totale		
DOM. 5 Con quale frequenza utilizzi internet?	va	%
Mai	59	3,0%

Tutti i giorni o quasi	1.519	77,5%
Almeno 1 volta alla settimana	301	15,4%
2-3 volte al mese	39	2,0%
Una volta al mese	26	1,3%
Più raramente - quando si presenta l'occasione	16	0,8%
Base	1.960	100,0%

DOM. 6 Perché non utilizzi internet?	Totale	
	va	%
Non mi serve	13	22,0%
Internet è troppo costosa	5	8,5%
Internet è troppo difficile da usare	2	3,4%
Non ho tempo per usare internet	14	23,7%
Ho paura dei virus	1	1,7%
Non ho il pc a disposizione	13	22,0%
Sprovvisto della linea telefonica - Sprovvisto della connessione	10	17,0%
Non indicato	1	1,7%
Base	59	100,0%

DOM. 7 Da quanto tempo navighi in Internet?	Totale	
	va	%
1 anno	92	4,8%
2 anni	220	11,6%
3 anni	210	11,0%
4 anni	259	13,7%
5 anni	425	22,4%
6 anni e oltre	681	35,8%
non risponde	14	0,7%
Base	1.901	100,0%

DOM. 8 Mediamente per quanto tempo resti collegato ad Internet?	Totale	
	va	%
Pochi minuti	113	5,9%

Un'ora circa	522	27,5%
Da una a due ore	439	23,1%
Da due a tre ore	266	14,0%
Più di tre ore	561	29,5%
Base	1.901	100,0%
DOM. 9 In genere con quale frequenza ti connetti ad internet da... Casa?	Totale	
	va	%
Mai	104	5,5%
Tutti i giorni o quasi	1.461	76,9%
Almeno 1 volta alla settimana	283	14,9%
2-3 volte al mese	31	1,6%
Una volta al mese	16	0,8%
Più raramente - quando si presenta l'occasione	6	0,3%
Base	1.901	100,0%
DOM. 9 In genere con quale frequenza ti connetti ad internet da... Lavoro? (solo per i giovani che lavorano)	Totale	
	va	%
Mai	297	63,9%
Tutti i giorni o quasi	144	31,0%
Almeno 1 volta alla settimana	16	3,4%
2-3 volte al mese	3	0,6%
Più raramente - non saprei dire quanto spesso - quando si presenta l'occasione	5	1,1%
Base	465	100,0%
DOM. 9 In genere con quale frequenza ti connetti ad internet da... Universitàscuola...? (solo per i giovani che studiano)	Totale	
	va	%
Mai	531	50,3%
Tutti i giorni o quasi	80	7,6%
Almeno 1 volta alla settimana	196	18,5%
2-3 volte al mese	97	9,2%
Una volta al mese	55	5,2%
Più raramente - non saprei dire quanto spesso - quando si presenta l'occasione	97	9,2%

Base	1.056	100,0%
DOM. 9 In genere con quale frequenza ti connetti ad internet da... Locali pubblici (pub, internet café...)?	Totale	
	va	%
Mai	1.765	92,8%
Tutti i giorni o quasi	8	0,4%
Almeno 1 volta alla settimana	26	1,4%
2-3 volte al mese	26	1,4%
Una volta al mese	25	1,3%
Più raramente - quando si presenta l'occasione	51	2,7%
Base	1.901	100,0%
DOM. 9 In genere con quale frequenza ti connetti ad internet da... Telefono cellulare?	Totale	
	va	%
Mai	1.759	92,5%
Tutti i giorni o quasi	18	0,9%
Almeno 1 volta alla settimana	34	1,8%
2-3 volte al mese	22	1,2%
Una volta al mese	30	1,6%
Più raramente - quando si presenta l'occasione	38	2,0%
Base	1.901	100,0%
DOM. 10 Che tipo di abbonamento internet hai in casa?	Totale	
	va	%
Flat - senza limiti di ore (24 ore su 24)	1.483	82,5%
Tariffa free per un numero stabilito di ore mensili-settimanali	57	3,2%
Tariffa a consumo	156	8,7%
Non so	101	5,6%
Base	1.797	100,0%
DOM. 11 Attività praticate nell'ultimo mese... Inviare e ricevere email (posta elettronica)?	Totale	
	va	%
Si	1.727	90,8%
No	174	9,2%

Base	1.901	100,0%
DOM. 11 Attività... Partecipare a forum di discussione - newsgroup?	Totale	
	va	%
Si	615	32,4%
No	1.286	67,6%
Base	1.901	100,0%
DOM. 11 Attività... Scaricare programmi - musica - film (Emule Adunanza, LimeWire...)?	Totale	
	va	%
Si	1.185	62,3%
No	716	37,7%
Base	1.901	100,0%
DOM. 11 Attività... Usare chat - messaggistica istantanea (MSN...)?	Totale	
	va	%
Si	1.513	79,6%
No	388	20,4%
Base	1.901	100,0%
DOM. 11 Attività... Usare sistemi per telefonare tramite internet (Skype...)?	Totale	
	va	%
Si	326	17,1%
No	1.575	82,9%
Base	1.901	100,0%
DOM. 11 Attività... Leggere quotidiani on line?	Totale	
	va	%
Si	1.024	53,9%
No	877	46,1%
Base	1.901	100,0%
DOM. 11 Attività... Seguire corsi di formazione - lezioni on line (elearning)?	Totale	
	va	%
Si	204	10,7%
No	1.697	89,3%

Base	1.901	100,0%
Totale		
DOM. 11 Attività... Giocare on line con partner lontani?	va	%
Si	543	28,6%
No	1.358	71,4%
Base	1.901	100,0%
Totale		
DOM. 11 Attività... Cercare lavoro (banche dati, siti di datori di lavoro...)?	va	%
Si	599	31,5%
No	1.302	68,5%
Base	1.901	100,0%
Totale		
DOM. 11 Attività... Condividere contenuti (Youtube, Myspace, Flickr...)?	va	%
Si	1.196	62,9%
No	705	37,1%
Base	1.901	100,0%
Totale		
DOM. 11 Attività... Visitare o aggiornare blog personali?	va	%
Si	889	46,8%
No	1.012	53,2%
Base	1.901	100,0%
Totale		
DOM. 11 Attività... Accedere a servizi (prenotare cinema - vacanze, accedere al conto corrente...)?	va	%
Si	869	45,7%
No	1.032	54,3%
Base	1.901	100,0%
Totale		
DOM. 11 Attività... Vendere/acquistare on line (ebay...)?	va	%
Si	561	29,5%
No	1.340	70,5%

Base	1.901	100,0%
DOM. 11 Attività... Cercare materiale utile per lo studio o il lavoro?	Totale	
	va	%
Si	1.590	83,6%
No	311	16,4%
Base	1.901	100,0%
DOM. 12 Ogni quanto tempo controlli la posta elettronica?	Totale	
	va	%
Almeno una volta al giorno	1.236	71,6%
Circa una volta a settimana	300	17,4%
Circa 2-3 volte a settimana	142	8,2%
Circa 1 volta al mese	44	2,5%
Più raramente	5	0,3%
Base	1.727	100,0%
DOM. 13 Quanto tempo dedichi mediamente ad ogni connessione per controllare la posta elettronica (leggere e scrivere email)?	Totale	
	va	%
Pochi minuti	1.264	73,2%
Circa mezz'ora	373	21,6%
Da mezz'ora a un'ora	63	3,7%
Da 1 a 2 ore	18	1,0%
Più di 2 ore	9	0,5%
Base	1.727	100,0%
DOM. 14 Per quali motivi utilizzi la posta elettronica? (multipla)	Totale	
	va	%
Per comunicare con amici che conosco di persona	1.463	84,7%
Per comunicare con amici conosciuti in internet	386	22,4%
Per motivi di lavoro (comunicare con il datore di lavoro, con i colleghi)	403	23,3%
Per motivi di studio (comunicare con professori, altri studenti...)	1.020	59,1%
Per motivi burocratici amministrativi (inviare documenti...)	372	21,5%
Leggere newsletter a cui sono abbonato	451	26,1%

Per acquistare - vendere beni	8	0,5%
Altro	3	0,2%
Base	1.727	100,0%
DOM. 15 Prima mi hai detto che non usi la posta elettronica. Puoi dirmi perché non la usi?	Totale	
	va	%
Non mi serve	65	37,4%
Non la so usare	20	11,5%
Preferisco il telefono	15	8,6%
Preferisco il rapporto diretto	37	21,3%
Non ho tempo	18	10,3%
Non saprei con chi usarla	1	0,6%
Preferenza per programmi di instant messaging (Msn, etc.)	8	4,6%
Problemi legati alla disponibilità del computer - connessione internet	8	4,6%
Non indicato	2	1,1%
Base	174	100,0%
DOM. 16 A tuo avviso internet è... Nello studio?	Totale	
	va	%
Una cosa inutile	16	0,8%
Un'opportunità	713	37,5%
Un aiuto straordinario	1.172	61,7%
Base	1.901	100,0%
DOM. 16 A tuo avviso internet è... Nelle relazioni sociali?	Totale	
	va	%
Una cosa inutile	325	17,1%
Un'opportunità	1.048	55,1%
Un aiuto straordinario	528	27,8%
Base	1.901	100,0%
DOM. 16 A tuo avviso internet è... Nella ricerca di lavoro?	Totale	
	va	%
Una cosa inutile	116	6,1%

Un'opportunità	1.060	55,8%
Un aiuto straordinario	725	38,1%
Base	1.901	100,0%
	Totale	
DOM. 16 A tuo avviso internet è ... Nello svolgimento del lavoro?	va	%
Una cosa inutile	121	6,4%
Un'opportunità	929	48,9%
Un aiuto straordinario	851	44,7%
Base	1.901	100,0%
	Totale	
DOM. 16 A tuo avviso internet è ... Nel tempo libero?	va	%
Una cosa inutile	153	8,1%
Un'opportunità	1.173	61,7%
Un aiuto straordinario	575	30,2%
Base	1.901	100,0%
	Totale	
DOM. 17 A tuo avviso, quale è la cosa più importante da fare per aumentare l'uso di internet?	va	%
Ridurre i costi del computer	212	11,2%
Ridurre-abbattere i costi di connessione	853	44,9%
Offrire corsi di formazione gratuiti sull'uso del computer e di internet	418	22,0%
Avere tempo di usare il computer a scuola	178	9,4%
Avere tempo di usare il computer a lavoro	29	1,5%
Maggiore copertura territoriale	23	1,2%
Maggiore copertura della banda larga-Aumentare la velocità di connessione	53	2,8%
Maggiore copertura wireless	12	0,6%
Maggiore sicurezza (Virus-Truffe, etc.)	14	0,7%
Miglioramento dei contenuti-Affidabilità dei contenuti	15	0,8%
Maggiori campagne promozionali-Maggiori campagne di informazione	15	0,8%
Altro	4	0,2%
Niente-È già abbastanza utilizzato	42	2,2%

Non indicato	33	1,7%
Base	1.901	100,0%
DOM. 18 Durante la carriera scolastica ti è mai capitato di interrompere gli studi?	Totale	
	va	%
Si, ma poi ho ripreso	127	6,3%
Si, ed ho abbandonato definitivamente	142	7,1%
No, mai	1.731	86,6%
Base	2.000	100,0%
DOM. 19 Ti è mai capitato di essere bocciato?	Totale	
	va	%
No mai	1.576	78,8%
Si, una volta	303	15,1%
Si due volte	95	4,8%
Si, tre volte o più	26	1,3%
Base	2.000	100,0%
DOM. 20 Qual è il tuo titolo di studio?	Totale	
	va	%
Licenza elementare	8	0,4%
Media inferiore	202	10,1%
Qualifica professionale dopo media inferiore	37	1,9%
Diploma - liceo (classico, scientifico, linguistico, sociopedagogico)	1.010	50,5%
Diploma - istituto professionale	210	10,5%
Diploma - istituto tecnico	520	26,0%
Qualifica professionale dopo diploma	9	0,4%
Laurea	4	0,2%
Base	2.000	100,0%
DOM. 21 Attualmente stai frequentando qualche corso di studi o formazione?	Totale	
	va	%
Si	1.323	66,1%
No	677	33,9%

Base	2000	100,0%
DOM. 22 Che tipo di corso stai frequentando, in particolare?	Totale	
	va	%
Diploma - liceo (classico, scientifico, linguistico, socio pedagogico)	20	1,5%
Diploma - istituto professionale	18	1,4%
Diploma - istituto tecnico	33	2,5%
Formazione professionale (tutti i corsi TRANNE informatica, patente europea, uso pc)	38	2,9%
Formazione professionale: informatica, patente europea, uso del pc...	10	0,7%
Corso di laurea triennale	863	65,2%
Corso di laurea specialistica (3+2)	148	11,2%
Ciclounico - vecchio ordinamento (5-6 anni)	193	14,6%
Base	1.323	100,0%
DOM. 23 Parlando in particolare di informatica... Come hai imparato ad usare il computer?	Totale	
	va	%
A scuola (lezioni/corso di formazione - con gli insegnanti)	315	16,1%
All'università (lezioni/corso di formazione - con gli insegnanti)	2	0,1%
In corsi di formazione extrascolastici (inclusi corsi per conseguire la patente)	68	3,5%
In corsi di formazione professionale sul lavoro	4	0,2%
Da solo, con la pratica individuale	1.387	70,7%
Con l'aiuto di amici	59	3,0%
Con l'aiuto di familiari, parenti	123	6,3%
Con l'aiuto di altri studenti	2	0,1%
Base	1.960	100,0%
DOM. 24 Al momento qual è la tua condizione nei confronti del lavoro?	Totale	
	va	%
Lavoro	526	26,3%
Disoccupato	69	3,4%
In cerca di prima occupazione	110	5,6%
Studente	1.069	53,4%

Casalinga	17	0,9%
Lavoro e studio (studente lavoratore-lavoratore studente)	209	10,4%
Base	2.000	100,0%
DOM. 25 Puoi dirmi qual è la tua occupazione principale?	Totale	
	va	%
Operaio comune, manovale, bracciante	143	19,5%
Usciere, custode, autista	4	0,5%
Commesso di negozio, cameriere, barista, promoter	164	22,3%
Colf, baby sitter, altri servizi alle famiglie	23	3,1%
Addetto recapiti a domicilio (fattorino, pony, volantinaggio..)	3	0,4%
Operaio qualificato	73	10,0%
Aiutante di un artigiano	16	2,2%
Militare di carriera: sottufficiale	3	0,4%
Impiegato o tecnico esecutivo (segretaria)	186	25,3%
Insegnante elementare e medio	11	1,5%
Militare di carriera: ufficiale	2	0,3%
Artigiano	11	1,5%
Rappresentante di commercio	6	0,8%
Commerciante	8	1,1%
Libero professionista	26	3,5%
Imprenditore	4	0,5%
Lavoratore autonomo nel settore sportivo	16	2,2%
Lavoratore autonomo	12	1,6%
Call center	10	1,4%
Altro	4	0,5%
Non indicato	10	1,4%
Base	735	100,0%
DOM. 25bis Puoi dirmi qual è la tua occupazione principale?	Totale	
	va	%
Operaio, uscere, commesso, operaio qualificato, sottufficiale	387	52,6%

Colf, recapiti, aiutante artigiano, call center	52	7,1%
Impiegato, insegnante, ufficiale	199	27,1%
Artigiano, rappresentante, commerciante, lavoratore autonomo	53	7,2%
Imprenditore, Libero professionista	30	4,1%
Altro	4	0,5%
Non indicato	10	1,4%
Base	735	100,0%

DOM. 26 Con quale tipo di contratto?	Totale	
	va	%
Tempo indeterminato	192	26,1%
Tempo determinato	189	25,7%
Collaborazione continuativa-Collaborazione a progetto (co.co.co.-co.pro.)	69	9,4%
Apprendistato-Contratto di inserimento (excontratto di formazione e lavoro)	82	11,1%
Lavoro nell'Azienda di famiglia	25	3,4%
Non ho un contratto di lavoro	157	21,4%
Titolare di un'attività commerciale	4	0,5%
Lavoratore autonomo	5	0,7%
Altro	5	0,7%
Non indicato	7	1,0%
Base	735	100,0%

DOM. 27 Quante ore mediamente lavori a settimana?	Totale	
	va	%
meno di 10 ore	49	6,7%
10-19 ore	63	8,6%
20-29 ore	93	12,6%
30-39 ore	128	17,4%
40-49 ore	363	49,4%
50 otre e oltre	39	5,3%
Base	735	100,0%

DOM. 28 Ci sono personal computer sul luogo di lavoro?	Totale	
	va	%
Si, uno solo per me	127	17,3%
Si, ognuno ha un computer a disposizione	96	13,1%
Si, uno in condivisione con altri colleghi	126	17,1%
Si, ma li-lo utilizzano solo i colleghi (non io)	74	10,1%
No	312	42,4%
Base	735	100,0%

DOM. 29 Perché non utilizzi un computer sul luogo di lavoro?	Totale	
	va	%
Posso farne a meno - Finora non è servito	11	14,9%
Non ho un computer a disposizione	4	5,4%
Non serve per il mio lavoro	49	66,2%
Non ho tempo - lavoro più velocemente senza computer	2	2,7%
Il datore di lavoro è contrario all'uso del computer per il mio lavoro	6	8,1%
Non indicato	2	2,7%
Base	74	100,0%

DOM. 30 Tu personalmente hai accesso ad internet sul luogo di lavoro?	Totale	
	va	%
Si	281	66,4%
No	142	33,6%
Base	423	100,0%

DOM. 31 Perché non accedi ad internet sul luogo di lavoro?	Totale	
	va	%
Non ho un computer a disposizione	4	2,8%
Non c'è il collegamento internet	20	14,1%
Posso farne a meno (anche se sarebbe utile)	7	4,9%
Non serve per il mio lavoro	77	54,2%
Non sono autorizzato ad accedere ad internet	32	22,6%
Altro	2	1,4%

Base	142	100,0%
		Totale
DOM. 32 Attualmente stai cercando un lavoro?	va	%
Si	566	28,3%
No	1.434	71,7%
Base	2.000	100,0%
		Totale
DOM. 33 Qual è secondo te l'aspetto più importante nel lavoro?	va	%
Lo stipendio, il reddito	369	18,4%
Le condizioni di lavoro (ambiente, tempi di spostamento...)	269	13,4%
I rapporti con i colleghi	191	9,5%
I rapporti con i superiori	61	3,0%
La possibilità di migliorare (reddito e tipo di lavoro)	183	9,2%
Orario di lavoro	40	2,0%
Possibilità di viaggiare	10	0,5%
Professionalità - Serietà	78	3,9%
Stabilità	167	8,4%
Realizzazione personale - interesse	580	29,0%
Competenza	17	0,9%
Non indicato	35	1,8%
Base	2.000	100,0%
		Totale
DOM. 33bis Qual è secondo te l'aspetto più importante nel lavoro?	va	%
valori materialisti	536	26,8%
valori post-materialisti	1.429	71,5%
Non indicato	35	1,7%
Base	2.000	100,0%
		Totale
DOM. 34 Attività del tempo libero Leggere un quotidiano?	va	%
Spesso	915	45,8%

Qualche volta	534	26,7%
Raramente	398	19,9%
Mai	153	7,6%
Base	2.000	100,0%
Totale		
DOM. 34 Attività del tempo libero Leggere un libro?	va	%
Spesso	765	38,2%
Qualche volta	471	23,6%
Raramente	478	23,9%
Mai	286	14,3%
Base	2.000	100,0%
Totale		
DOM. 34 Attività del tempo libero Andare a teatro?	va	%
Spesso	80	4,0%
Qualche volta	272	13,6%
Raramente	608	30,4%
Mai	1.040	52,0%
Base	2.000	100,0%
Totale		
DOM. 34 Attività del tempo libero Fare sport?	va	%
Spesso	1.012	50,6%
Qualche volta	423	21,2%
Raramente	298	14,9%
Mai	267	13,3%
Base	2.000	100,0%
Totale		
DOM. 34 Attività del tempo libero Visitare musei-mostre?	va	%
Spesso	186	9,3%
Qualche volta	461	23,0%
Raramente	664	33,2%

Mai	689	34,5%
Base	2.000	100,0%
DOM. 34 Attività del tempo libero Fare volontariato?	Totale	
	va	%
Spesso	184	9,2%
Qualche volta	199	9,9%
Raramente	398	19,9%
Mai	1.219	61,0%
Base	2.000	100,0%
DOM. 34 Attività del tempo libero Frequentare partiti o associazioni politiche?	Totale	
	va	%
Spesso	93	4,6%
Qualche volta	102	5,1%
Raramente	212	10,6%
Mai	1.593	79,7%
Base	2.000	100,0%
DOM. 34 Attività del tempo libero Viaggiare?	Totale	
	va	%
Spesso	573	28,7%
Qualche volta	916	45,8%
Raramente	382	19,1%
Mai	129	6,4%
Base	2.000	100,0%
DOM. 34 Attività del tempo libero Svolgere attività culturali come realizzare spettacoli, scrivere racconti o poesie, suonare, cantare, studiare musica...?	Totale	
	va	%
Spesso	356	17,8%
Qualche volta	285	14,2%
Raramente	264	13,2%
Mai	1.095	54,8%
Base	2.000	100,0%

DOM. 34 Attività del tempo libero Andare in discoteca?	Totale	
	va	%
Spesso	629	31,4%
Qualche volta	509	25,5%
Raramente	350	17,5%
Mai	512	25,6%
Base	2.000	100,0%

DOM. 34 Attività del tempo libero Andare al pub/birreria?	Totale	
	va	%
Spesso	1.311	65,6%
Qualche volta	431	21,5%
Raramente	142	7,1%
Mai	116	5,8%
Base	2.000	100,0%

DOM. 34 Attività del tempo libero Ascoltare musica (radio, cd, etc.)?	Totale	
	va	%
Spesso	1901	95,0%
Qualche volta	79	4,0%
Raramente	12	0,6%
Mai	8	0,4%
Base	2.000	100,0%

DOM. 34 Attività del tempo libero Stare con il partner	Totale	
	va	%
Spesso	1.283	64,2%
Qualche volta	220	11,0%
Raramente	67	3,3%
Mai	33	1,6%
Non ha il partner	397	19,9%
Base	2.000	100,0%

DOM. 34 Attività del tempo libero Stare con gli amici	Totale	
	va	%
Spesso	1.774	88,7%
Qualche volta	181	9,0%
Raramente	27	1,3%
Mai	13	0,7%
Non ha amici	5	0,3%
Base	2.000	100,0%

DOM. 35 Mediamente, con quale frequenza guardi la TV?	Totale	
	va	%
Non la guardo mai	38	1,9%
Raramente (meno di una volta alla settimana)	106	5,3%
Più o meno una volta alla settimana	191	9,6%
Tutti i giorni ma per pochi minuti (meno di mezz'ora)	229	11,5%
Tutti i giorni da mezz'ora a un'ora	501	25,0%
Tutti i giorni da un'ora a due ore	566	28,3%
Tutti i giorni da due a tre ore	261	13,0%
Tutti i giorni da tre a quattro ore	63	3,1%
Tutti i giorni oltre quattro ore	45	2,3%
Base	2.000	100,0%

DOM. 38 Sesso	Totale	
	va	%
Maschio	1.043	52,1%
Femmina	957	47,9%
Base	2.000	100,0%

DOM. 39 Qual è il tuo stato civile?	Totale	
	va	%
Celibe-nubile	1.976	98,8%
Coniugato-a	24	1,2%
Base	2.000	100,0%

DOM. 40 Attualmente con chi vivi? (nucleo)	Totale	
	va	%
Padre+madre	455	22,8%
Padre+madre+almeno un fratello-sorella	1.315	65,8%
Solo un genitore senza alcun fratello-sorella	60	3,0%
Solo un genitore con almeno un fratello-sorella	63	3,1%
Solo con fratello-sorella	11	0,5%
Altro (da solo, con i nonni, con amici, parenti,...)	96	4,8%
Base	2.000	100,0%

DOM. 41 Mi puoi dire qual è il titolo di studio di tuo padre?	Totale	
	va	%
Elementare	124	6,2%
Media inferiore	683	34,2%
Diploma	764	38,2%
Laurea	264	13,2%
Non so-non ricordo-nr	165	8,2%
Base	2.000	100,0%

DOM. 42 Qual è la professione di tuo padre?	Totale	
	va	%
Imprenditore, libero professionista	286	14,3%
Dirigente, funzionario, insegnante universitario	103	5,2%
Impiegato, insegnante	600	30,0%
Commerciante	120	6,0%
Artigiano	103	5,1%
Operaio	496	24,8%
Pensionato	221	11,0%
Agricoltore	20	1,0%
Disoccupato	15	0,8%
Non indicato	36	1,8%
Base	2.000	100,0%

La rilevazione dei dati e la costruzione del data-base

La rilevazione dei dati è stata condotta dal 16 giugno al 21 luglio 2008 ed è stata preceduta da una fase di *pre-test* di 50 casi al fine di testare lo strumento di rilevazione.

Il *pre-test* è stato preceduto da un *briefing ad hoc* centralizzato.

Durante la rilevazione dei dati è stato garantito agli intervistati che le informazioni personali e/o riservate fornite nel corso dell'indagine non sarebbero state, senza il loro consenso, rivelate nominativamente a terzi ma - in linea con la normativa per la tutela della privacy - sarebbero state utilizzate solo in forma aggregata, per scopi scientifici.

La rilevazione dei dati si è conclusa con la costruzione di un data-base contenente tutte le informazioni rilevate. Prima di essere considerato "definitivo", il data-base è stato sottoposto a procedure di controllo della qualità dei dati rilevati tramite *test* oggettivi sistematici.

Al riguardo, sono state effettuate le seguenti verifiche:

- a. assenza di duplicazioni di *record* e corrispondenza fra numero di *record* del *data-base* e numero di interviste effettuate dai rilevatori;
- b. assenza di *record* vuoti;
- c. congruenza interna delle informazioni registrate.

L'assenza di codifiche spurie (ovvero eventuali codifiche non previste per il campo di riferimento, inserite per errore o per qualsiasi altra prassi degenerativa nell'immissione dei dati) nei campi del *data-base* è stata verificata *a priori* mediante l'apposito *software* di gestione del C.A.T.I. denominato "*Odin*".

Il *data-base* così collaudato è stato utilizzato per la successiva fase di elaborazione ed analisi dei dati.

L'elaborazione e l'analisi dei dati

I dati rilevati contenuti nel *data-base*, opportunamente verificati e controllati, sono stati sottoposti alle necessarie elaborazioni che hanno permesso, in accordo con gli obiettivi dell'indagine, di interpretare i risultati della ricerca.

La fase di elaborazione dei dati è stata articolata su tre diversi livelli:

1. analisi univariata (distribuzione di frequenza in valori assoluti e percentuali)
2. analisi bivariata (tabelle a doppia entrata o incroci finalizzate ad analizzare le relazioni tra due variabili simultaneamente)
3. analisi multivariata (analisi delle componenti principali e *cluster analysis* finalizzate ad analizzare più variabili simultaneamente e a classificare i rispondenti in gruppi omogenei).

Le analisi sono state condotte utilizzando due *software* per l'analisi statistica:

- l'*SPSS (Statistical Package for Social Science)* per l'analisi univariata e bivariata
- lo *SPAD (Système Portable pour l'Analyse des Données)* per l'analisi multivariata.

L'impiego dei due *software* è motivato dalla necessità di analizzare i dati utilizzando tecniche statistiche diverse in cui i due *software* sono specializzati. Più in particolare, il primo (*SPSS*) ha consentito di ottenere tabelle di frequenze assolute e relative per ciascuna variabile e tabelle

di incrocio a due o tre variabili in funzione delle esigenze conoscitive e delle ipotesi di ricerca maturate. Il secondo (SPAD) ha consentito, invece, di applicare la tecnica di analisi delle corrispondenze multiple e di *cluster analysis* al fine di individuare le dimensioni sottostanti e i fattori che caratterizzano la realtà esaminata sulla base delle variabili prese in esame.

Gli incroci tra variabili

Il questionario utilizzato per la rilevazione dei dati ha generato 90 variabili con riferimento alle quali è stato predisposto un piano di incroci *ad hoc*, i cui risultati principali sono riportati nei diversi capitoli del presente volume.

L'analisi fattoriale e dei gruppi

L'analisi multivariata si è resa necessaria per la sua grande capacità esplorativa e di sintesi che la rende particolarmente adatta nei casi in cui si abbia a che fare con grandi quantità di informazioni rilevate mediante variabili di tipo nominale. Più nello specifico, l'analisi delle corrispondenze multiple (spesso indicata anche con ACM) procede sintetizzando le numerose informazioni contenute in matrice fino ad arrivare ad una o più "macro-variabili" significative (dette "fattori") in grado di rappresentare al meglio la variabilità del fenomeno e, quindi, le sue "dimensioni concettuali". D'altra parte, la *cluster analysis* procede classificando i soggetti in gruppi omogenei sulla base dei fattori estratti nell'ACM e fornisce, come risultato, profili tipologici degli intervistati. Qui di seguito prenderemo dapprima in esame le dimensioni concettuali individuate attraverso l'analisi fattoriale e, successivamente, proporremo una disamina dei gruppi (*cluster*) cui siamo pervenuti sulla base di questa analisi.

L'analisi fattoriale e dei gruppi ha consentito di pervenire alla costruzione di un profilo tipologico dei giovani grazie all'utilizzo di due diverse tecniche di analisi multivariata:

- l'analisi delle corrispondenze multiple, che ha lo scopo di sintetizzare l'insieme di informazioni contenute nel data-base individuando i fattori principali che caratterizzano il campione sulla base delle variabili utilizzate;
- la *cluster analysis* (o analisi dei gruppi), che ha l'obiettivo di suddividere il campione in gruppi il più possibile omogenei al loro interno ed il più possibile eterogenei fra loro sulla base dei risultati dell'analisi fattoriale di cui sopra.

Sintesi delle azioni e degli output delle tecniche statistiche multivariate utilizzate

Tecnica	Azione	Output
Analisi delle Corrispondenze Multiple	Sintesi statistica delle numerose informazioni (variabili) rilevate con l'indagine e contenute in matrice	Fattori (macro-variabili) → dimensioni concettuali del fenomeno
Cluster analysis	Classificazione dei soggetti in gruppi omogenei al loro interno ed eterogenei tra loro in base ai fattori precedentemente individuati	Cluster (gruppi) → profili tipologici di intervistati

L'analisi ha riguardato il sottocampione dei giovani utilizzatori di *personal computer* (ossia 1960 soggetti, pari al 98,0% dei casi), escludendo, pertanto, l'esiguo gruppo di giovani che non

utilizza affatto il *personal computer* (40 casi pari al 2,0% del campione). Questa decisione è stata necessaria in considerazione del fatto che l'obiettivo dell'analisi era di esaminare le differenti modalità di uso delle ICT tra diversi utilizzatori.

Dopo aver individuato il sottocampione su cui svolgere l'analisi multivariata, abbiamo scelto e predisposto le variabili da utilizzare in questa analisi.

Questa operazione è stata articolata in due fasi:

- la selezione delle variabili in ipotesi più rilevanti con riferimento, oltre che al contesto socio-culturale, alle abitudini di utilizzo del *computer* e di *internet*;
- l'esame delle distribuzioni di frequenza delle variabili scelte in modo da procedere, ove necessario e possibile, alle opportune riaggregazioni delle modalità in modo da ridurre gli squilibri in termini di valori assoluti ed ottenere risultati più stabili dall'analisi.

Sono state selezionate 27 variabili attive (tutte le variabili descrittive delle abitudini di utilizzo del computer ed internet) e 65 variabili illustrative (le variabili relative ad aspetti strutturali relativi al soggetto).

Si riporta di seguito l'elenco completo delle variabili³⁰ inserite nell'analisi fattoriale e utilizzate poi per l'analisi dei gruppi, distinte per il ruolo (attivo/illustrativo).

Variabili attive

DOM. 2 Tu in particolare con quale frequenza utilizzi il computer? (tutti i giorni o quasi, più raramente)

DOM. 4 Motivi prevalenti d'uso del computer: Scrivere documenti (si/no)

DOM. 4 Motivi prevalenti d'uso del computer: Fare calcoli (si/no)

DOM. 4 Motivi prevalenti d'uso del computer: Archiviare dati (si/no)

DOM. 4 Motivi prevalenti d'uso del computer: Masterizzare CD (si/no)

DOM. 4 Motivi prevalenti d'uso del computer: Navigare in internet (si/no)

DOM. 4 Motivi prevalenti d'uso del computer: Comunicare in internet (si/no)

DOM. 4 Motivi prevalenti d'uso del computer: Vedere video-DVD, foto (si/no)

DOM. 4 Motivi prevalenti d'uso del computer: Giocare (si/no)

DOM. 4 Motivi prevalenti d'uso del computer: Fare grafica (si/no)

DOM. 5 Con quale frequenza utilizzi internet? (tutti i giorni o quasi, più raramente, mai)

DOM. 7 Da quanto tempo navighi in Internet? (fino a 2 anni, 3-4 anni, 5 anni, oltre 5 anni)

DOM. 8 Mediamente per quanto tempo resti collegato ad Internet? (pochi minuti, un'ora circa, da 1 a 2 ore, da 2 a 3 ore, oltre 3 ore)

DOM. 11 Inviare e ricevere email (posta elettronica)? (si/no)

DOM. 11 Partecipare a forum di discussione - newsgroup? (si/no)

DOM. 11 Scaricare programmi - musica - film (Emule Adunanza...) (si/no)

DOM. 11 Usare chat - messaggistica istantanea (MSN...)? (si/no)

DOM. 11 Usare sistemi per telefonare tramite internet (Skype...) (si/no)

DOM. 11 Leggere quotidiani on line? (si/no)

30. Ciascuna delle variabili inserite nell'analisi viene trasformata dall'analisi in tante variabili quante sono le modalità di risposta previste. Ciascuna nuova variabile ha due modalità che indicano la presenza/assenza dello stato. Per esempio, la variabile "sesso" viene articolata dall'analisi in "maschio: si-no (ovvero presenza/assenza dello stato "maschio" sulla proprietà "sesso")" e "femmina si-no".

- DOM. 11 Seguire corsi di formazione-lezioni on line (e-learning) (si/no)
 DOM. 11 Giocare on line con partner lontani? (si/no)
 DOM. 11 Cercare lavoro (banche dati, siti di datori di lavoro) (si/no)
 DOM. 11 Condividere contenuti (Youtube, Myspace, Flickr...)? (si/no)
 DOM. 11 Visitare o aggiornare blog personali? (si/no)
 DOM. 11 Accedere a servizi (prenotare cinema – vacanze...) (si/no)
 DOM. 11 Vendere/acquistare on line (ebay...)? (si/no)
 DOM. 11 Cercare materiale utile per lo studio o il lavoro? (si/no)

Variabili illustrative

- DOM. 1 Nella casa in cui abiti c'è un personal computer? (si/no)
 DOM. 9 Con quale frequenza utilizzi internet da... Casa (mai, tutti i giorni o quasi, almeno 1 volta a settimana, 1-2 volte al mese, 1 volta al mese, più raramente)
 DOM. 9 Con quale frequenza utilizzi internet da... Lavoro (mai, tutti i giorni o quasi, almeno 1 volta a settimana, 1-2 volte al mese, 1 volta al mese, più raramente)
 DOM. 9 Con quale frequenza utilizzi internet da... Università-scuola... (mai, tutti i giorni o quasi, almeno 1 volta a settimana, 1-2 volte al mese, 1 volta al mese, più raramente)
 DOM. 9 Con quale frequenza utilizzi internet da... Locali pubblici (pub, internet caffè...) (mai, tutti i giorni o quasi, almeno 1 volta a settimana, 1-2 volte al mese, 1 volta al mese, più raramente)
 DOM. 9 Con quale frequenza utilizzi internet da... Telefono cellulare? (mai, tutti i giorni o quasi, almeno 1 volta a settimana, 1-2 volte al mese, 1 volta al mese, più raramente)
 DOM. 10 Che tipo di abbonamento internet hai in casa? (flat/senza limiti, non flat, non so)
 DOM. 12 Ogni quanto tempo controlli la posta elettronica? (almeno una volta a settimana, circa una volta a settimana, circa 2-3 volte a settimana, circa 1 volta al mese, più raramente)
 DOM. 13 Quanto tempo dedichi mediamente ad ogni connessione? (pochi minuti, circa mezz'ora, da mezz'ora a un'ora, da 1 a 2 ore, oltre 2 ore)
 DOM. 14 Per quali motivi utilizzi la posta elettronica... Per comunicare con amici che conosco di persona (si/no)
 DOM. 14 Per quali motivi utilizzi la posta elettronica... Per comunicare con amici conosciuti in internet (si/no)
 DOM. 14 Per quali motivi utilizzi la posta elettronica... Per motivi di lavoro (comunicare con il datore di lavoro) (si/no)
 DOM. 14 Per quali motivi utilizzi la posta elettronica... Per motivi di studio (comunicare con professori...) (si/no)
 DOM. 14 Per quali motivi utilizzi la posta elettronica... Per motivi burocratici - amministrativi (inviare documenti...) (si/no)
 DOM. 14 Per quali motivi utilizzi la posta elettronica... Per leggere newsletter a cui sono abbonato (si/no)
 DOM. 14 Per quali motivi utilizzi la posta elettronica?: Altro (si/no)
 DOM. 15 perché non la usi la posta elettronica? (Non mi serve, non la so usare, preferisco il telefono, preferisco il rapporto diretto, non ho tempo, non saprei con chi usarla, altro)
 DOM. 16 A tuo avviso internet nello studio è... (una cosa inutile, un'opportunità, un aiuto straordinario)

- DOM. 16 A tuo avviso internet nelle relazioni sociali è... (una cosa inutile, un'opportunità, un aiuto straordinario)
- DOM. 16 A tuo avviso internet nella ricerca di lavoro è... (una cosa inutile, un'opportunità, un aiuto straordinario)
- DOM. 16 A tuo avviso internet nello svolgimento del lavoro è... (una cosa inutile, un'opportunità, un aiuto straordinario)
- DOM. 16 A tuo avviso internet nel tempo libero è... (una cosa inutile, un'opportunità, un aiuto straordinario)
- DOM. 17 A tuo avviso qual è la cosa più importante da fare per aumentare l'uso di internet? (ridurre i costi del computer, abbattere i costi di connessione, offrire corsi di formazione gratuiti, usare il computer a scuola usare il computer al lavoro, altro)
- DOM. 18 Ti è mai capitato di interrompere gli studi? (no mai, sì ma poi ho ripreso, sì e ho abbandonato)
- DOM. 19 Ti è mai capitato di essere bocciato? (sì/no)
- DOM. 20 Qual è il tuo titolo di studio? (fino a qualifica professionale, diploma liceo, diploma professionale, diploma tecnico, altro post-diploma)
- DOM. 21 Attualmente stai frequentando qualche corso di studio (sì/no)
- DOM. 22 In cosa, in particolare? (diploma-formazione professionale, laurea triennale, laurea specialistica-ciclo unico, altro)
- DOM. 23 Come hai imparato ad usare il computer? (a scuola-università, corsi di formazione, da solo, con l'aiuto di parenti-amici)
- DOM. 24 Condizione nei confronti del lavoro (lavora, disoccupato, in cerca di prima occupazione, studente, casalinga, lavora e studia, altro)
- DOM. 26 Tipo di contratto (tempo indeterminato, tempo determinato, altro tipo di contratto, senza contratto)
- DOM. 27 Quante ore mediamente lavori a settimana? (meno di 40 ore, 40 ore, oltre 40 ore)
- DOM. 28 Ci sono personal computer sul luogo di lavoro? (sì uno solo per me, sì ognuno ha un computer a disposizione, sì uno in condivisione con altri colleghi, sì ma lo utilizzano gli altri, no)
- DOM. 29 Perché non utilizzi un computer sul luogo di lavoro? (posso farne a meno, non lo so usare, non ho un computer a disposizione, non serve per il mio lavoro, non ho tempo, il datore di lavoro è contrario, non conosco l'inglese, altro)
- DOM. 30 Tu personalmente hai accesso ad internet sul luogo di lavoro? (sì/no)
- DOM. 31 Perché non accedi ad internet sul luogo di lavoro? (non ho un computer a disposizione, non c'è il collegamento a internet, non lo so usare, posso farne a meno, non serve per il mio lavoro, non sono autorizzato ad accedere ad internet, altro)
- DOM. 32 Attualmente stai cercando un lavoro? (sì/no)
- DOM. 33 Qual è secondo te l'aspetto più importante nel lavoro? (stipendio, condizioni di lavoro, rapporto con i colleghi, rapporto con i superiori, possibilità di migliorare, orario di lavoro, possibilità di viaggiare, stabilità, realizzazione personale, altro)
- DOM. 34_1 Quanto spesso ti capita di... Leggere un quotidiano (spesso, qualche volta, raramente, mai)
- DOM. 34_2 Quanto spesso ti capita di... Leggere un libro? (spesso, qualche volta, raramente, mai)
- DOM. 34_3 Quanto spesso ti capita di... Andare a teatro? (spesso, qualche volta, raramente, mai)
- DOM. 34_4 Quanto spesso ti capita di... Fare sport? (spesso, qualche volta, raramente, mai)

DOM. 34_5 Quanto spesso ti capita di... Visitare musei-mostre? (spesso, qualche volta, raramente, mai)

DOM. 34_6 Quanto spesso ti capita di... Fare volontariato? (spesso, qualche volta, raramente, mai)

DOM. 34_7 Quanto spesso ti capita di... Frequentare partiti o associazioni politiche? (spesso, qualche volta, raramente, mai)

DOM. 34_8 Quanto spesso ti capita di... Viaggiare? (spesso, qualche volta, raramente, mai)

DOM. 34_9 Quanto spesso ti capita di... Svolgere attività culturali come realizzare spettacoli... (spesso, qualche volta, raramente, mai)

DOM. 34_10 Quanto spesso ti capita di... Andare in discoteca? (spesso, qualche volta, raramente, mai)

DOM. 34_11 Quanto spesso ti capita di... Andare al pub-birreria? (spesso, qualche volta, raramente, mai)

DOM. 34_12 Quanto spesso ti capita di... Ascoltare musica (radio, cd, etc.)? (spesso, qualche volta, raramente, mai)

DOM. 34_13 Quanto spesso ti capita di... Stare con il partner (spesso, qualche volta, raramente, mai)

DOM. 34_14 Quanto spesso ti capita di... Stare con gli amici (spesso, qualche volta, raramente, mai)

DOM. 35 Mediamente, con quale frequenza guardi la TV? (spesso, qualche volta, raramente, mai)

Area geografica (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud, Isole)

Ampiezza Centro (fino a 10.000 abitanti, da 10.001 a 100.000, da 100.001 a 250.000, da 250.001 a 500.000, oltre 500.000)

DOM. 38 Sesso (maschio femmina)

DOM. 39 Qual è il tuo stato civile? (nubile/celibe, coniugato, separato, vedovo)

DOM. 40 Attualmente con chi vivi: single (si/no)

DOM. 40 Attualmente con chi vivi: madre (si/no)

DOM. 40 Attualmente con chi vivi: padre (si/no)

DOM. 40 Attualmente con chi vivi: fratelli-sorelle (si/no)

DOM. 40 Attualmente con chi vivi: coniuge (si/no)

DOM. 40 Attualmente con chi vivi: partner (si/no)

DOM. 40 Attualmente con chi vivi: amico-i (si/no)

DOM. 40 Attualmente con chi vivi: altro (si/no)

DOM. 41 Titolo di studio del padre (elementare, media inferiore, diploma, laurea, non so)

DOM. 42 Professione del padre? (imprenditore-lib.prof, dirigente-funzionario, impiegato-insegnante, commerciante, artigiano, operaio, pensionato, altro)

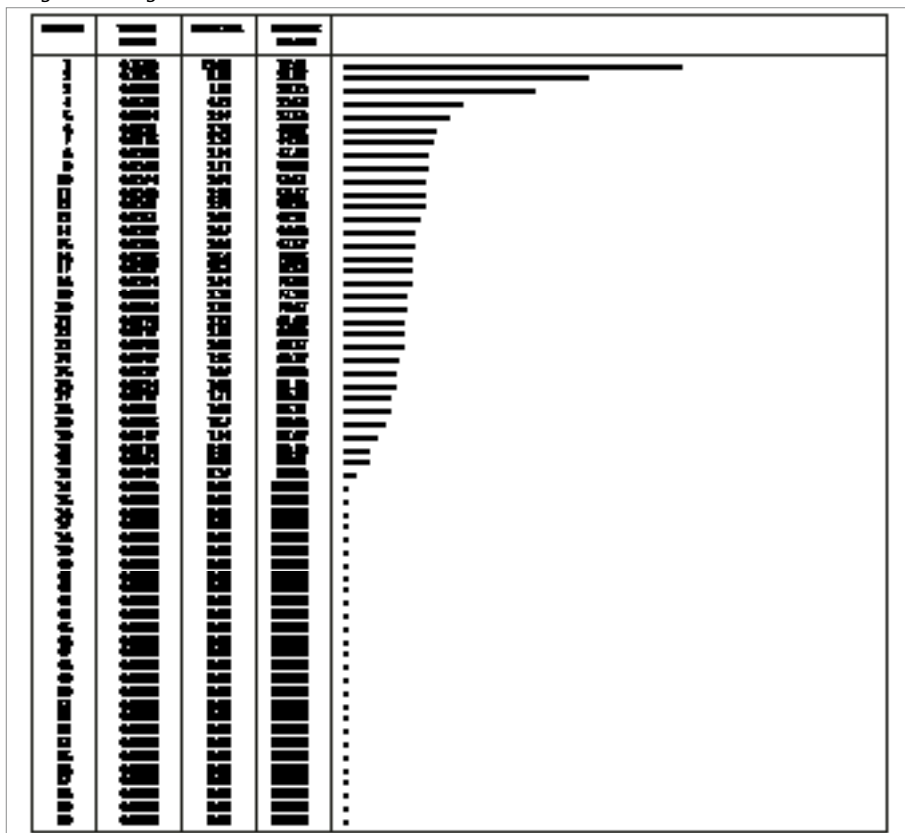
Dall'osservazione degli autovalori³¹ si è inizialmente ritenuto opportuno considerare utili per la successiva analisi di *cluster* i primi tre fattori i quali spiegano, cumulati, il 29,13% dell'inerzia totale.

L'analisi delle modalità-variabili costitutive dei primi tre fattori, tuttavia, ha rivelato che, mentre - come vedremo più avanti - i primi due fattori sono espressione di altrettante dimensioni

31. L'autovalore di ciascuna variabile/modalità attiva rappresenta la parte di inerzia totale del fattore dovuta alla singola variabile/modalità a cui si riferisce.

costitutive del fenomeno, il terzo fattore accoglie, di fatto, un residuo di informazione e presenta valori elevati in corrispondenza delle mancate risposte. Per questo motivo, la scelta dei fattori da utilizzare per l'analisi dei *cluster* è stata ristretta ai primi due³².

Istogramma degli autovalori



Il primo risultato dell'analisi fattoriale ha evidenziato che, al di là della complessità del fenomeno e delle situazioni individuali specifiche, alla base del rapporto tra i giovani e il *computer/internet* sono rinvenibili due dimensioni (fattori) fondamentali:

32. Definire il numero di fattori da usare per interpretare la massima quota di inerzia è una scelta che si effettua caso per caso sulla base di due criteri-obiettivi: la sintesi e l'economicità delle dimensioni (fattori) che devono essere interpretati. Solitamente, nell'analisi delle corrispondenze multiple si individua il fattore F oltre il quale il contributo di inerzia riprodotta diventa poco rilevante, ovvero, cumulando le inerzie dei fattori successivi non si registra un aumento significativo (Si veda: Giovanni Di Franco, *Appendice metodologica: il disegno della ricerca*, pubblicato in G. di Franco e S. Nobile, 1995, *L'Italia che si dispera e l'Italia che si innamora. Temi, valori e linguaggi in venticinque anni di canzone italiana*, Paper, Roma, 1995, pp.167-195).

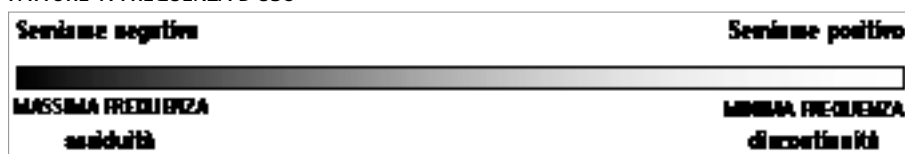
- il primo fattore³³ si riferisce al "quanto", ovvero al livello di utilizzo delle tecnologie informatiche e, più in particolare, del *computer* in senso lato, anche indipendentemente da *internet* (utilizzo per fare calcoli, masterizzare CD, scrivere documenti, giocare, accedere ad *internet*, ecc.). Definiamo questo fattore "frequenza d'uso del computer"
- il secondo fattore³⁴ rimanda al "come", ovvero alle modalità di utilizzo, e si riferisce non tanto all'utilizzo del *computer* in sé e per sé (come nel primo fattore), ma come strumento per accedere ad *internet* considerato come un canale di comunicazione interpersonale "a distanza". In considerazione di questa forte caratterizzazione, chiamiamo questo secondo fattore "livelli di connettività".

Come vedremo meglio in seguito, ciascuna di queste due dimensioni è connotata da una molteplicità di aspetti e situazioni rispetto alle quali è stato possibile classificare gli intervistati. Fin da ora possiamo evidenziare che, mentre il primo fattore appare legato ad un uso per così dire "tradizionale" ed esteso del *computer*, in cui *internet* rappresenta una delle tante applicazioni possibili, il secondo fattore rimanda, invece, ad un uso del *computer* che potremmo definire di "seconda generazione", che vede al primo posto *internet* (la "connettività") e al secondo posto nulla o poco di più: il *computer*, in questo caso, è vissuto soprattutto come *media* e strumento di comunicazione globale.

Il primo fattore si riferisce alla frequenza di utilizzo del *computer* in generale, indipendentemente dalle possibili applicazioni e modalità d'uso, e quindi dalla prevalenza di interessi particolari. Risponde, pertanto, alla seguente domanda: "*i giovani quanto utilizzano il computer?*".

Rispetto a questa dimensione, è possibile ipotizzare l'esistenza di differenziate condizioni comprese tra un minimo ed un massimo di utilizzo (semiasse positivo e negativo del fattore) che possiamo rappresentare, per esemplificare, con un *continuum* ipotetico lungo il quale è possibile individuare diverse situazioni intermedie. Infatti, ogni fattore (o asse fattoriale) presenta una polarità che rende conto dei due estremi dell'aspetto sintetizzato. La "frequenza d'uso", per esempio, costitutiva del primo fattore estratto, si esprime qui contrapponendo, da un lato (semiasse negativo) le situazioni di assiduità/regolarità d'utilizzo, dall'altro (semiasse positivo) quelle di discontinuità.

FATTORE 1: FREQUENZA D'USO



Vediamo di seguito il dettaglio degli aspetti caratteristici dell'assiduità e della discontinuità d'uso delle tecnologie informatiche.

L'assiduità d'uso, espressione del semiasse negativo del primo fattore (denominato "assiduità"), si riferisce ad un uso abituale, quotidiano ed intenso delle tecnologie informatiche in senso lato

33. Il primo fattore spiega il 12,81% della varianza totale.

34. Il secondo fattore spiega il 9,16% della varianza totale.

a prescindere dalla prevalenza di interessi per funzioni specifiche come, ad esempio, l'accesso a internet. Rimanda alla situazione di quanti usano praticamente ogni giorno il *computer* per le più svariate attività (fare calcoli, archiviare dati, masterizzare cd, giocare, nel lavoro, ecc.), sfruttando al massimo e con consapevolezza le numerose potenzialità offerte.

All'assiduità corrisponde tipicamente il fatto di avere un pc in casa a proprio uso personale, ma anche sul luogo di lavoro e un abbonamento ad *internet* di tipo *flat*, il cui possesso può essere considerato espressione di un ampio utilizzo delle opportunità offerte dal *web*.

L'assiduità d'uso si associa ad un clima di interesse personale per l'informatica in generale, ad una buona capacità di auto-apprendimento (i giovani rappresentati su questo semiasse hanno prevalentemente imparato "da soli" ad utilizzare il pc) e, contemporaneamente, ad una scarsa propensione a dedicare tempo ai media tradizionali (guardano la tv raramente o meno di una volta a settimana).

Per quanto ben presente e ben apprezzata tra le attività svolte con il *computer*, la navigazione in *internet* non costituisce un'attività prevalente quanto, piuttosto, *una delle tante* (come fare calcoli, archiviare dati, masterizzare CD, ecc.) svolte utilizzando il *computer*.

La *discontinuità d'uso* espressione del semiasse positivo del fattore (denominato "discontinuità"), si caratterizza per contatti saltuari e generalmente non programmati con il *computer* ed *internet*. Nonostante l'idea di fondo che internet possa costituire un'opportunità per lo studio, in questo contesto domina la convinzione che la rete sia "inutile" nel tempo libero e nelle relazioni sociali. I giovani che utilizzano il *computer* in modo discontinuo e occasionale generalmente non hanno un *computer* in casa oppure, se ce l'hanno, questo è utilizzato prevalentemente da altri (genitori, fratelli o sorelle). Alla domanda su quale abbonamento *internet* ci sia in casa, la risposta è generalmente "a consumo" oppure, altre volte, non è nota, e ciò probabilmente può scaturire proprio dallo scarso utilizzo/interesse per la rete.

La familiarità con il *computer* appare tendenzialmente legata alle esperienze scolastiche (hanno imparato "a scuola" ad usare il pc), fatto questo che potrebbe essere considerato espressione di un'immagine del *computer* limitata agli aspetti più "specialistici", senza riferimenti alle attività inerenti il tempo libero sempre più diffuse in rete (informazione, comunicazione, intrattenimento). Dall'analisi delle variabili di contesto associate all'assiduità ed alla discontinuità emerge che le abitudini di utilizzo delle tecnologie informatiche risultano connesse ad alcuni tratti socio-culturali tendenzialmente prevalenti.

In particolare, l'*assiduità* appartiene prevalentemente a contesti caratterizzati da più alti livelli di istruzione (diploma tecnico), dalla condizione di studente o studente lavoratore, dallo *status* medio-alto (padre con titolo di diploma o laurea, imprenditore o dirigente), dal genere maschile e dalla residenza nel Nord Ovest; dalla lettura molto frequente di libri e quotidiani, dalla pratica dello sport, dalla frequentazione di locali per la socialità e il divertimento in discoteche e pub.

La *discontinuità* si riferisce, invece, a contesti caratterizzati da più bassi livelli di istruzione (qualifica o diploma professionale), *status* medio-basso (padre con un titolo di studio non precisato e di professione operaio), dal genere femminile, dalla residenza nelle Isole, da una condizione occupazionale in qualità di operaio a tempo indeterminato, da un uso prolungato della TV (ogni giorno per più di tre ore), e da una più modesta partecipazione a tutte le altre attività del tempo libero

Nella tabella seguente sono indicate le modalità-variabili che hanno avuto un peso maggiore nella determinazione del primo fattore.

Modalità-variabili che caratterizzano il primo fattore. Frequenza d'uso: assiduità/discontinuità

Primo fattore: frequenza d'uso		
Modalità	Variabile	modalità
- assiduità		+ discontinuità
tutti i giorni o quasi	DOM. 2 frequenza uso pc	quando si presenta l'occasione
Si	DOM. 4 motivo uso pc: fare calcoli	
Si	DOM. 4 motivo uso pc: archiviare dati	
Si	DOM. 4 motivo uso pc: masterizzare CD	
si	DOM. 4 motivo uso pc: vedere video-dvd-foto	no
si	DOM. 4 motivo uso pc: giocare	
tutti i giorni o quasi	DOM. 5 con quale frequenza utilizzi internet?	qualche volta
usato prevalent. da me	DOM. 1 pc in casa	no / sì, usato prev. da genitori, fratelli-sorelle
flat	DOM. 10 tipo di abbonamento internet in casa	a consumo/non so/nr
Un aiuto straordinario	DOM. 16 internet nello studio	un'opportunità
un aiuto straordinario / un'opportunità	DOM. 16 internet nelle relazioni sociali	una cosa inutile / nr
Un aiuto straordinario	DOM. 16 internet nel tempo libero	una cosa inutile / nr
no	DOM. 18 interruzione degli studi in passato?	sì
diploma tecnico	DOM. 20 titolo di studio	qualifica prof. - diploma professionale
sì	DOM. 21 attualmente stai studiando?	no
da solo	DOM. 23 come hai imparato ad usare il pc?	a scuola
studente - lavora e studia	DOM. 24 condizione nei confronti del lavoro	lavora
sì uno solo per me	DOM. 28 computer sul luogo di lavoro	sì, ma lo usano gli altri / no
sì	DOM. 30 hai accesso ad internet sul lavoro?	no
spesso	DOM. 34 leggere un quotidiano	mai

Primo fattore: frequenza d'uso		
Modalità	Variabile	modalità
- assiduità		+ discontinuità
spesso	DOM. 34 leggere un libro	mai
spesso	DOM. 34 fare sport	raramente - mai
spesso	DOM. 34 viaggiare	mai
spesso	DOM. 34 svolgere attività culturali	mai
spesso	DOM. 34 andare in discoteca	mai
spesso	DOM. 34 andare al pub	mai
spesso	DOM. 34 ascoltare musica	qualche volta
raram/meno di 1v a sett.	DOM. 35 frequenza con cui guarda la TV	tutti i giorni oltre 3 ore
maschio	DOM. 38 sesso	femmina
imprenditore - dirigente	DOM. 42 professione del padre	operaio
diploma - laurea	DOM. 41 titolo di studio del padre	non so, non ricordo
nord ovest	area geografica	Isole
fino a 10.000 abitanti	ampiezza centro	da 250.000 a 500.000

Nota: le celle in grigio indicano che la modalità-variabile non ha riportato valori statistici significativi e non costituisce, pertanto, un aspetto caratterizzante

Con il secondo fattore l'attenzione si sposta dalla *frequenza* alla *modalità d'uso* delle tecnologie informatiche.

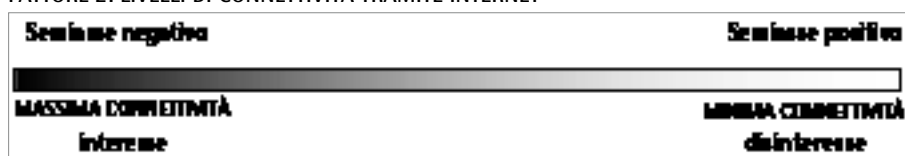
Più in particolare, possiamo dire che questo fattore coglie l'aspetto più attuale e complesso del "fenomeno digitale": non tanto e non solo "quanto" si utilizzano le tecnologie informatiche ma soprattutto "come" e con quale atteggiamento rispetto alle nuove opportunità di interattività e di comunicazione globale.

Ad essere in esame in questo caso, infatti, non è tanto il *computer* in sé e per sé, ma il *computer* come strumento per accedere alle possibilità di comunicazione offerte dalla rete (*computer=internet*), con tutte le implicazioni di inclusione/esclusione sociale (più che tecnologica) che questo comporta.

Rispetto a questa dimensione è possibile ipotizzare l'esistenza di differenziate condizioni comprese tra un utilizzo del *computer* "generico ed esteso" (per scrivere, giocare, masterizzare CD e altro, tra cui l'accesso ad *internet*) ed uno "mirato" esclusivamente per accedere ad *internet*. In considerazione di ciò, possiamo dire che questo secondo fattore descrive il "*livello di connettività*" tramite *internet*, ovvero la propensione ad utilizzare il *computer* per navigare, e quindi la

presenza di un particolare interesse per un'attività specifica quale è quella relativa all'accesso alla rete elettronica. Dall'esame delle variabili che lo caratterizzano si rileva, in relazione al semiasse negativo, un atteggiamento di massimo interesse per l'utilizzo del *computer* come strumento per navigare in *internet*, come *nodo della grande rete*, insostituibile per informarsi e comunicare (*social networking*). In relazione al semiasse positivo si rileva un atteggiamento distaccato e tutto sommato poco convinto per l'utilizzo del *computer* come strumento per navigare tramite *internet*.

FATTORE 2: LIVELLI DI CONNETTIVITÀ TRAMITE INTERNET



Il semiasse negativo del fattore (denominato "*interesse*") è caratterizzato da un uso intenso del *computer* con specifico riferimento all'accesso ad *internet* e, più in particolare, alle possibilità di comunicazione ed interazione da questa offerte.

Questo semiasse sintetizza - così come il semiasse negativo del primo fattore - le abitudini di utilizzo frequente e sistematico del *computer* con la differenza che, in questo secondo caso, l'oggetto non è tanto il *computer* in se stesso ma, più specificatamente, *internet* e le sue potenzialità in termini di comunicazione attraverso la posta elettronica. Infatti, si ritiene *internet* un'opportunità/un aiuto straordinario nelle relazioni sociali e un aiuto straordinario nel tempo libero, quindi in dimensioni di socializzazione informale. I giovani più *interessati* (alla rete), che sono prevalentemente di sesso maschile, sono in maggior misura studenti o studenti/lavoratori e in possesso di laurea triennale, hanno più elevati interessi culturali, guardano poco la TV ed hanno un'origine sociale più elevata sia in relazione al titolo di studio sia in relazione all'occupazione del padre.

Il semiasse positivo del fattore (denominato appunto "*disinteresse*") è caratterizzato da un uso del *computer* e di *internet* moderato, poco frequente e non prevedibile (almeno una volta a settimana o più raramente).

Emerge facilmente, in questo contesto, un atteggiamento non positivo nei riguardi della rete: infatti, *internet* viene percepita come una cosa inutile sia nella ricerca che nello svolgimento del lavoro così come anche nel tempo libero e nelle relazioni sociali. I giovani *disinteressati* (alla rete), che sono in maggior misura di sesso femminile, hanno un percorso di studi più travagliato, non studiano ma lavorano, hanno modesti interessi culturali, uno status di origine più modesto sia in relazione al titolo di studio sia all'occupazione del padre, sono in maggior misura residenti nelle isole e nei comuni più piccoli. Ampio interesse viene riservato alla TV, a cui si dedica attenzione per più di tre ore al giorno.

Così come avviene per la *frequenza d'uso*, anche per il livello di *interattività* si individua una forte associazione con alcune importanti variabili:

- da un lato, l'*interesse* (per la rete) è caratterizzato da un contesto culturale vivace e da una generale attenzione per i consumi culturali del tempo libero;
- dall'altro, il *disinteresse* (per la rete) è caratterizzato, invece, da un contesto statico e poco stimolante, in cui i consumi culturali sono pressoché assenti ed il tempo libero è dedicato quasi esclusivamente alla televisione.

Nella tabella seguente sono indicate le modalità-variabili che hanno avuto un peso maggiore nella determinazione del secondo fattore.

Modalità-variabili che caratterizzano il secondo fattore. Interesse/disinteresse

Secondo fattore: livelli di connettività		
Modalità	Variabile	modalità
- <i>interesse</i>		+ <i>disinteresse</i>
tutti i giorni o quasi	DOM. 5 con quale frequenza utilizzi internet?	1v a sett. o più raram.
usato prev.da me	DOM.1 pc in casa	no / sì, usato prev. da fratelli-sorelle
Flat	DOM. 10 tipo di abbonamento internet in casa	a consumo / non so / non risponde
almeno una volta al giorno	DOM. 12 ogni quanto tempo controlli la posta elettronica?	circa 1v a sett. / non risponde
sì	DOM. 14 email con amici conosciuti di persona	no
sì	DOM. 14 email per motivi di lavoro	no
sì	DOM. 14 email per motivi burocratici	no
sì	DOM. 14 email per newsletter	no
un'opportunità / un aiuto straordinario	DOM. 16 internet nelle relazioni sociali	una cosa inutile
	DOM. 16 internet nella ricerca di lavoro	una cosa inutile / nr
	DOM. 16 internet nello svolgimento del lavoro	una cosa inutile / nr
un aiuto straordinario	DOM. 16 internet nel tempo libero	una cosa inutile / nr
aumentare la copertura, sicurezza, informazioni	DOM. 17 cosa fare per aumentare l'uso di internet	avere tempo a disposizione/ nr
no	DOM. 19 bocciature?	sì
	DOM. 20 titolo di studio	qualif. o dipl. profess.
sì	DOM. 21 attualmente stai studiando?	no
laurea triennale	DOM. 22 studi attuali	
studia - lavora e studia	DOM. 24 condizione nei confronti del lavoro	lavora

Secondo fattore: livelli di connettività		
Modalità	Variabile	modalità
- interesse		+ disinteresse
qualche volta	DOM. 34 leggere un libro	raramente - mai
spesso - qualche volta	DOM. 34 andare in discoteca	raramente - mai
spesso	DOM. 34 andare al pub-birreria	mai
tutti i gg per pochi minuti	DOM. 35 frequenza con cui guarda la TV	tutti i giorni oltre 3 ore
maschio	DOM. 38 sesso	femmina
commerciante - impiegato	DOM. 42 professione del padre	operaio
diploma - laurea	DOM. 41 titolo di studio del padre	elem. - media inferiore
	area geografica	isole
	ampiezza centro	fino a 10.000 abitanti

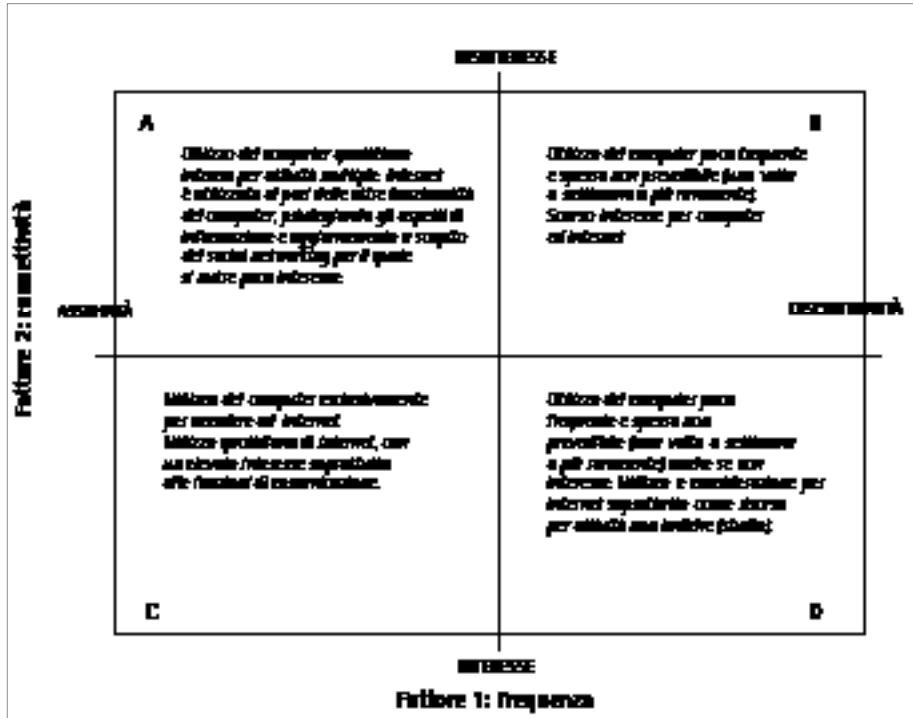
Nota: le celle in grigio indicano che la modalità-variabile non ha riportato valori statistici significativi e non costituisce, pertanto, un aspetto caratterizzante

L'intersezione dei due fattori di cui si è parlato (frequenza d'uso e livelli di connettività in internet) consente di raffigurare i diversi modi di vivere il rapporto con il *computer* ed *internet*. Nel grafico seguente è possibile individuare quattro quadranti determinati dai due semiassi di ciascun fattore, ovvero:

1. assiduità - disinteresse (quadrante A)
2. discontinuità - disinteresse (quadrante B)
3. assiduità - interesse (quadrante C)
4. discontinuità - interesse (quadrante D)

In ognuno dei quattro quadranti richiamiamo, in maniera molto sintetica, le caratteristiche dei semiassi di ciascun fattore.

Piano fattoriale determinato dall'intersezione del primo e del secondo fattore



La successiva elaborazione di *cluster analysis* è stata condotta introducendo come *input* i primi due fattori che possono essere considerati due macro-variabili così denominate:

- la frequenza d'uso delle tecnologie informatiche (fattore 1)
- il livello di connettività, ovvero la propensione/interesse ad utilizzare *internet* (fattore 2)

L'analisi è stata condotta adottando il metodo gerarchico di Ward ed ha condotto alla classificazione dei soggetti in 5 gruppi, soluzione ideale per rispondere all'esigenza di massima omogeneità *nei* gruppi e massima disomogeneità *tra* i gruppi.

Si riporta di seguito la tavola con i valori dell'inertia "nei" gruppi e "tra" i gruppi³⁵.

35. L'inertia "nei gruppi" è una misura del livello di omogeneità interna mentre l'inertia "tra i gruppi" è una misura del livello di eterogeneità esterna tra i diversi gruppi. L'obiettivo della *cluster analysis* è quello di minimizzare la prima e massimizzare la seconda in modo da ottenere gruppi tanto più possibili omogenei al loro interno ed eterogenei tra loro.

Inerzia interna ai gruppi e tra i gruppi

	Inerzia nei gruppi
Gruppo 1/5	0,0071
Gruppo 2/5	0,0126
Gruppo 3/5	0,0118
Gruppo 4/5	0,0104
Gruppo 5/5	0,0141
Inerzia tra i gruppi	0,2832

I cinque gruppi si differenziano tra loro per atteggiamenti e abitudini di utilizzo del *computer* e *internet* e in base a queste caratteristiche sono stati denominati come segue:

1. Basic (398 casi, 20,3%)
2. Internauti (605 casi, 30,9%)
3. Occasionali (268 casi, 13,7%)
4. Distaccati (259 casi, 13,2%)
5. Iper-tecnologici (430 casi, 21,9%)

Come emerge con chiarezza dalla figura seguente, in cui i gruppi emersi dalla cluster analysis sono posti in relazione con i fattori emersi dall'analisi fattoriale, gli Internauti (collocati nel riquadro C) sono abbastanza assidui nell'uso delle ICT (sulla base del fattore 1 che abbiamo definito "frequenza d'uso") e, a un tempo, sono molto interessati a internet (sulla base del fattore 2 che abbiamo definito "livello di connessione tramite internet"). D'altra parte, gli Iper-tecnologici (collocati nel quadrante A) sono molto assidui nell'uso delle ICT, ma mostrano disinteresse per la connettività tramite internet.

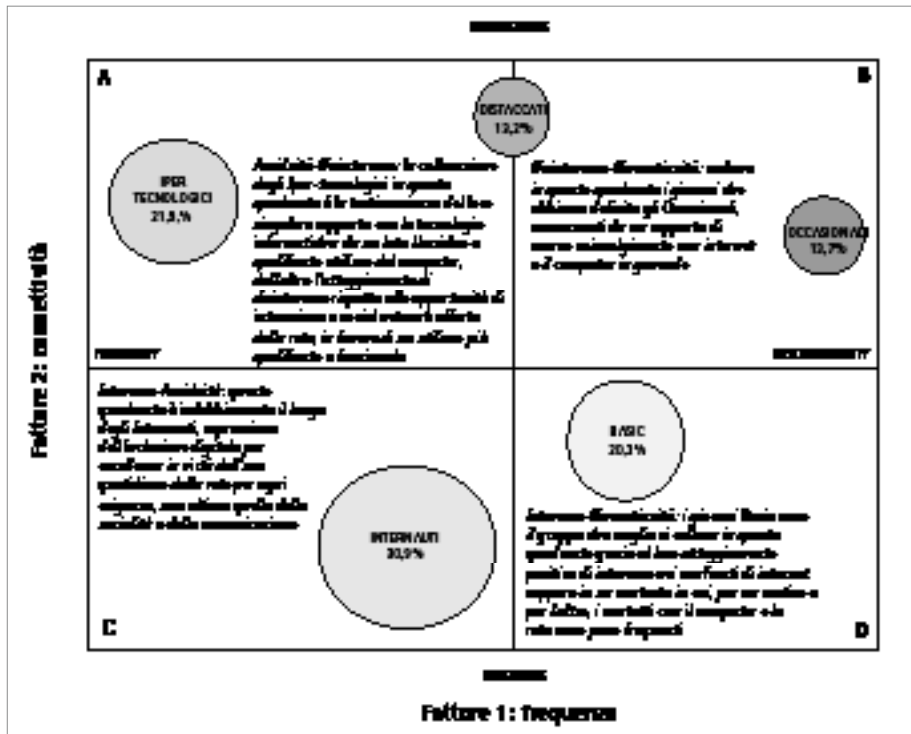
I profili tipologici individuati rispecchiano ed approfondiscono le linee di tendenza già individuate nell'analisi fattoriale.

Nei diversi gruppi abbiamo, infatti, riscontrato le seguenti caratteristiche:

- un impiego costante e prolungato delle tecnologie informatiche (semi-asse negativo del primo fattore): *Iper-tecnologici*;
- un impiego esteso ed esclusivo del *web* (semi-asse negativo del secondo fattore): *Internauti*;
- un uso saltuario del *computer* (semi-asse positivo del primo fattore): *Occasionali*;
- un uso poco frequente oltre che poco competente (semi-asse positivo del primo e del secondo fattore): *Basic*;
- un utilizzo moderato e poco convinto (semi-asse positivo del primo fattore e negativo del secondo) forse più per disinteresse personale che per possibilità effettive di accesso: *Distaccati*.

La figura seguente rappresenta il piano fattoriale individuato nella fase di analisi delle corrispondenze multiple e vi proietta i gruppi di cui si è parlato.

Caratteristiche dei gruppi individuati a seconda delle dimensioni sottostanti*



* Proiezione dei cinque gruppi estratti sul piano fattoriale determinato dai fattori "frequenza" (1°) e "interattività" (2°)

Come si può notare dalla collocazione nel grafico, i Distaccati mostrano sia uno scarso interesse per la rete sia un uso del pc limitato alle operazioni di base.

In conclusione, i giovani hanno, in prevalenza, una buona familiarità con le tecnologie informatiche: il 30,9% si connette a lungo e ogni giorno (*Internauti*) e il 21,9% utilizza quotidianamente il computer per più di tre ore al giorno non solo per *internet*, ma anche per altre funzioni avanzate *off line* (*Iper-Tecnologici*).

All'estremo opposto si individua una discontinuità e, tutto sommato, uno scarso interesse per le ICT negli *Occasionali* (che sono il 13,7% del totale), mentre l'utilizzo regolare ma poco frequente riguarda un 13,2% di giovani che subiscono poco il fascino di *internet* almeno per quanto riguarda il suo uso nel tempo libero e nelle relazioni sociali (si tratta dei *Distaccati*).

Il gruppo che abbiamo definito *Basic* (20,3%), infine, utilizza la *personal computer* quanto basta per un accesso ad *internet* finalizzato esclusivamente ad una veloce consultazione settimanale della posta elettronica.

Collana editoriale I libri del Fondo sociale europeo

I file pdf dei volumi della collana sono disponibili nella sezione Europalavoro del sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (area "Prodotti editoriali", <http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/Europalavoro/SezioneEuropaLavoro/DGPOF/ProdottiEditoriali/CollaneEditoriali/LibriFSE/>)

1. **I termini della formazione.** *Il controllo terminologico come strumento per la ricerca*, 2002
2. **Compendio normativo del FSE.** *Manuale 2000-2006*, 1a edizione 2002, 2a edizione aggiornata 2003
3. **Compendio normativo del FSE.** *Guida operativa*, 1a edizione ed. 2002, 2a edizione aggiornata 2003
4. **Il FSE nel web.** *Analisi della comunicazione attraverso Internet*, 2002
5. **Informazione e pubblicità del FSE: dall'analisi dei piani di comunicazione ad una proposta di indicatori per il monitoraggio e la valutazione**, 2003
6. **Politiche regionali per la formazione permanente.** *Primo rapporto nazionale*, 2003
7. **Sviluppo del territorio nella new e net economy**, 2003
8. **Le campagne di informazione pubblica: un'esperienza nazionale sulla formazione e le politiche attive del lavoro**, 2003
9. **L'attuazione dell'obbligo formativo.** *Terzo rapporto di monitoraggio*, 2003
10. **Manuale per il tutor dell'obbligo formativo.** *Manuale operativo e percorsi di formazione*, 2003
11. **Secondo rapporto sull'offerta di formazione professionale in Italia.** *Anno formativo 2000-2001*, 2003
12. **Fondo sociale europeo: strategie europee e mainstreaming per lo sviluppo dell'occupazione**, 2003
13. **Il Centro di Documentazione: gestione e diffusione dell'informazione**, 2003
14. **I contenuti per l'apprendistato**, 2003
15. **Formazione continua e politiche di sostegno per le micro-imprese**, 2003
16. **L'apprendimento organizzativo e la formazione continua on the job**, 2003
17. **L'offerta di formazione permanente in Italia.** *Primo rapporto nazionale*, 2003
18. **Formazione permanente: chi partecipa e chi ne è escluso.** *Primo rapporto nazionale sulla domanda*, 2003
19. **La qualità dell'e-learning nella formazione continua**, 2003

20. Linee guida per la valutazione del software didattico nell'e-learning, 2003
21. Apprendimento in età adulta. *Modelli e strumenti*, 2004
22. Il monitoraggio e la valutazione dei Piani di comunicazione regionali: prima fase applicativa del modello di indicatori, 2004
23. La comunicazione nelle azioni di sistema e nel mainstreaming per la società dell'informazione: un modello di analisi e valutazione, 2004
24. La formazione continua nella contrattazione collettiva, 2004
25. Definizione di un modello di valutazione ex-ante della qualità degli interventi fad/e-learning cofinanziati dal FSE (volume + cd rom), 2004
26. Appunti sull'impresa sociale, 2004
27. Adult education – Supply, demand and lifelong learning policies. *Synthesis report*, 2004
28. Formazione continua e grandi imprese (volume + cd rom), 2004
29. Guida al mentoring. *Istruzioni per l'uso*, 2004
30. Gli appalti pubblici di servizi e il FSE. *Guida operativa*, 2004
31. La filiera IFTS: tra sperimentazione e sistema. *Terzo rapporto nazionale di monitoraggio e valutazione dei percorsi IFTS*, 2004
32. Una lente sull'apprendistato: i protagonisti ed i processi della formazione, 2004
33. Tecnici al lavoro. *Secondo rapporto nazionale sugli esiti formativi ed occupazionali dei corsi IFTS*, 2004
34. Approcci gestionali e soluzioni organizzative nei servizi per l'impiego, 2004
35. Indagine campionaria sul funzionamento dei centri per l'impiego, 2004
36. Indirizzi operativi per l'attuazione delle linee guida V.I.S.P.O. *Indicazioni per il Fondo sociale europeo*, 2004
37. L'attuazione dell'obbligo formativo. *Quarto rapporto di monitoraggio*, 2004
38. Terzo rapporto sull'offerta di formazione professionale in Italia, 2004
39. Accreditamento delle sedi orientative (8 volumi in cofanetto), 2004
40. Trasferimento di buone pratiche: analisi dell'attuazione, 2004
41. Trasferimento di buone pratiche: schede di sintesi, 2004
42. Guida al mentoring in carcere, 2004
43. Applicazione del modello di valutazione della qualità dei sistemi. *Prima sperimentazione nell'area Obiettivo 3*, 2004
44. Certificazione delle competenze e life long learning. *Scenari e cambiamenti in Italia ed in Europa*, 2004
45. Fondo sociale europeo: politiche dell'occupazione, 2004
46. Le campagne di informazione e comunicazione della pubblica amministrazione, 2004
47. Le azioni di sistema nazionali: tra conoscenza, qualificazione e innovazione (volume + cd rom), 2005
48. L'analisi dei fabbisogni nella programmazione FSE 2000-2006: stato di attuazione al termine del primo triennio, 2005
49. I profili professionali nei servizi per l'impiego in Italia ed in Europa, 2005
50. Le strategie di sviluppo delle risorse umane del Centro-nord. *Un'analisi dei bandi di gara ed avvisi pubblici in obiettivo 3 2000-2003*, 2005
51. La rete, i confini, le prospettive. *Rapporto apprendistato 2004*, 2005
52. La spesa per la formazione professionale in Italia, 2005
53. La riprogrammazione del Fondo sociale europeo nel nuovo orizzonte comunitario (volume + cd rom), 2005
54. Informare per scegliere. *Strumenti e documentazione a supporto dell'orientamento al lavoro e alle professioni*, 2005
55. Conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare. *Integrazione delle politiche a problemi di valutazione*, 2005


56. **Modelli e servizi per la qualificazione dei giovani.** *V rapporto di monitoraggio dell'obbligo formativo*, 2005
57. **La simulazione nella formazione a distanza: modelli di apprendimento nella Knowledge society** (volume + cd rom), 2005
58. **La domanda di lavoro qualificato.** *Le inserzioni a "modulo" nel 2003*, 2005
59. **La formazione continua nelle piccole e medie imprese del Veneto.** *Atteggiamenti, comportamenti, ruolo del territorio*, 2005
60. **La moltiplicazione del tutor.** *Fra funzione diffusa e nuovi ruoli professionali*, 2005
61. **Quarto rapporto sull'offerta di formazione professionale in Italia.** *Anno formativo 2002-2003*, 2005
62. **La Ricerca di lavoro.** *Patrimonio formativo, caratteristiche premianti, attitudini e propensioni dell'offerta di lavoro in Italia*, 2005
63. **I formatori della formazione professionale.** *Come (e perché) cambia una professione*, 2005
64. **I sistemi regionali di certificazione: monografie**, 2005
65. **Il Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2000-2006: risultati e prospettive.** *Atti dell'Incontro Annuale QCS Ob3. Roma, 31 gennaio-1 febbraio 2005*, 2005
66. **Trasferimento di buone pratiche: case study.** *Terzo volume*, 2005
67. **Applicazione del modello di valutazione della qualità dei sistemi formativi in obiettivo 1.** *Seconda sperimentazione in ambito regionale*, 2005
68. **L'accompagnamento per contrastare la dispersione universitaria.** *Mentoring e tutoring a sostegno degli studenti*, 2005
69. **Analisi dei meccanismi di governance nell'ambito della programmazione regionale FSE 2000-2006**, 2005
70. **La valutazione degli interventi del Fondo sociale europeo 2000-2006 a sostegno dell'occupazione.** *Indagini placement Obiettivo 3*, 2006
71. **Aspettative e comportamenti di individui e aziende in tema di invecchiamento della popolazione e della forza lavoro.** *I risultati di due indagini*, 2006
72. **La domanda di lavoro qualificato: le inserzioni "a modulo" nel 2004**, 2006
73. **Insegnare agli adulti: una professione in formazione**, 2006
74. **Il governo locale dell'obbligo formativo.** *Indagine sulle attività svolte dalle Province per la costruzione del sistema di obbligo formativo*, 2006
75. **Dipendenze e Mentoring.** *Prevenzione del disagio giovanile e sostegno alla famiglia*, 2006
76. **Guida all'Autovalutazione per le strutture scolastiche e formative.** *Versione italiana della Guida preparata dal Technical Working Group on Quality con il supporto del Cedefop*, 2006
77. **Modelli e metodologie per la formazione continua nelle Azioni di Sistema.** *I progetti degli Avvisi 6 e 9 del 2001 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*, 2006
78. **Esiti dell'applicazione della politica delle pari opportunità e del mainstreaming di genere negli interventi di FSE.** *Le azioni rivolte alle persone e le azioni rivolte all'accompagnamento lette secondo il genere*, 2006
79. **La transizione dall'apprendistato agli apprendistati.** *Monitoraggio 2004-2005*, 2006
80. **Plus Participation Labour Unemployment Survey.** *Indagine campionaria nazionale sulle caratteristiche e le aspettative degli individui sul lavoro*, 2006
81. **Valutazione finale del Quadro comunitario di sostegno dell'Obiettivo 3 2000-2006.** *The 2000-2006 Objective 3 Community Support Framework Final Evaluation. Executive Summary*, 2006
82. **La comunicazione per l'Europa: politiche, prodotti e strumenti**, 2006
83. **Le Azioni Innovative del FSE in Italia 2000-2006.** *Sostegno alla diffusione e al trasferimento dell'innovazione. Complementarità tra il FSE e le Azioni Innovative (ex art. 6 FSE)*, 2006

84. **Organizzazione Apprendimento Competenze.** *Indagine sulle competenze nelle imprese industriali e di servizi in Italia*, 2006
85. **L'offerta regionale di formazione permanente.** *Rilevazione delle attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo*, 2007
86. **La valutazione di efficacia delle azioni di sistema nazionali: le ricadute sui sistemi regionali del Centro Nord Italia**, 2007
87. **Il Glossario e-learning per gli operatori del sistema formativo integrato. Uno strumento per l'apprendimento in rete**, 2007
88. **Verso il successo formativo.** *Sesto rapporto di monitoraggio dell'obbligo formativo*, 2007
89. **xformare.it Sistema Permanente di Formazione on line.** *Catalogo dei percorsi di formazione continua per gli operatori del Sistema Formativo Integrato. Verso un quadro europeo delle qualificazioni*, 2007
90. **Impiego delle risorse finanziarie in chiave di genere nelle politiche cofinanziate dal FSE.** *Le province di Genova, Modena e Siena*, 2007
91. **I Fondi strutturali nel web: metodi d'uso e valutazione**, 2007
92. **Esiste un differenziale retributivo di genere in Italia? Il lavoro femminile tra discriminazioni e diritto alla parità di trattamento**, 2007
93. **La riflessività nella formazione: pratiche e strumenti**, 2007
94. **La domanda di lavoro qualificato in Italia. Le inserzioni a modulo nel 2005**, 2007
95. **Gli organismi per le politiche di genere.** *Compiti, strumenti, risultati nella programmazione del FSE: una ricerca valutativa*, 2007
96. **L'apprendistato fra regolamentazioni regionali e discipline contrattuali.** *Monitoraggio sul 2005-06*, 2007
97. **La qualità nei servizi di orientamento e inserimento lavorativo nei Centri per l'Impiego: Linee guida e Carta dei Servizi**, 2007
98. **Analisi della progettazione integrata.** *Elementi della programmazione 2000/2006 e prospettive della nuova programmazione 2007/2013*, 2007
99. **L'Atlante dei Sistemi del lavoro: attori e territori a confronto.** *I risultati del SIST II mercato del lavoro attraverso una lettura cartografica*, 2007
100. **Procedure per la gestione della qualità dei servizi di orientamento e inserimento lavorativo nei Centri per l'Impiego.** *Manuale operativo*, 2007
101. **I modelli di qualità nel sistema di formazione professionale italiano**, 2007
102. **Sviluppo, Lavoro e Formazione. L'integrazione delle politiche.** *Atti del Seminario "Sistemi produttivi locali e politiche della formazione e del lavoro"*, 2007
103. **I volontari-mentori dei soggetti in esecuzione penale e le buone prassi nei partenariati locali**, 2007
104. **Guida ai gruppi di auto-aiuto per il sostegno dei soggetti tossicodipendenti e delle famiglie**, 2007
105. **Gli esiti occupazionali dell'alta formazione nel Mezzogiorno.** *Indagine placement sugli interventi cofinanziati dal FSE nell'ambito del PON Ricerca 2000-2006*, 2007
106. **La riflessività nella formazione: modelli e metodi**, 2007
107. **L'analisi dei fabbisogni nella programmazione FSE 2000-2006: esiti del secondo triennio**, 2007
108. **Rapporto annuale sui corsi IFTS.** *Esiti formativi ed occupazionali dei corsi programmati nell'annualità 2000-2001 e Monitoraggio dei corsi programmati nell'annualità 2002-2003*, 2007
109. **La formazione permanente nelle Regioni.** *Approfondimenti sull'offerta e la partecipazione*, 2007
110. **Le misure di inserimento al lavoro in Italia (1999-2005)**, 2008
111. **Dieci anni di orientamenti europei per l'occupazione (1997-2007).** *Le politiche del lavoro in Italia nel quadro della Strategia europea per l'occupazione*, 2008

112. **Squilibri quantitativi, qualitativi e territoriali del mercato del lavoro giovanile.** *I risultati di una indagine conoscitiva*, 2008
113. **Verso la qualità dei servizi di orientamento e inserimento lavorativo nei centri per l'impiego.** *Risultati di una sperimentazione. Atti del Convegno*, 2008
114. **Il lavoro a termine dopo la Direttiva n. 1999/70/CE**, 2008
115. **Differenziali retributivi di genere e organizzazione del lavoro.** *Una indagine qualitativa*, 2008
116. **La formazione dei rappresentanti delle parti sociali per lo sviluppo della formazione continua**, 2008
117. **Fostering the participation in lifelong learning.** *Measures and actions in France, Germany, Sweden, United Kingdom. Final research report*, (volume + cd rom), 2008
118. **Sostenere la partecipazione all'apprendimento permanente.** *Misure e azioni in Francia, Germania, Svezia, Regno Unito - Vol. 1 Il Rapporto di ricerca*, 2008
119. **Sostenere la partecipazione all'apprendimento permanente.** *Misure e azioni in Francia, Germania, Regno Unito, Svezia - Vol. 2 Le specifiche misure*, 2008
120. **Partecipazione e dispersione.** *Settimo rapporto di monitoraggio dell'obbligo formativo*, 2008
121. **Strumenti e strategie di governance dei sistemi locali per il lavoro.** *Monitoraggio Spi 2000-2007. Volume I*, 2008
122. **Strumenti e strategie di attivazione nei sistemi locali per il lavoro.** *Monitoraggio Spi 2000-2007. Volume II*, 2008
123. **La domanda di istruzione e formazione degli allievi in diritto-dovere all'istruzione e formazione.** *I risultati dell'indagine ISFOL*, 2008
124. **La partecipazione degli adulti alla formazione permanente.** *Seconda Rilevazione Nazionale sulla Domanda*, 2008
125. **Il bene apprendere nei contesti e-learning**, 2008
126. **Il bisogno dell'altra barca.** *Percorsi di relazionalità formativa*, 2008
127. **I call center in Italia: forme di organizzazione e condizioni di lavoro**, 2008
128. **Contributi per l'analisi delle politiche pubbliche in materia di immigrazione**, 2008
129. **Quattordici voci per un glossario del welfare**, 2008
130. **Il capitale esperienza. Ricostruirlo, valorizzarlo.** *Piste di lavoro e indicazioni operative*, 2008
131. **Verso l'European Qualification Framework**, 2008
132. **Le competenze per la governance degli operatori del sistema integrato**, 2008
133. **Donne sull'orlo di una possibile ripresa.** *Valutazione e programmazione 2007-2013 come risorse per la crescita dell'occupazione femminile*, 2009
134. **Monitoraggio dei Servizi per l'impiego 2008**, 2009
135. **Le misure per il successo formativo.** *Ottavo rapporto di monitoraggio del diritto-dovere*, 2009
136. **La prima generazione dell'accREDITamento: evoluzione del dispositivo normativo e nuova configurazione delle agenzie formative accreditate**, 2009
137. **Le pari opportunità e il mainstreaming di genere nelle "azioni rivolte alle strutture e ai sistemi" cofinanziate dal FSE**, 2009
138. **Apprendimenti e competenze strategiche nei percorsi formativi triennali: i risultati della valutazione**, 2010
139. **Il Nuovo AccredITamento per l'Obbligo di Istruzione/Diritto-Dovere Formativo.** *La sfida di una sperimentazione in corso*, 2010
140. **Rapporto orientamento 2009.** *L'offerta di orientamento in Italia*, 2010
141. **Apprendistato: un sistema plurale.** *X Rapporto di Monitoraggio*, 2010
142. **Rompere il cristallo.** *I risultati di un'indagine ISFOL sui differenziali retributivi di genere in Italia*, 2010

143. **Formazione e lavoro nel Mezzogiorno.** *La Valutazione degli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo 2000-2006 nelle Regioni Obiettivo 1*, 2010
144. **Valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale.** *Un quadro di riferimento*, 2010
145. **Perché non lavori?** *I risultati di una indagine Isfol sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro*, 2010
146. **Le azioni sperimentali nei Centri per l'impiego.** *Verso una personalizzazione dei servizi*, 2010
147. **La ricerca dell'integrazione fra università e imprese.** *L'esperienza sperimentale dell'apprendistato alto*, 2010
148. **Occupazione e maternità: modelli territoriali e forme di compatibilità**, 2011
149. **Anticipazione dei fabbisogni professionali nel settore Turismo**, 2011
150. **Rapporto orientamento 2010.** *L'offerta e la domanda di orientamento in Italia*, 2011
151. **Lisbona 2000-2010.** *Rapporto di monitoraggio ISFOL sulla Strategia europea per l'occupazione*, 2011
152. **Il divario digitale nel mondo giovanile.** *il rapporto dei giovani italiani con le ICT*, 2011

Finito di stampare nel mese di novembre 2011
da Rubbettino print
88049 Soveria Mannelli (Catanzaro)
www.rubbettinoprint.it



Nel volume sono esposti i risultati di una ricerca Isfol sul rapporto tra giovani e tecnologie informatiche e della comunicazione (ICT) per individuare le determinanti del *digital divide* esistenti all'interno del mondo dei giovani. Oltre a porre in essere un'analisi teorica delle principali problematiche relative al divario digitale e delle diverse tipologie che questo può assumere, è stata svolta un'indagine campionaria che ha mostrato che più si eleva il livello culturale del padre e dello stesso giovane più è alta e complessa l'utilizzazione delle ICT. D'altra parte, è possibile riscontrare un certo numero di ragazzi che, pur avendo livelli di istruzione modesti, si appropriano comunque di abitudini culturali diffuse in molti gruppi giovanili.